MUSEO TORLONIA

DI

SCULTURE ANTICHE

MUSEO TORLONIA

P. E. VISCONTI

CATALOGO

DEL

MUSEO TORLONIA

DI

SCULTURE ANTICHE

ROMA
TIPOGRAFIA TIBERINA
Piazza Borghese 89.

1880

AL LETTORE

Quantunque nella prima edizione del presente Catalogo si sia posto ogni studio perchè la stampa ne riuscisse esatta e sommamente corretta, nondimeno in questa seconda si sono raddoppiate le diligenze, mutando ancora alcune pochissime cose, che intieramente non corrispondevano al manoscritto dell'autore e furono cangiate per errore di stampa. Dippiù si è fatta una considerabile aggiunta descrivendo i marmi, sotto ogni riguardo pregevolissimi, dei quali il Sig. principe Torlonia ha con nobile ed incessante pensiero aumentato questo

suo Museo sempre più degno della maraviglia e dell'encomio dei veri dotti, che dopo averlo visitato, ne hanno voluto esprimere all'eccelso possessore i sentimenti della loro ammirazione, assegnando il posto che ad esso è dovuto singolare ed insigne non meno nell'archeologia che nelle arti del bello.

Lietissimi di tali testimonianze, che confermano e confortano il nostro giudizio, ci rimettiamo per esso alla prefazione della prima edizione, che qui facciamo seguire.

Un immenso tesoro d'erudizione e d'arte si è andato ammassando nel silenzio, durante il corso di molti e molti anni.

Il museo d'antica scultura formato dal principe Don Alessandro Torlonia, di gran lunga eccedendo i limiti d' ogni privata raccolta, più non trova paragone, se non solo nelle sovrane e pubbliche collezioni, che insigni sono nel Vaticano e nel Campidoglio; nelle quali pure non pochi degli oggetti di questo nuovo museo esser potrebbero desiderati. mentre alcuni altri potrebbero ancora essere ad esso invidiati, non senza giusta ragione.

Una spesa continua ed ingente, sostenuta con saldo proposito da chi poteva e volle consacrarla a raggiungere un grande intento: l'opportunità,

sorta dalla nota condizione degli ultimi tempi, di poter fare straordinarî, e per l'innanzi al tutto impossibili acquisti, che mai d'altronde non si lasciarono sfuggire all'accrescimento di questo museo, qualunque fosse la somma da erogarvisi: il prospero successo di scavi largamente eseguiti fra le ruine di città, già floridissime, o di splendide ville, che sono adesso fra i numerosi latifondi posseduti dallo stesso Torlonia; furono le cause, che felicemente concorsero a render possibile la riunione di un tale insieme, che quantunque adesso compiuto e perfetto, sembrar può ancora incredibile a chi lo consideri nella sorprendente sua ampiezza.

La serie delle sculture antifidiache, di primigenia forma o d'imitativa, apre l'accesso alla storia delle greche arti e la correda di dimostrazioni e di prove, non prima dall' archeologia possedute o sperate.

La mitologia, nelle vaste sue diramazioni: l'iconografiia, nella certezza delle sue immagini: una serie, che non ebbe ancora l'eguale in museo veruno, non esclusi quelli del Vaticano e del Campidoglio, e non avrà mai forse nell'avvenire altra che la pareggi; la quale è formata di ritratti imperiali resi certi dalla più scrupolosa esattezza di confronto colla numismatica romana, e recata venne sino al numero di cento cinque, e che altri ritratti di personaggi contemporanei del primo o del secondo trium-

virato, portano a cento dieci; offrono unite nell'insieme di tanti oggetti tale un complesso e così vario e tanto maraviglioso, che ancora solamente enunciato, lascia pensare, quale esser debba veduta, questa nuova attestazione della somma ricchezza, della perfezione e della varietà delle opere della scultura antica adunate e disposte in cosiffatto museo. Che se poi s'aggiunga: essere in bel numero le statue colossali e molte quelle eccedenti il vero; o si pensi ai gruppi di raro artifizio; ai bassorilievi, taluni de' quali affatto unici; e così pure, che nella quantità dei busti e degli ermi, si ha per più secoli dimostrato l'andamento delle arti, dai più floridi tempi di esse agli estremi; e poi si ponga mente altresì alle composizioni di grande sviluppo, nelle tazze e ne' vasi, (già celebri presso ai dotti e presso agli artefici), e a quelle che sono scolpite sui sacrofagi, di straordinaria grandezza come di straordinario lavoro; e per fine, alla stessa raccolta di figure di animali, eseguite anch'esse con singolar magistero; sarà facile il persuadersi, per questa sola enumerazione, che l'espressione delle parole trovar si deve inferiore alla fede dei fatti; e ciò è vero.

Avendo io assistito sino dal bel principio, all'attuazione di così vasto concetto, e vedutolo gradatamente sviluppare sotto i miei occhi e coll'assidua mia cura, a quell'incomparabile grado, che ha adesso raggiunto; meditavo di presentarne al

pubblico, quando che fosse, la non aspettata rivelazione. Un tale pensiero reco adesso ad effetto col pubblicare il presente catalogo. Nel quale, quantunque siano indicati gli oggetti, più che non siano descritti, e il più solamente designati, che non illustrati, (giacchè molti volumi per certo non sarebbero bastati a farlo); si troverà nullameno, lo spero, anche in questa sua semplice forma, una idea di questo preziosissimo emporio di classici monumenti.

Dalle sculture antiche inseparabili sono i ristauri. Rari oltremodo essendo quei marmi, che si serbarono al tutto illesi dalle ingiurie del tempo e da quelle degli uomini. Non già, che a grande ventura non se ne scuopran talora dei perfettamente conservati; quando e si veggono fra le rarità più pregiate de'musei, e in questo Torlonia medesimo se ne contano, a preferenza forse di ogni altro; ma il più comune modo di trovamento ha fatto, che il rimettere in bello stato esse sculture, si avesse sempre non meno lodevole che necessario. E perchè molte di quelle nel nuovo museo riunite provengono dalla insigne galleria Giustiniani, formata nel principio del secolo XVII, dall'illustre marchese Vincenzo, fondatore di questa famiglia in Roma, e il più grande amatore e conoscitore del suo tempo; quasi sempre si sono rispettati nei marmi di tale origine i ristauri sino da allora fatti

coll'opera di valenti artisti, ch'erano dall' egregio possessore diretti.

Quanto agli altri egualmente conosciuti, come quelli già stati dei Cesarini, e noti presso di essi fin dal secolo XVI; quelli, che intorno a quel tempo stesso, erano presso ai Caetani, e poi furono dei Ruspoli; o se ne mantenne lo stato, o s'attese a mutarlo in altro sotto ogni aspetto più conveniente e migliore. Nè diversamente si operava con quelli, che furono parte delle raccolte del Cavaceppi, o del Vitali, o di quella dell'Albaccini. Così si rimasero ancora il più spesso quelle sculture, che prima del catalogo stampato nel 1870, si vedevano nella villa già Albani ora Torlonia; o che si trassero da quella, ch'è pur Torlonia, sulla via nomentana, arricchita dal principe D. Alessandro in tanti modi di tanto sontuosi ornamenti e resa sì vasta.

Quanto è poi degli oggetti di nuovo acquisto o di nuova scoperta, non si accettarono nel primo caso il piu delle volte, se non quelli, che agli altri pregi unissero una perfetta conservazione: nel secondo poi si ebbe non di rado la soddisfazione di veder tornate in luce dalla terra le antiche opere offese solo di pochi danni; quando non fossero al tutto perfettamente mantenute, come avvenne di trovarne ben molte, specialmente nei sì fecondi scavi di Porto. Sempre poi nel restituire a questi marmi il loro proprio e primitivo aspetto, si è avuto il pensiero

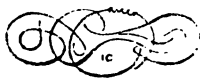
all'antico concetto di coloro che li condussero e agli identici o affini esemplari, che somministrava talora un opportuno confronto colle opere antiche, nel vasto campo nel quale si spazia l'archeologia.

Ne ho dato io stesso i consigli e le norme, che mi rendevan facili quanto sicure, il lungo studio e la lunga esperienza; e lo feci sull'esempio di quanto già dagli altri della mia famiglia era stato fatto eseguire, così pel museo Pio-Clementino, come per quello Chiaramonti, con vantaggio si conosciuto e si grande di tali raccolte famose, e con tanta gloria del loro nome.

Nè voglio tacere come venissi secondato in questo dalla abilità del professor Filippo Gnaccarini, che nei musei più celebri si era già fatto conoscere per i ristauri di classiche opere antiche. Al quale valente uomo mancato ai vivi, ma non già alla lode, mi è grato di rendere questa testimonianza di affettuosa memoria.

Non mi fermerò dunque in questo catalogo a notare volta a volta ciò che in ogni marmo si è fatto per rimetterlo in quella forma, che ebbe già propria, e nella quale adesso si vede; bastandomi l'aver qui dichiarato: che ogni moderna cura spesa intorno a queste opere antiche, fu guidata dalla più evidente certezza ed ebbe per solo scopo di servire all'erudizione insieme, e alla convenienza dell'arte.

Dovrei qui aggiungere parole d'encomio per

l'uomo eccelso, che con tanta abbondanza di mezzi e con tanta costanza d'azione seppe conseguire un fine di così alto vantaggio e di così prezioso documento alla storia antica, come agli ottimi studi, che si fondano in essa; presentando in pari tempo ai cultori delle arti del bello nuovi e cospicui esemplari. Ma dove così altamente favella la testimonianza delle cose, la parola riesce insufficiente o soverchia; il museo Torlonia, da ora in poi per sempre congiunto al grande suo nome, sarà per il principe Don Alessandro Torlonia encomio d'ogni espressione più eloquente e maggiore.

PRIMA GALLERIA

CORSIA PRIMA *

N. 1. **Torso.** Appartenne ad una statua di Bacco, come si rende manifesto dal carattere della figura e dai capelli, le tracce dei quali, che scendono sulle clavicole, serbano la disposizione propria di tal nume. È di buono stile.

Fu trovato lungo la via Appia, presso alle ruine della villa dei Quintili.

Marmo greco duro. M.: 0. 61.

È collocato sopra una base di marmo bianco.

» 2. **Torso.** Appartenne ad una statua di Bacco. È di franco e severo stile, che la proporzione maggiore del vero della scultura

* Il museo è diviso in Gallerie, che si distinguono in corsie, o in sale, e così sono descritte.

ha permesso di sviluppare vantaggiosamente.

Fu trovato presso Casal Rotondo, sulla via Appia.

Marmo pentelico. M. 0. 93.

Posa sopra base attica in marmo bianco.

» 3. **Torso.** Appartenente alla statua d'un fanciullo, rappresentato di naturale grandezza.

Fu trovato presso alle terme di Caracalla nella vigna Troiani.

Marmo pentelico. M. 0. 54.

È collocato sopra base di marmo bianco.

» 4. **Ninfa.** *Torso di statua minore del vero.* Dà molto pregio a questa scultura la rappresentanza che in essa si vede del *Cesto* o fascia messa sul nudo al disotto del petto. Fu speciale attributo di Venere, e si credeva che racchiudesse tutte le lusinghe, i vezzi e le grazie di lei. Una simile fascia, si vede però cingere ancora le ninfe come loro ornamento. In questo marmo è appunto ad una ninfa, che si vede attribuito. La forma di tale fascia è notabile come lo è pure il modo col quale viene acconcia e ristretta o il punto dove è fermata. Cose tutte che prestano lume e chiarezza a meglio conoscerne la speciale destinazione e l'uso.

Scavi di Porto.

Marmo lunense. M. 0. 65.

È posto sopra un plinto di marmo bianco.

» 5. **Torso.** Appartenne alla statua d'un personaggio, probabilmente imperiale, rappresentato in sembianza eroica; lo stile lo assegnava ai tempi dei primi Antonini.

Fu scoperta lungo la via Nomentana presso il 4. miglio.

Marmo greco. M. 0. 80.

È collocato sopra un plinto di marmo bianco di Carrara.

» 6. **Ritratto** *di donna romana.* Venne rappresentata cogli attributi di Diana. Quantunque si abbiano ne' marmi le testimonianze dell'uso prevalso in Roma, principalmente sotto l' impero, di assegnare ai ritratti, anche di persone non costituite in alcuna speciale dignità gli attributi delle divinità, sono questi sempre relativamente ben rari. La donna che ci offre questo marmo, si palesa all'acconciatura de' capelli, come vissuta ai tempi di Traiano. Manca di parte delle braccia e dell' inferiore metà del corpo.

Trovato nella villa dei Quintili.

Marmo greco. M. 1. 08.

Posa sopra base di marmo bianco di Carrara.

» 7. **Torso.** Appartenne alla figura d' un Fauno sedente, ed è osservabile per lo stile.

Proviene da luogo ignoto.

Marmo greco duro. M. 0. 54.

È posto sopra una base attica in marmo bianco di Carrara.

» 8. **Torso Virile.** Forse faceva parte di un Gruppo.

Trovato nei scavi di Porto.

Marmo greco. M. 0. 67.

È posto sopra una base di marmo bianco di Carrara.

» 9. **Torso.** Appartenne ad una figura di Diana, rappresentata come cacciatrice, ed è ripetizione delle note sculture, che così la ritraggono colle vesti succinte e ravvolte all' intorno della persona, per essere più spedita nei movimenti.

Fu trovato non lungi dalla porta Latina.

Marmo greco. M. 0. 42.

Sta sopra una base attica di marmo bianco di Carrara.

» 10. **Torso.** Appartenente ad una Statua di Venere, che la rappresenta in proporzione minore del vero, in una delle attitudini che più sono proprie dei simulacri di tale divinità.

È di bello stile.

Il luogo del ritrovamento è ignoto.

Marmo greco. M. 0. 47.

Posa sopra base di marmo bianco, di Carrara.

» 11. **Fauno.** È una delle riproduzioni del celebratissimo originale di Prassitele, di assai commendevole esecuzione. Manca di parte delle braccia e delle gambe.

Fu trovato nella villa dei Quintili.

Marmo greco. M. 1. 23.

È posto sopra una base di marmo bianco.

» 12. **Fanciullo.** Ritratto incognito. *Statua* grande al vero. Ha la bulla sul petto. Bello è l'andamento delle pieghe. Ai piedi si vede lo scrigno da contenere i papiri, per rammentarne gli studi, ai quali allude ancora il papiro, che ha nella mano sinistra. È osservabile in tale arnese la striscia di cuoio, che serviva per trasportarlo, e che non sempre si trova indicata nella scultura.

Fu trovato a Centocelle.

Marmo pentelico. M. 1. 28.

» 13. **Capitello** *corintio.* Questo capitello, nel quale è alquanto variato il solito modello

corintio, è solamente abbozzato in un raro granito nero egiziano.

Era stato così trasportato dalla cava, per ricever poi dalla mano di abile artefice il suo finimento.

Fu trovato a Porto, dove si sono d'ogni tempo scoperti marmi e lavori grezzi, portati dalle cave, e colà depositati all'arrivo.

Scavi di Porto.

Granito egiziano nero. M. 0. 35. M. 0. 54. 55.

Nella base di questo capitello è inserito il frammento d'un elegante ornato, appartenuto probabilmente a sepolcro. Un passero tiene per la coda una lucertola, ed ha presso una civetta.

Lavoro di buon intaglio.

Fu trovato a Porto.

» 14. **Capitello** *composito.* Non solamente di rara, ma di unica composizione, è il presente capitello. Ha nel mezzo un trofeo, al lato del quale sono due donne coi capelli sparsi ed esprimenti il più profondo dolore. Nel lato opposto è pure un trofeo, e a fianco di esso stanno due prigionieri colle braccia legate dietro il tergo.

L'abaco è sostenuto da vittorie volanti,

che sono ai quattro angoli, ed hanno tra mani una corona sutile.

Il lavoro di questo capitello è del tempo di Settimio Severo, ed appartenne forse ad una memoria trionfale posta a quel-l'imperatore.

È lavorato in quella qualità di pietra calcare, che dicono *palombino*. Ha sofferto alquanto dal fuoco.

Trovato in Porto.

Palombino. M. 0. 32, M. 0 44 X 44.

» 15. **Fanciullo.** *Statua grande al vero.* Ha sul petto la bulla.

Il ritratto è incognito, ed è di bella esecuzione. Nella mano sinistra si vede il solito attributo del papiro ravvolto.

Fu trovato sull'Appia.

Marmo greco. M. 1. 28.

» 16. **Silvano.** *Statua.* Il nume agreste è rappresentato in rusticale vestimento, ed in proporzione minore del vero. Sostiene colla mano sinistra il lembo delle vestimenta, che formando seno, contiene frutta e grappoli d'uva. Ha il destro braccio calato e nella mano tiene per le quattro zampe un agnello, che in naturale movimento solleva alquanto il capo.

Sul tronco, che serve di sostegno a questa figura, si vede scolpita una lucertola, che potè forse esservi posta per allusione ad un *Sauro,* che l'avesse dedicata. Il soggetto è ben raro e di perfetta conservazione.

Galleria Giustiniani.

Marmo greco. M. 1. 20.

» 17. **Fauno.** *Statua.* Questo seguace di Bacco, ha il capo coronato di pino, reca nella nebride, che sostiene col braccio sinistro, dei grappoli di uva e dei frutti. Ha nella destra il pedo. La *fistula* è appesa al tronco, che serve di sostegno. La figura, francamente scolpita, si compone ad un bell'effetto.

Proviene dagli scavi di Roma vecchia del 1809.

Marmo greco. M. 1. 52.

» 18. **Palemone.** *Statua.* In questa rara scultura riconosciamo allo scettro, che ha nella mano destra, e al delfino, che ha ai piedi, non che alla sua giovinezza e all'espressione del volto, Palemone, giovane dio del mare, che fu oggetto di special culto e di onori speciali. Un tale soggetto è di grande rarità.

Galleria Giustiniani.

Marmo pentelico. M. 1. 53.

» 19. **Iside**. *Busto*. Raro per la materia ed osservabile pel lavoro, non meno che per lo stile. La dea è distinta dalla solita copertura del capo e dall'attributo del serpente *Hureus*, che s'innalza nel mezzo della fronte. Appartiene all'arte d'imitazione de' tempi d'Adriano.

Fu trovato nella villa Adriana di Tivoli.

Granito nero. M. 0. 59.

» 20. **Trapezzoforo**. Questo sostegno d'una mensa, forse sacra, è formato dalle protomi di due egiziane deità, cioè del busto d'Iside, che sta sopra a quello di Tifone, la cui imagine venne esagerata assai nelle forme e tratta al fantastico.

Appartiene allo stile d'imitazione. Il soggetto e la materia uniscono per dargli pregio.

Fu trovato in Porto.

Porfido rosso di raro colore e piu oscuro del consueto. M. 0. 70.

» 21. **Fauno** *danzante*. *Statua*. Questa figura piena di movenza e di vita, ci presenta l'antica ripetizione d'un originale ammi-

rato. Il festoso seguace di Bacco, accompagna i moti del suo ballo colle nacchere, che ha nella mano destra, e collo *scamillo,* che ha sotto il piede. Nella sinistra mano tiene il pedo per la parte superiore, rimanendo l'altra sul tronco.

Trovato a Roma vecchia.

Marmo greco. M. 1. 55.

» 22. **Bacco.** *Statua.* È rappresentato coi soliti attributi e col capo coronato di edera. Ben condotta è la nebride, che posta sull'omero destro, scendendo all'indietro della persona, viene a posare sopra il braccio sinistro. I piedi sono coperti da calzari. La figura è d'un bell'insieme.

Trovato a Centocelle.

Marmo Greco. M. 1. 60.

» 23. **Ritratto** *muliebre incognito. Busto.* La persona, che rappresenta, visse sotto l'impero dei Flavî, come si riconosce all'acconciatura del capo. Nella cartella al disopra del pieduccio si legge:

IVNIA M F
FLAVILLA

(*Junia Marci filia Flavilla*): iscrizione, che ci dà il nome di questa donna.

Galleria Giustiniani.

Marmo lunense. M. 0. 50.

» 24. **Atleta.** *Testa. È collocata sopra busto.* La scultura è di severo e bello stile.

Galleria Giustiniani.

Marmo Greco. Alto col pieduccio M. 0. 60.

» 25. **Ercole** *in riposo. Statua.* È rappresentato in piedi. La destra mano regge la clava, che posa sul suolo. Sul braccio sinistro è la spoglia del leone nemeo, che in parte ricuopre il tronco, sul quale appoggia il braccio medesimo. Nella mano ha i pomi dell' Esperidi.

Galleria Giustiniani.

Marmo Greco. M. 1. 86.

» 26. **Venere,** *che esce dal bagno. Statua.* La dea è rappresentata ignuda, come uscisse pur allora dalle acque. È nell'attitudine stessa del celebre simulacro del museo capitolino. Ha presso il vaso, ricoperto in parte da un panno adattato al disopra di esso. Bella è l'esecuzione di questa scultura, che ha pure il pregio di una notabile conservazione.

Galleria Giustiniani.

Marmo pentelico. M. 2. 05.

» 27. **Ritratto** *incognito. Busto.* Rappresenta un personaggio vissuto nel primo secolo dell'impero. Caratteristica e fortemente pronunciata n'è l'espressione, che molto bene ebbe a render quella propria dell'individuo, tanto che si direbbe parlante. È uno dei ritratti antichi, che s'attiene più strettamente al vero, studiando a riprodurlo quale in effetto è.

Si direbbe che segna una scuola locale.

Trovato in Sabina, negli scavi della tenuta detta degli Arci, dove fu l'antica città di Curi.

Marmo lunense. M. 0. 55.

» 28. **Ritratto** *muliebre incognito. Busto.* L'acconciatura dei capelli attesta che la persona viveva al tempo dei secondi Antonini. Il capo di marmo è inserito sul petto di pietra calcare compatta.

Trovato negli scavi di Porto.

Marmo lunense e pietra calcare. M. 0. 60.

» 29. **Ritratto** *barbato incognito. Erma.* È di buon lavoro.

Trovato sulla via Appia.

Marmo lunense. M. 0 33.

» 30. **Lisia.** *Erma**. Abbiamo in questo rappresentato il celebre oratore ateniese, che tanto cooperò a scacciare i tiranni dalla sua patria ed a ristabilire in essa il governo repubblicano.

La sua fama assicurata da numerosi successi della più pura eloquenza, lo fece considerare, anche dai posteri, come uno dei più illustri uomini di Grecia, e ne furono fra quelli collocate le immagini.

Una delle più belle di esse è senza meno quella di questo marmo, che prende luogo fra i ritratti, che lo riprodussero più giovane, e gli altri, che lo effigiarono in età più avanzata.

Il lavoro è d'una grande perfezione; l'espressione mirabile.

Trovato in Porto.

Marmo greco. M. 0. 43.

» 31. **Iside.** *Statua.* Il moderno ristauro le ha aggiunto gli attributi di Cerere. Ma la forma e la disposizione della veste, annodata sull'innanzi del petto, ci dà sicurezza, che originalmente rappresen-

*** Tutti i nomi attribuiti ai ritratti, che si determinano nel presente catalogo, sono assicurati dal confronto coll'Iconologia greca o con quella romana, di Ennio Quirino Visconti; o con altri sicuri documenti.**

tasse quell'egiziana deità. È poi delle rare sculture eseguite in due marmi di colore diverso, che servono di dimostrazione e di prova del gusto dell'antica scuola per le figure scolpite e dipinte, rappresentandosi il colore con quello naturale del marmo. L'esecuzione e la materia s'uniscono per dar pregio a questa figura.

Galleria Giustiniani.

Marmo milesio, detto bigio morato. La testa, le braccia ed i piedi sono in marmo bianco, e così erano stati inseriti in principio. Ora i piedi e le braccia sono di ristauro. M. 2.

» 32. **Ritratto** *muliebre. Statua.* La persona rappresentata, lo fu probabilmente sotto le forme di *Diana luna.* Ma nel ristauro si sono aggiunte nella mano sinistra le spiche, dando così alla figura l'attributo di Cerere. Il lavoro è di bella esecuzione; le parti dell'ignudo sono inserite di marmo bianco.

Tutta la parte panneggiata della Statua è condotto in marmo *milesio,* detto bigio morato.

Galleria Giustiniani.

Marmo bigio morato. M. 2.

» 33. **Isocrate.** *Erma.* Riconosciamo in questo marmo l' immagine del celebre oratore ateniese, che fu uno de' più autorevoli uomini del suo tempo. Ne ricordiamo tuttora la vita, che si attribuisce a Plutarco. La soavità e l'armonia dello stile ne sono ammirate ancora.

Fu egli così caldo amatore della patria, che sopravviver non volle all' abbassamento di essa, ed intesa la disfatta de' greci a Cheronea, incontrò volontariamente la morte, astenendosi da ogni cibo. Ebbe da' suoi concittadini l'onore delle statue, e la fama costantemente serbata, ne fece ripetere successivamente i ritratti. Quello presente ritenendo le forme e i lineamenti del volto, come la disposizione dei capelli e della barba, che in tutto si confrontano alle conosciute, quantunque ben rare, di lui immagini; assume pel magistero dell'arte quella grandiosa espressione colla quale furon soliti i greci maestri di nobilitare il sembiante de'personaggi famosi, trasmettendoli d'una in altra età.

È perfettamente conservato.

Galleria Giustiniani.

Marmo greco. M. 0. 50.

» 34. **Bacco** *barbato. Erma.* È imitazione d'antico tipo in una delle maestose sue forme. Ha il capo cinto di diadema, i capelli divisi sulla fronte, scendono in due ciocche dai lati del capo all'innanzi e all'indietro degli omeri.

Trovato in Tivoli.

Marmo greco. M. 0. 57.

» 35. **Donna Romana.** *Statua.* È rappresentata come *Mnemosine.* Il noto tipo della madre delle muse, fu riprodotto con bella esecuzione nel presente simulacro, specialmente nel lavoro delle pieghe. La scultura appartiene al miglior tempo dell'impero. È di notabile conservazione.

Galleria Giustiniani.

Marmo Greco. M. 1. 25.

» 36. **Ercole.** *Gruppo.* L'ultima e la più memoranda delle fatiche di questo eroe, è rappresentata nella grandiosa scultura di questo simulacro. Tiene Ercole sulla sinistra spalla la clava ed ha il braccio avvolto nella pelle del lione. Il destro braccio è abbassato, quasi traesse per la catena il tricipite mostro da lui tratto fuori dell'antro Tenario. È il cerbero figurato, come i mitologi lo descrissero,

e come si vede nei monumenti. Quando fu fatto fare dal Giustiniani nel XVII secolo il ristauro della mano destra vennero in essa posti i pomi dell' Esperidi forse coll' intenzione d'unire insieme la memoria della prima impresa d'Ercole e quella dell' ultima.

Il gruppo, molto notabile per l'erudizione, anche sotto l'aspetto dell' arte è di gran pregio.

Galleria Giustiniani

Marmo Greco. M. 2.

» 37 **Torso** *virile.* Appartenne alla statua d'un atleta in riposo. È osservabile lo stile di questa scultura.

Villa di Lucio Vero ad Acquatraversa.

Marmo greco. M. 0. 65,

» 38 **Torso** *virile.* Al carattere della figura si deve riconoscere per un Apollo. Il nume era rappresentato in atto di riposo, tenendo il braccio appoggiato sul fianco e rimangono ancora visibili alcune dita della mano sinistra.

È di bello stile.

Torre Carbone.

Marmo lunense. M. 0. 65.

» 39. **Esculapio.** *Statua.* Il salutare dio d'Epidauro si vede in questa scultura coi suoi consueti attributi, che l'arte rispettò come immutabili. S'appoggia sul bastone, che ha nella mano destra intorno al quale s'avvolge il serpente, simbolo di salute e di vita. Se si paragoni al culto di questo nume, tanto universalmente diffuso, si dovrà riconoscere la rarità dei simulacri di lui sino a noi pervenuti.

Villa di Sallustio.

Marmo lunense. M. 1. 60.

» 40. **Mercurio.** *Statua.* Il dio del commercio e della palestra, il messaggiero degli dei, è rappresentato in questo marmo in atto di riposo. Ha la clamide aggruppata sul fianco sinistro, e posa sovr'essa il braccio: l'insieme si compone a non ordinaria eleganza.

Galleria Giustiniani.

Marmo Greco. M. 1. 60.

» 41. **Venere.** *Statua.* Offre questo simulacro una ripetizione della Venere d'Alcamene, denominata *de' Giardini*, alla perfezione della quale concorse la mano di Fidia, a lui stato maestro e del quale divenne poi l'emulo.

Bella è l'esecuzione, rara la conservazione di questa scultura.

Galleria Giustiniani.

Marmo lunense. M. 1. 60.

» 42. **Ritratto** *muliebre. Statua.* Osservabile è in questa scultura il bel partito delle pieghe. Il braccio destro è alzato verso il mento ed ha sostegno dalla mano sinistra, nella quale tiene un papiro. Il pregio dell'arte e quello della conservazione s' uniscono in questa statua, che rappresenta però i lineamenti di persona incognita.

Galleria Giustiniani.

Marmo greco. M. 1. 50.

» 43. **Erode Agrippa,** *re di Giudea. Erma.* Il confronto delle monete, nelle quali è impresso il ritratto di questo principe, ci ha posto in grado di riconoscerne il ritratto in questa Erma, ch' è unica nel rappresentarlo. Anche il modo col quale venne scolpito, s'accorda ad un tale confronto. L'amico di Caligola, il consigliere di Claudio, fu appunto di quel tempo, e secondo l'arte che in esso fioriva, effigiato; e forse lo fu in Roma stessa, dove colla prodigalità e colla soavità dei modi, si era circondato di amici e d'ammiratori, che

adulavano in lui anche il favore degl' imperatori, che si successero allora sul trono dei Cesari. Molta caratteristica è la fisionomia di questo uomo, sommamente accorto; e ben si ravvisa in essa tutto il suo carattere palesatoci dalla storia. Ha il capo cinto dal diadema reale. La disposizione de' capelli s' avvicina a quella di Claudio.

Trovato in Ostia.

Marmo greco. M. 0. 65.

» 44. **Giubba II,** *re della Mauritania. Erma.* Educato in Roma per cura di Cesare, scrisse applaudite opere di storia, di geografia e di belle arti, che sono con molto danno perite. Restò gran tempo in onore, non solo presso i suoi africani, ma presso i romani stessi ed i greci. Pausania ne vide una statua in Atene nel ginnasio di Tolomeo. Nel presente Erma si vede coronato del diadema. La capigliatura, propria della sua razza, è abilmente imitata, accomodandola, quanto far si poteva, all'eleganza dell' arte, È il più bel ritratto di sì celebre uomo che sia a noi pervenuto.

Collezione Vitali.

Marmo lunense. M. 0. 60.

» 45. **Fauno.** *Statua.* Le arti assegnarono come

carattere proprio dei Fauni, la vivacità, la leggerezza ne' moti, che ritraevano dalla natura silvestre ad un tempo e mista di ferino. Questa scultura, che deriva da un tipo riprodotto in diversi modi, è tutta impressa di quel concetto, mentre ne offre una bella realizzazione. Scherza il Fauno aizzando col pedo una tigre, che ha ai piedi; sotto di essa si vede rovesciato un vaso, sì che via n'esce il vino. Dalla destra spalla scende sul braccio sinistro la nebride, entro la quale sono raccolti frutti e grappoli d'uva.

Fu trovato a Roma vecchia.

Marmo greco. M. 1. 73.

› 46. **Bacco.** *Statua.* Il nume delle vendemmie è rappresentato tenendo nella destra un grande grappolo d'uva. La mano sinistra doveva trovar sostegno nel tirso, ora mancante. Dall'omero sinistro scende sul braccio la pelle di pardo.

Galleria Giustiniani.

Marmo greco. M, 1. 60.

› 47. **Venere Anadiomene.** *Statua.* L'imagine della dea della bellezza, che uscita appena dal mare, tiene nelle mani i capelli disciolti e divisi in due, e stillanti

ancora le acque, fu maravigliosamente rappresentata da Apelle. Quella pittura ispirò anche gli scultori, che la espressero in marmo. Nel quale però si conta fra i più rari modi di figurare una tal dea. Il presente simulacro è ancora cospicuo per la grandezza, essendo le Veneri Anadiomeni rappresentate in forma minore del vero, com'è quella del braccio nuovo Chiaramonti al Vaticano. Lo stile ha molta franchezza. Il manto annodato dopo i fianchi è di buon lavoro.

Proviene dagli scavi di Romavecchia.

Marmo greco. M. 1. 60.

» 48. **Diana Cacciatrice.** Celebre è nell' arte antica il tipo di questa deità. Essa è rappresentata in vestimenta succinte col manto raccolto intorno alla persona, per essere più spedita a tutti i movimenti necessari all'esercizio della caccia. Il momento espresso è quello nel quale sospende il passo per adattare sull'arco una freccia, che prende dalla faretra, onde lanciarla contro una belva, che ha scoperto e nella quale tien fisso lo sguardo. Il cane, che l'accompagna, la guarda attentamente per seguire il suo cenno.

La scultura è di bella esecuzione.

Galleria Giustiniani.

Marmo lunense. M. 1. 65.

49. **Aristotile.** *Erma.* Il filosofo di Stagira, che acclamato venne: maestro di coloro che sanno, si ravvisa con sicurezza in quest' erma. Egli si distinse dai filosofi suoi contemporanei, che nutrivano lunga la barba, radendo il mento. Le sue imagini, oltre questo carattere che hanno proprio, ne dimostrano ad un tempo l'energia e l'abitudine della profonda meditazione. Questo ritratto, che manca nelle principali collezioni è il più bello e il più conservato, che si conosca di tanto grande uomo.

Proviene dalla villa imperiale di Porto d'Anzio.

Marmo greco. M. 0. 55.

50. **Il Sonno.** *Erma.* Questo nume, ch' ebbe culto nelle antiche religioni e che i poeti invocarono, fu sino dai più remoti tempi personificato dall'arte. La quale mantenne poi sempre nelle imagini di esso un certo arcaismo, sì nell'acconciatura della barba e sì ancora in quella della chioma. Sono suo proprio distintivo le ali, che ritrag-

gono talvolta quelle della farfalla, e significano la leggerezza del suo volo. Questa erma ci da a vedere un tal nume, appunto come si vede sugl' impronti dei denarî della famiglia Tizia. È di molta rarità.

Galleria Giustiniani.

Marmo Greco. M. 0. 57.

» 51. **Apollo.** *Statua.* È in atto di prendere dalla faretra una freccia colla mano destra, per adattarla all'arco, che doveva avere nella sinistra. Il manto, scendendo dall'omero destro, è ripiegato all' indietro, e lascia ignuda l'anteriore parte della persona. Lo stile è della scuola migliore.

Galleria Giustiniani.

Marmo greco. M. 1. 65

» 52. **Marco Aurelio** *giovane. Statua.* Il figlio d'Antonino Pio, destinato alla successione dell'impero, è in questo marmo rappresentato all' eroica. La clamide, che solo ne ricuopre in parte l'ignudo, è annodata sull'omero destro, mèntre scende dal sinistro braccio all' indietro oltre il ginocchio. Buono è il lavoro di questo marmo.

Galleria Giustiniani.

Marmo greco. M. 1. 57.

3. **Mercurio.** *Erma.* È rappresentato come dio della palestra e coi caratteri atletici. Dalle cavità rimaste al luogo degli occhi si riconosce che furono questi già inseriti di materia diversa. Lo stile è bello.

Collezione Vitali.

Marmo greco. M. 0. 50.

4. **Saffo.** *Erma.* Potrebbe ravvisarsi in questo marmo il ritratto della famosa poetessa di Lesbo, al confronto delle sue conosciute imagini, delle quali s'allontana ben poco, e ciò, secondo il costume dell'arte antica, per una certa tendenza ad idealizzare i lineamenti delle più celebri persone, trasmettendoli con forme sempre più depurate e corrette all'ammirazione della posterità. Il lavoro è ben condotto.

Fu trovata nella villa de' Quintili presso la via Appia.

Marmo greco. M. 0. 48.

5. **Bacco.** *Statua.* Il capo si vede coronato di Edera, che si stimava aver la proprietà di dissipare l'ubriachezza. Ha nella destra mano il vaso e nella sinistra il ciato. La scultura è francamente condotta.

Collezione Cavaceppi.

Marmo greco. M. 1. 65.

» 56. **Ercole.** *Statua.* È questa scultura una assai bella riproduzione del famoso Ercole di Lisippo, conosciuto per la replica fattane con qualche varietà da Glicone nel simulacro farnesiano di Ercole stesso. Il presente s'attiene al tipo del celebre artefice di Sicione. Il grandioso carattere e il maestrevole taglio del marmo rendono pregevolissima questa statua, ch'è di singolare conservazione.

Galleria Giustiniani.

Marmo greco. M. 1. 95.

» 57. **Mercurio.** *Erma.* È rappresentato come dio della palestra; ebbe gli occhi inseriti di materia diversa dal marmo.

È di stile eguale all'altro descritto sotto il n. 53.

Villa dei Quintili.

Marmo greco. M. 1. 50.

» 58. **Erma** *muliebre.* È rimarchevole per lo stile e per l'elegante acconciatura del capo. Gli occhi ebbe già inseriti in materia diversa dal marmo.

Collezione Vitali.

Marmo pentelico. M. 0. 48.

» 59. **Mercurio.** *Statua.* Venne rappresentato in questa scultura come dio del commercio.

Il capo ha coperto dal petaso. Nella destra alzata tiene la borsa, emblema dei lucri provenienti dai traffici. La sinistra sostiene il caduceo, che gli antichi riguardarono come simbolo di felicità e di ricchezza. I quali due attributi, sull' antica indicazione d' identici simulacri di Mercurio, vennero modernamente restituiti.

Galleria Giustiniani.

Marmo greco. M. 1. 55.

60. **Leda.** *Gruppo.* Le ripetizioni, che si trovano di questa scultura, dimostrano quanto fosse avuta in pregio dagli antichi. Ed è in vero uno dei leggiadri concetti usciti dalla greca scuola, che trovava in tale argomento la bellezza dell' espressione unita alla sorpresa dell'effetto. La presente è condotta con molta diligenza.

Proviene dagli scavi di Porto.

Marmo pentelico. M. 1. 42.

61. **Venere.** *Statua.* Nuda oltre il mezzo della persona, ha avvolto il rimanente in sino ai piedi in un panneggiamento. Questo tipo, con predilezione ripetuto dagli antichi, è una delle più felici composizioni che siano state ispirate da tale divinità. Il lavoro del marmo si manifesta esegui-

to nel periodo più florido dell' impero romano.

Fu trovata nella villa di Lucio Vero ad acqua traversa.

Marmo greco. M. 1. 40.

» 62. **Minerva.** *Statua.* È rappresentata come dea del sapere. Appartiene ad uno dei nobili tipi dell'arte. Bello è lo stile delle pieghe. L'emblema della civetta è stato restituito sulla mano sinistra, specialmente pel confronto d'una statua eguale che si vede nel casino di Pio IV, nel giardino del Vaticano.

Galleria Giustiniani.

Marmo lunense. M. 1. 82.

PRIMA GALLERIA

CORSIA SECONDA

63. **Carneade.** *Erma.* Il celebre oratore e filosofo di Cirene, stato in Roma ambasciatore al senato per gli ateniesi e ricordato anche nella romana storia per l'effetto di sua eloquenza, è scolpito in questo marmo. Si vede ritratto in esso con tanta verità, da rappresentare il carattere istorico d'un tale personaggio, e la stessa abitudine negletta ch'ebbe nella persona.

Le imagini di Carneade sono sommamente rare.

Galleria Giustiniani.

Marmo greco. M. 0. 48

» 64. **Livia** *sedente. Statua.* Questa bellissima scultura ci presenta la moglie di Augusto, dopo che fu assunta agli onori divini. I lineamenti del suo volto, serbando quanto era necessario alla somiglianza, assumono una bellezza che s'appressa, a quella ideale. Nobile è del pari che maestosa la maniera colla quale siede. Accurata e d'ottimo gusto l'esecuzione delle vestimenta. Il capo è coronato. Le sculture che rappresentano Livia, anche di minor mole e di minor perfezione di questa, sono nei musei considerate fra le più rare, quantunque il lungo impero di Augusto suo marito e quello di Tiberio suo figlio, dovrebbero far credere il contrario.

Trovata nella villa dei Gordiani sulla via Labicana.

Marmo lunense. M. 1. 30. N. 1. 20.

» 65. **Zenone** *lo stoico. Erma.* Questo filosofo, che propugnò la grande massima: *il solo e vero bene essere nella virtù,* venne in molta celebrità, mantenutagli dai numerosi di lui seguaci, che ne moltiplicarono le imagini. La presente è fra le meglio eseguite e che meglio ne presentino il particolare carattere.

Trovata nella villa de' Quintili presso la via Appia.

Marmo greco. M. 0. 47.

66. **Metrodoro.** *Erma.* Il discepolo e l'inseparabile compagno d'Epicuro, al quale fu per questo associato in tutti gli onori prestatigli dai numerosi seguaci della sua scuola, ci viene rappresentato in questo marmo. Il ritratto di lui è uno dei più autentici di quelli a noi pervenuti ed è confermato da numerosi confronti. Celebratissimo è quello del museo capitolino, accompagnato da iscrizione, che in erma bicipite lo mostra unito al maestro.

Collezione Vitali.

Marmo pentelico. M. 0. 38.

67. **Alcibiade.** *Erma.* È questo senza alcun dubbio il più bello e il più conservato ritratto del famoso ateniese, che diede al suo secolo il proprio nome e che pervenuto sia insino a noi. Non manca nel volto alcuno dei precisi caratteri riconosciuti come proprî del suo volto, nè la particolarità della barba, distinta in minuti ricci anche al disotto del mento. La storica sua personificazione si ritrova dun-

que tutta nel viso, del quale ne traluce l'altera indole e il prevalente ingegno. Sappiamo che Adriano fece collocare una Erma sulla tomba di lui in Melissa. Da un tale modello è forse derivato il presente; che mostra la elevazione di una scuola fiorente, ma non troppo antica.

Proviene dalla villa Albani, dov' era fra i ritratti incogniti.

Marmo greco. Alto. M. 0. 58.

» 68. **Latona**. *Statua* di piccola proporzione. Le sculture del Partenone ci avevano offerto Latona tenendo sulle ginocchia i due suoi figli, Apollo e Diana. Questa gentile scultura ci rappresenta il momento nel quale Latona, recatisi gli stessi figli sulle braccia, cerca per essi un asilo sicuro. Deriva per certo da una composizione di maggior mole.

Villa Torlonia sulla via Nomentana.

Marmo greco. M. 0. 91.

Posa sopra pilastro rastremuto impellicciato del raro marmo detto astracane, con base e cimasa di marmo di Carrara. M. 1. 48.

» 69. **Fanciullo**. *Statua minore del vero.* Rappresenta un ritratto. Tiene nel manto, so-

stenendolo colla mano sinistra, grappoli d'uva e frutti, fra quali il granato. È una scultura piena di grazia e di naturale spontaneità.

Collezione Cavaceppi.

Marmo greco. M. 0. 87.

È collocato su pilastro eguale al precedente.

70. **Iside.** *Statua.* Questa bella scultura rappresenta la dea, ch'ebbe si gran culto in Egitto, in quella forma, che l'era stata attribuita dall'arte greco romana. Ha però una foggia di vestimenta, nuova quanto al tessuto internamente villoso, ch'è rappresentato con molta finezza d'esecuzione. L'infula, che scende sino al mezzo della persona, è pure distinta dai cirri nella estremità. Cose tutte degne di essere osservate. Bella è la scultura e leggiadra la disposizione delle pieghe de'panni.

Villa imperiale,. già dei Quintili, lungo la via Appia.

Marmo greco. M. 1. 80.

71. **Sesto Pompeo.** *Statua.* È rappresentato sotto le forme di Apollo; adulando così alcune città specialmente addette al culto d'un tal nume, alla fortuna di questo

figlio del Magno Pompeo, che si mantenne in autorità, guerreggiando per vendicarne la morte. Il lavoro è di buona esecuzione: sommamente raro n'è il soggetto. Il ritratto viene reso certo dal confronto della moneta, che ne ha l'impressione.

Fu trovato nelle vicinanze d' Ardea.

Marmo greco. M. 1. 80.

» 72. **Tiberio.** *Statua minore del vero.* È rappresentato all'eroica, col capo coronato di lauro.

Collezione Vitali.

Marmo lunense. M. 0. 70.

È collocato su pilastro eguale al n. 69.

» 73. **Arpocrate.** *Statua.* È il dio del silenzio rappresentato nel solito gesto di recare il dito alla bocca. Il corno d'abbondanza, che ha sul braccio sinistro, e il bastone col serpe ravvolto al quale s'appoggia, assegnano a questa figura gli attributi d'un *segno panteo*, appartenendo il primo alla Fortuna e il secondo ad Esculapio. Le deità sono spesso così figurate nelle gemme e in opera di metallo; ma nel marmo si vedono raramente.

Galleria Giustiniani.

Marmo lunense. M. 0. 85.

È collocato su d'un pilastro eguale al n. 69.

74. **Ritratto** *incognito. Busto.* È da riconoscersi del tempo dei secondi Antonini. La testa di marmo bianco è inserita in un busto d'africano, in esso è eseguito il panneggiamento.

Galleria Giustiniani.

Marmo pentelico e marmo africano. M. 0. 77.

È collocato al disopra d'un rocchio di marmo caristio (cipollino), che ha la base attica di marmo greco duro. M. 1. 22. diametr. M. 0. 32. X 34.

75. **Leucotea.** *Busto.* Fra i leggiadri tipi d'idee le bellezze vagheggiati dall'arte greca e mantenuti poi quasi immutabili dagli artefici che si successero, è pure il gentil volto di Leucotea, esprimente una nativa e spontanea avvenenza unita ad affettuosa e sollecita dolcezza. Quale nel pagano concetto esser doveva la nutrice di Bacco, auspice della calma dei flutti del mare e deità propizia ai naviganti, che l'invocavano, memori dell'aiuto prestato da essa ad Ulisse, quando a lui diede il proprio credemmo, perchè campasse dal naufragio. In questo busto, condotto con somma

bontà d'arte s'ammira ancora l'acconciatura dei capelli, che sono disposti con rara eleganza, e nella stessa accuratezza somma dell'esecuzione, dimostrano la franchezza d'una mano sicura e libera nell'operare.

Trovato nei scavi della Cafarella dell'anno 1878.

Marmo greghetto. M. 0. 75.

È collocato sopra un rocchio di marmo caristio eguale a quello del preced. numero.

» 76. **Discobolo.** *Statua.* Vari sono i tipi offerti dall'arte greca nei suoi più floridi tempi a perpetuare le glorie dei vincitori nelle atletiche gare. Abbiamo qui rappresentato un discobolo, che ritrae nella bellezza delle forme alcuna delle sculture migliori.

Trovato nella villa di Lucio Vero ad Acqua Traversa.

Marmo Pentelioo. M. 1. 85.

» 77. **Ritratto** *muliebre. Statua sedente.* Questo ritratto, ch'è per noi incognito, venne scolpito nel più bel tempo dell' arte in Roma. Pieno di verità e di grazia è l'atteggiamento. Le vesti, delle quali è ricoperta, sono disposte con maestria nel

cadere delle pieghe, che lasciano rilevare il perfetto modello della persona. Questi pregi dell'arte resistettero alla corrosione avvennta nella superficie del marmo. La quale avvenne per la qualità della terra, nella quale la statua giacque sepolta, o per essere lungamente stata ricoperta dall'acqua. Avendo l'esperienza dimostrato, che queste cause conducono ad un effetto quasi identico. Sotto alla sedia si vede un cane tutto naturalezza.

Collezione Torlonia.

Marmo greco. M. 1. 80. 0. 48.

78. **Ritratto** *incognito. Busto.* La testa che lo rappresenta scolpito in marmo bianco, è inserita in un busto panneggiato di bell'alabastro.

Galleria Giustiniani.

Marmo greco e alabastro. M. 0. 76.

È collocato sopra un rocchio di colonna, eguale a quello corrispondente del n. 75.

79. **Busto** *virile incognito.* Rappresenta un personaggio vissuto nel principio dell'impero.

Acquisto Torlonia.

Marmo lunense. M. 0. 70.

» 80. **Ritratto** *incognito. Busto.* Rappresenta un personaggio vissuto al tempo dei Flavi. L'espressione del volto sommamente caratteristica è resa dall' arte con molta verità.

Galleria Giustiniani.

Marmo lunense. M. 0. 67.

È collocato sopra un rocchio di marmo milesio (bigio), che ha la base attica in marmo bianco M. 1. 20, diametro 0. 31.

» 81. **Cibele.** *Testa.* Il capo della dea è cinto da un alta mitella al di sopra della quale si veggono le torri, che ne formano la corona. Le diminuzioni date alle torri stesse e l'altezza relativa del rilievo, fanno conoscere, che questa testa fu in antico quella d'una statua. Posa sovra pieduccio.

Galleria Giustiniani.

Marmo lunense. M. 0. 5.

È collocata sopra rocchio di colonna di marmo caristio alto M. 1. 32. che ha la sua base attica in marmo bianco.

» 82. **Figura** *sedente. Statua.* È celebre fra gli artisti col nome di *Filosofo* de' *Ruspoli.* Appartenne però in origine ai Caetani, che la lasciarono nel loro palazzo al corso, quando questo acquistato venne dai Ru-

spoli. È una delle più nobili e più franche sculture dell'arte antica. Tutto è verità nell'atteggiamento come nella caratteristica abitudine della persona.

Collezione Caetani Ruspoli.

Marmo greco. M. 1. 60 X M. 0. 62.

83. **Personaggio romano** *colla moglie. Gruppo.* Erano siffatti gruppi destinati il più delle volte all'ornamento dei sepolcri, attestando dell'affetto dei coniugi rimasto quanto la vita costante. Domina nella scultura quella semplice espressione, che rende amabile il vero. I due coniugi si tengono per mano ad indicare la loro unione.

Molta è sempre la rarità dei gruppi di statue.

Galleria Giustiniani.

Marmo lunense. M. 1. 83.

84. **Ritratto** *virile incognito. Busto.* L'arte assegna questo ritratto al tempo dei Flavi. Ha i caratteri d'una grande verità, così nei lineamenti come nell'espressione.

Galleria Giustiniani.

Marmo lunense. M. 0. 63.

È collocato sopra un rocchio del raro marmo denominato porta santa, nel quale

alcuni vollero riconoscere quello, che gli antichi dissero iasio. È di bella qualità: ha la base attica in marmo bianco. Alt. M. 1. 20. diametro 0. 33.

» 85. **Ritratto** *incognito di donna. Testa maggiore del vero.* L'acconciatura dei capelli col metodo dell'arte, s'accordano in dimostrarla vissuta ai tempi dei secondi Antonini. Ha il capo coronato di alte torri, maggiori ancora di quelle, che si veggono formare il distintivo della dea di Pessinunte. Quantunque ritragga in parte i lineamenti di *Didia Clara*, con più verità si dovrà però ritenere per una matrona benemerita di qualche municipio o colonia, che la onorasse con gli attributi di tale divinità. Questa circostanza la rende assai rara.

Galleria Giustiniani.

Marmo lunense. M. 0. 75.

Posa sopra rocchio di marmo caristio con base di marmo di Carrara. Alt. M. 1. 11. diam. m. 0. 39.

» 86. **Mercurio.** *Busto sino al torace.* Abbiamo adesso dalle replicate testimonianze degli antichi marmi dimostrato che gli antichi fecero in tal forma alcuni busti, indicando

in essi, o ponendo intiere le braccia. Sono però sempre di molta rarità, ne mai intieramente escludono le probabilità, che siano state parte di statue, specialmente di quelle, ch'ebbero la parte panneggiata di alcun metallo, o d'alcun marmo di colore diverso. Il lavoro è pregevole, largo e grandioso lo stile.

Galleria Giustiniani.

Marmo greco. M. 0. 90.

È collocato sopra un rocchio di marmo africano, che ha la base di marmo di Carrara. Alt. M. 1. 17. diametro m. 35.

87. **Ritratto** *muliebre incognito. Busto.* Osservabile è l'accurata acconciatura della chioma.

Collezione Vitali.

Marmo lunense. M. 0. 36.

È posto sopra d'un rocchio di marmo milesio (bigio): che ha la base attica di marmo di Carrara. Alt. M. 1. 11. diamet. m. 0. 39.

88. **Venere.** *Statua.* È rappresentata nel momento di entrare nel bagno. Tiene colla mano sinistra innanzi a se il manto in belle pieghe disposto: nella mano destra

ha il balsamario. La scultura è di bella esecuzione.

Galleria Giustiniani.

Marmo pentelico. M. 1. 63.

» 89. **Apollo.** *Statua.* È rappresentato in atto di sicurezza e di riposo, e col braccio destro posto al di sopra del capo. La sinistra mano sta sopra la lira, che gli serve di sostegno. Emana da un antico e ben noto prototipo, del quale offre una ben condotta replica.

Galleria Giustiniani.

Marmo Greco. M. 1. 90.

» 90. **Ritratto** *virile incognito. Busto.* Di somma espressione è questo ritratto, che rappresenta un personaggio municipale, che si volle effigiare all'eroica, avendo il petto nudo e l'indicazione delle braccia. Buona scultura.

Trovato a Gabi.

Marmo lunense. M. 0. 70.

È posto su rocchio di marmo bigio, con base di marmo bianco, alto M. 1. 17, diam. 35.

» 91. **Alessandro Magno.** *Busto.* Una perfetta somiglianza coi ritratti si noti dal famoso conquistatore macedono, ci assicura

d'averne espressè su questo marmo le sembianze. La scultura di esso, che fedelmente s'attiene ad un originale perfetto, appartiene però all'epoca dell'impero, quando appunto si ridestò in Roma pel greco eroe un'ammirazione, che fece desiderarne le imagini, fatte oggetto ad una specie di culto.

Galleria Giustiniani.

Marmo lunense. M. 0. 77.

È collocato sopra un rocchio di marmo milesio (bigio) *eguale a quello corrispondente, del numero precedente.*

92. **Amore**. *Busto*. È una graziosa ripetizione della testa del celebre simulacro scolpito da Prassitele. Elegante lavoro.

Via Appia presso Casalrotondo.

Marmo greco. M. 1. 50.

È collocato sopra un rocchio di marmo caristio (*cipollino*), *che ha la base attica di marmo bianco. M. 1. 22, diametro, m. 0. 34.*

93. **Testa** *muliebre*. È di bella espressione. Osservabile è l'acconciatura dei capelli, che sono ornati da una tenia, che circonda la fronte.

Collezione Cavaceppi.

Marmo greco. M. 0. 50.

È collocato sopra un rocchio di colonna corrispondente al numero precedente.

» 94. **Esculapio.** *Statua, maggiore del vero.* Il dio d' Epidauro, preside della medicina e della salute, è rappresentato in questo simulacro, che non ha altro che lo pareggi: tanta n'è la maestà e tale l'artistico pregio. Gli stessi simboli proprî del nume, sono formati con certa grandezza, ch'eccede quella delle altre sue imagini. Non potrebbe esser più elevata e insieme più mite l'espressione del volto; nè condotto con maggior magistero il piegare dei panni magnifici ed ampli. Oltre al serpente, ravvolto al bastone, che posto sotto l'ascella destra serve, a lui di sostegno; se gli vede presso ai piedi la cortina, emblema de' suoi oracoli e delle sue divinazioni. Questo marmo ha pregio tanto maggiore dall'essersi osservato, che quantunque si sappia molti famosi artefici greci aver formato imagini di tal nume, quelle però sino a noi pervenute, sono generalmente mediocri. Insieme all'altra statua d' Igia sua figlia che si descrive al numero seguente.

Fu trovato negli scavi di Porto.

Marmo greco. M. 2. 20.

95. **Igia.** *Statua.* La dea della salute, che abbiamo rappresentata in questo marmo, è in esso espressa nella più nobile forma. Tanto che riconosciamo in essa la più bella e la più maestosa imagine, che ne sia a noi pervenuta. È nell'atto suo proprio di pascere il serpe colla pantera, che ad esso presenta. Grandioso è il partito delle pieghe delle vestimenta, mirabile l' insieme.

Fu trovata negli scavi di Porto.

Marmo pentelico. M. 2.

96. **Testa** *muliebre.* Ha piccola parte del petto ed è singolare per l'acconciatura dei capelli, che sono raccolti in nodo sull' innanzi della fronte.

Trovata a Centocelle.

Marmo lunense. M. 0. 50.

È collocata sopra un rocchio di colonna corrispondente al numero che precede.

97. **Ritratto.** *virile. Busto.* Rappresenta un soggetto incognito.

Collezione Vitali.

Marmo greco. M. 0. 55.

Posa sopra un rocchio di colonna corrispondente al precedente numero.

» 98. **Bacco.** *Figura minore del vero.* È rappresentato il nume delle vendemmie nella sua propria attitudine e cogli attributi assegnatigli analogamente all' invenzione del vino.

Collezione Vitali.

Marmo lunense. M. 0. 50.

È collocato sopra sgabellone impellicciato di breccia corallina, che ha la cimasa e la base di marmo bianco. M. 1, 33. per M. 0, 26 per M. 0, 20.

» 99. **Minerva.** *Busto minore del vero.* Il capo è coperto dall'elmo, e il petto dall'egida.

Trovato nella via labicana.

Marmo lunense. M. 0. 55.

È collocato su sgabellone eguale a quello del N. 98.

» 100. **Prometeo.** *Statua.* Il grande atto dell'audace titano è mirabilmente espresso in questa statua. Egli ha già compìto il simulacro, che deve animare, e che immobile si vede stare al suo fianco sinistro. Alza la testa colle due braccia verso il cielo e tiene pronta nelle mani la face, colla

quale rapir deve la divina scintilla. In questa attitudine si esprime mirabilmente l'anziosa sua aspettazione. L'arte se ne valse per dare grande sviluppo all'ignudo ch'è d'una natura resa alquanto ideale. Egli è barbato ed ha tale un carattere del volto che sembra leggere in esso l'arcana lotta di que' grandi destini, che seppe compire. Gli avanzi dell'argilla, della quale ha fatto uso nel suo lavoro, sono ancora a' suoi piedi. Questo stesso soggetto si aveva in basso rilievo: ma d'un arte già inclinata a decadenza. La nostra scultura non ha confronto in altre che la somigli, e alla somma rarità dell'argomento, unisce il pregio d'uno scalpello pieno di vigore e d'artistica potenza. Deformato e diviso da mal condotti ristauri era nella

Galleria Giustiniani.

Marmo pentelico. M. 2. 60.

» 101. **Ninfa.** *Statua.* Destinata a decorare una fontana, tiene innanzi a sè con ambedue le mani una conchiglia, dal fondo della quale uscendo le acque, ne scendevano per le scanalature, che sono proprie di essa conchiglia, facendo di se bella e variata mostra. Questa invenzione venne

accolta con tanto favore, che tali figure si trovano ripetute di tutte le grandezze e in tempi molto separati. La presente statua è delle più eleganti di tal genere. È nuda nella parte superiore della persona. Le scende dai lati, in belle pieghe disposto il vestimento, che si direbbe essersi spogliato per appressarsi ad attingere le acque che somministra ad altrui vantaggio.

Galleria Giustiniani.

Marmo Greco. M. 1. 85.

» 102. **Paride.** *Statua minore del vero.* Il giudice della bellezza fra le tre dee gareggianti, ha il capo coperto del pileo frigio. Mollemente s'appoggia col braccio destro ad un tronco, che a lui serve di sostegno, e tiene nella destra mano il pomo, fatale premio destinato alla vincitrice. La sinistra mano è posta sul fianco in segno di riposo, che viene pure espresso dalle gambe incrociate l'una sull'altra. La clamide, scendendo dal petto sul lato destro, è frapposta fra il braccio e il tronco per toglierne la durezza e rendere più gradevole il sostegno che appresta. Elegante lavoro, che ci dà idea d'un più grande simulacro dal quale deriva.

Galleria Giustiniani.

Marmo greco. M. 0. 50.

È collocato sopra uno sgabellone corrispondente all'altro del numero 98.

» 103. **Ritratto** *di Fanciulla. Busto.* È rappresentata come Diana. Ha dietro le spalle la faretra. Il petto è coperto dal panneggio. L'acconciatura dei capelli la dimostra vissuta al tempo dei primi Antonini. Questo modo di assegnare ai ritratti di private persone, specialmente in età fanciullesca, gli attributi d'alcuna divinità, è sempre ben raro a vedersi nelle opere dell'arte antica.

Fu trovata a Centocelle.

Marmo lunense. M. 0. 40.

È posto sopra sgabellone corrispondente in tutto a quello del numero 98.

» 104. **Achille.** *Testa.* È della più nobile scultura greca, che tutta esprime la bellezza e la forza, assegnati come caratteri propri del figlio di Teti. Sommamente rimarchevole è l'esecuzione dei capelli, disposti a piccoli cirri. L'elmo, che gli ricuopre il capo è ornato di fini intagli. È sostenuta da un pieduccio.

Galleria Giustiniani.

Marmo greco. M. 0. 65.

È collocata sopra un rocchio di colonna di marmo milesio denominato bigio. Ha la base attica in marmo bianco. M. 1. 10. diametro M. 0. 37.

» 105. **Fauno.** *Testa.* È coronato di rami di pino colle loro frutta. La corona è legata con lemnisci, che scendono sul collo. Buono stile.

Trovata presso Marino.

Marmo di Carrara M. 0. 35.

È collocata sopra rocchio di colonna di marmo milesio (bigio) *alto, M. 1, 25, diamet. M. 0. 38.*

» 106. **Venere.** *Statua.* È una delle eleganti riproduzioni di quel simulacro di tale divinità, che spesso fu rappresentato dalla scultura antica. Tiene nella mano sinistra un panno, che in belle pieghe scende sopra d'un vaso, quasi si prepari al bagno.

Galleria Giustiniani.

Marmo greco. M. 2. 05.

» 107. **Venere** *Anadiomene. Statua.* Di grande stile è questa scultura, che rappresenta la dea della bellezza, uscita appena dalle onde del mare, nell'atto d'asciugare le chiome, tenendole divise nelle due mani con le braccia leggiadramente alzate.

Presso il fianco sinistro ha un delfino. La mole, straordinaria in tale soggetto, mentre contribuisce all'artistico sviluppo, accresce la rarità della presente statua.

Galleria Giustiniani.

Marmo greco. M. 2.

108. **Fauno.** *Busto.* È rappresentato ridente, con grande espressione e verità.

Galleria Giustiniani.

Marmo lunense. M. 0. 55.

È collocato sopra un rocchio di colonna di marmo milesio (bigio) *della più rara qualità. M. 1. 20. diam. m. 0. 35.*

109. **Fauno.** *Testa.* È riprodotta da quella di Prastitile e ne rappresenta la bellezza con molta bontà d'esecuzione. È posta sopra un piediuccio di marmo frigio (pavonazzetto).

Galleria Giustiniani.

Marmo greco. M. 0. 50.

Posa sopra un rocchio di colonna di bigio con base di marmo di Carrara. M. 1. 10. diamet. 0. 37.

110. **Fauno.** *Busto.* È rappresentato ridente ed è di vivacissima espressione.

Galleria Giustiniani.

Marmo lunense M. 0. 50.

È collocato sopra un rocchio di colonna di marmo milesio (bigio) *con base attica marmo di Carrara. Alt. M. 1. 30. diamet. M. 0. 36.*

» 111. **Marzia.** *Busto* sino al torace, con indicazione delle braccia alzate. Si conosce alla dolente espressione del volto e all'andamento delle braccia, che è già legata all'albero, per ricevere da Apollo la punizione della sua stolta temerità. Le chiome sono irte pel terrore; grande è l'energia dello scalpello, che ben dimostra esser tratta questa scultura da un tipo di molta celebrità.

Acquisto Torlonia.

Marmo greco. M. 0. 70.

È collocato sopra un rocchio di colonna di marmo milesio (bigio). Alt. m. 1. 28. diam. m. 0. 40.

» 112. **Fauno.** *Statua.* Fra le migliori riproduzioni della celebratissima scultura di Prassitele, deve prendere un primo luogo questa bella statua. È condotta con sommo magistero, che tutta fa ammirare la bellezza di quel simulacro, che fu denominato per antonomasia: *il famoso.*. S'aggiunge il pregio d'una delle più rare con-

servazioni, che siasi trovata in marmi antichi.

Galleria Giustiniani.

Marmo greco. M. 1. 77.

113. **Fauno.** *Statua.* È come quella del precedente numero, una riproduzione dall'originale di Prassitele, della quale egregiamente dimostra i grandi pregi. Ottima è la conservazione.

Galleria Giustiniani.

Marmo greco. M. 1. 80.

114. **Fauno.** *Busto.* Elegante scultura.

Galleria Giustiniani.

Marmo greghetto. M. 0. 37.

È posto sopra un rocchio di colonna di bigio con base di marmo di Carrara. Alt. M. 1. 25, diamet. M. 0. 37.

115. **Fauno.** *Busto.* È di elegante lavoro e di somma grazia nell'espressione. Belli sono i lineamenti del volto, che mostrano una meditazione tranquilla. A questo sentimento s'accorda la leggera inclinazione del capo a destra. La nebride cuopre in parte la testa e ne discende al petto sul quale è annodata.

Fu trovato nella via Labicana.

Marmo greco. M. 0. 63.

È collocato sopra un rocchio di colonna di marmo milesio (bigio) *di bella macchia. Ha la sua base attica in marmo di Carrara. Alt. M.* 1. 25. *Diam. M.* 0. 37.

» 116. **Fauni.** *Gruppo, minore del vero.* Questi seguaci di Bacco sono rappresentati in atto d'esercitarsi alla lotta. L'uno si vede essere afferrato dall'antagonista, che lo tiene pel braccio destro; e mentre lo tiene egli stesso col sinistro, per dominarne il movimento. Le teste sono l'una affrontata all'altra, facendo forza di smuoversi dal punto nel quale stanno. Questa azione esprime gagliardamente i muscoli e dà a tutte le membra un energico carattere, egregiamente reso dall'arte.

Trovato in Porto.

Marmo greco. M. 0. 77. per M. 0. 88.

» 117. **Ortensio.** *Statua.* Questo grande uomo di stato, che nei suoi diciannove anni fece già ammirare nel Foro romano la sua eloquenza, ottenne tutti gli onori dalla pubblica estimazione consentiti e si mostrò di tutti meritevole. Nato da famiglia per più secoli illustre per lo splendore delle più alte magistrature, ne divenne il principale ornamento. Guidato sempre dalle

più rette intenzioni, si valse della sua influenza a tutela e difesa della libertà, che già vacillava in Roma per l'ambizione di Pompeo e per quella di Cesare. Ebbe il dire, il gesto, il contegno seducenti in estremo. Si ricorda ancora il gusto e la grazia del suo abbigliamento, che lo rendevano oggetto di speciale ammirazione. Queste particolari doti e queste speciali sue abitudini, si trovano tutte rappresentate nella presente scultura con uno stile e un lavoro, degni al tutto di tale soggetto. La dignità della romana toga non è così resa manifesta in altra opera dell'arte. Maestosamente riveste la persona e i larghi seni, che lascia nella sua ampiezza, offrono egregi partiti di pieghe. È così vivo il movimento, che si direbbe sentirsene ancora la voce perorante. È un marmo d'insigne ed unico pregio.

Fu trovato presso Laurento, dove ebbe quest' insigne oratore deliziosa villa.

Marmo greco. M. 2. 50.

PRIMA GALLERIA

CORSIA TERZA

N. 118. **Giulio Cesare.** *Statua.* Il modo eroico, col quale è rappresentato, diede campo all'artefice di mostrare tutta la sua abilità nell'espressione del nudo. La clamide è benissimo eseguita nelle pieghe. Mirabile è l'imperioso atteggiamento, col quale accompagna un discorso che si direbbe diretto alle romane legioni. La testa, simile ai conosciuti ritratti di Cesare, quantunque nobilitata secondo suoleva farsi nel rappresentare i grandi uomini, è piena d'energia e di sentimento. Il capo è coronato d'alloro, secondo il privilegio accordatogli dal senato, e come

si vede sulle medaglie. Le immagini di un tale personaggio sono rarissime, e non ve ne ha forse, che si possa confrontare in pregio al presente simulacro.

Fu trovato a Belleville, dove era il sacrario della gente Giulia.

Marmo greco. M. 2. 20.

119. **Ritratto** *virile incognito. Busto.* Ha la clamide ripiegata sopra se stessa a più doppi, in quella foggia, che si denominò da alcuni archeologi *cinto gabino*, e ch'è forse la clamide stessa così disposta sopra il vestimento civile, per indicare il potere militare di chi la rivestiva.

Collezione Vitali.

Marmo greco. M. 0. 90.

È collocato sopra un rocchio di colonna, del bello quanto raro marmo, denominato: breccia di Settebase. *Ha la base attica in marmo bianco. Alt. M. 1. 20. Diamet. M. 0. 38.*

120. **Ritratto** *virile incognito. Busto.* Il personaggio in esso rappresentato, viveva nel primo secolo dell'impero.

Collezione Vitali.

Marmo greco. M. 0. 53.

È collocato sopra un rocchio di colonna,

di pavonazzetto, che ha la base di marmo di Carrara. Alt. M. 1. 23. Diamet. M. 0. 38.

» 121. **Venere.** *marina. Statua.* che forma gruppo con *Amore.* Nuda nella superior parte della persona, ha le braccia nella solita attitudine. Il manto, terminato in cirri, la ricuopre dopo i fianchi. Sta dal lato destro Amore fanciullo, e sta da quello sinistro un grifo marino. Questo favoloso animale è ben raramente unito a Venere. Il gruppo ha pregio anche per l'arte.

Galleria Giustiniani.

Marmo lunense. M. 1. 95.

» 122. **Ritratto** *virile incognito. Busto.* È di molto caratteristiche sembianze.

Villa de' Gordiani nella via Labicana.

Marmo pentelico. M. 0. 38.

È collocato sopra un rocchio di colonna del raro marmo denominato Settebase. *Ha la base di marmo di Carrara, Alt. M. 1. 20, Diam. 0. 38.*

» 123. **Ritratto** *virile incognito. Busto.* Rappresenta un personaggio vissuto al tempo degli Antonini.

Via latina presso al 1. miglio.

Marmo pentelico. M. 0. 69.

È collocato sopra un rocchio di colonna di rara qualità di marmo, conosciuta sotto il nome di Portasanta. *Alt. M. 1. 20. Diam. M. 0. 35.*

124. **Ritratto** *incognito. Busto.* È francamente eseguito.

Fu trovato presso Marino.

Marmo greco. M. 0. 67.

Posa sopra un rocchio di colonna di breccia corallina, che ha la base di marmo di Carrara. Alt. M. 1. 07. Diamet. M. 0. 31.

125. **Ritratto** *muliebre incognito. Busto.* Singolare è l'acconciatura della testa, che tiene di quella, che si vede in Sabina, moglie d'Adriano; ma ha sovrapposta una corona di fiori, che si direbbero imitati in gemme. Tali ornamenti sono rarissimi nella scultura.

È d'ignota provenienza.

Marmo lunense. M. 0. 68.

Posa sopra un rocchio di colonna di breccia di Seravezza antica, che ha la base di marmo di Carrara. Alt. M. 0. 97. Diam. M. 0. 34.

126. **Apollo.** *Statua.* È rappresentato in piedi presso ad un tronco d'albero, sul quale

ha deposto la sua clamide. Tiene nella sinistra mano l'arco e nella destra la striscia di cuoio, che si ha tolto insieme col turcasso dagli omeri, e che sta ad essa ancora attaccato. La figura assume da questa azione un aspetto di somma eleganza e la composizione ne resta bilanciata e armoniosa insieme. L'espressione del volto e la maniera di trattare i capelli, tengono della severità dei migliori tempi dell'arte. Insigne è la conservazione di questo marmo.

Galleria Giustiniani.

Marmo greco. M. 1. 80.

» 127. **Ritratto** *muliebre incognito. Busto.* Ha i capelli disposti come si vedono nella Giulia di Tito.

Collezione Vitali.

Marmo lunense. M. 0. 70.

Posa sopra un rocchio di colonna di breccia corallina. Ha la base di marmo di Carrara. Alt. M. 1. 07. Diam. M. 0, 31.

» 128. **Ritratto** *muliebre incognito. Busto.* La persona in esso rappresentata si riconosce all'arte e all'acconciatura della chioma, come vissuta nel tempo dei Flavi.

Collezione Albacini.

Marmo lunense. M. 0. 72.

È collocato sopra un rocchio di colonna di breccia di Seravezza, che ha la base attica. Alt. M. 0, 97. Diam, M. 0. 30.

129. **Ritratto** *muliebre incognito. Busto.* È formato di una testa antica collocata su *busto* moderno di *Portasanta.*

Acquisto Torlonia.

Marmo lunense e portasanta. M. 0. 82.

È collocato sopra un rocchio del raro marmo denominato Settebase. *Ha la base attica in marmo di Carrara. Alt. M. 1.15. Diamet. M. 0. 40.*

130. **Testa** *muliebre.* È posta sopra un pieduccio in marmo. Rimarchevole n'è lo stile, specialmente ne' capelli, fra i quali si rileva sulla fronte l'ornamento d'una *mitella.*

Acquisto Torlonia.

Marmo greco. M. 0. 48.

È posta sopra un rocchio di colonna di marmo bigio, con base intagliata in marmo di Carrara. Alt. M. 1. 15. Diamet. M. 0. 39.

131. **Venere.** *Statua.* Questo bel simulacro s'avvicina al famoso tipo capitolino. Ha presso il vaso sopra del quale è in belle

pieghe disposto il panno. Il lavoro è finamente eseguito.

Acquisto Torlonia.

Marmo greco. M. 1. 95.

» 132. **Ritratto** *virile incognito. Busto.* La testa, in marmo lunense, venne collocata su d'un busto moderno impelliciato d'alabastro.

Acquisto Torlonia.

Marmo di Carrara e alabastro. M. 0. 86.

Il rocchio di colonna sul quale è collocato è simile a quello del numero 128.

» 133. **Ritratto** *virile incognito. Testa,* posta sopra pieduccio. Sommamente rimarchevole è questa testa per vedersi ricoperta del pileo viatorio. Bella e di grande espressione è la scultura, che rende con piena esattezza tutti i caratteri del vero.

Galleria Giustiniani.

Marmo greco. M. 0. 52.

È collocato sopra un rocchio di colonna eguale al N. 130.

» 134. **Amore.** *Busto.* Dobbiamo riconoscervi la parte superiore d'una statua, che forse fece gruppo con altra di Venere, giacchè è questa in atto di guardare in alto con molta espressione.

Galleria Giustiniani.

Marmo lunense. M. 0. 37.

È posto sopra un rocchio di colonna di marmo bigio, con cimasa e base attica in marmo di Carrara. Alt. M. 1. 29. Diam. M. 0. 25.

» 135. **Ritratto** *virile incognito. Busto.* Rappresenta una persona vissuta nel primo secolo dell'impero, ed è eseguita con grande carattere di verità.

Acquisto Torlonia.

Marmo greco. M. 0. 52.

È collocoto sopra un rocchio di colonna di breccia corallina, con cimasa e base attica in marmo di Carrara. Alt. M. 1. 29. Diamet. M. 0. 25.

» 136. **Settimio Severo.** *Statua.* Si ritrova in questo simulacro quella verità d'espressione, che dà tanto pregio ai ritratti eseguiti al tempo degli Antonini, e si mantenne sotto gl' immediati successori di essi. L'imperatore è rappresentato nell'atto d' arringare i soldati. È ricoperto della lorica, finamente intagliata, sulla quale indossa il paludamento. Molta è l'espressione del volto. Accurata l' esecuzione.

Proviene dagli scavi di Porto.

Marmo lunense. M. 2. 10.

» 137. **Musa.** *Testa muliebre.* È di nobile espressione come di lavoro accurato.

Collezione Vitali.

Marmo greco. M. 0. 63.

È collocata sopra un rocchio eguale a quello del N. 135.

» 138. **Ritratto** *muliebre incognito. Busto.* È molto singolare per l'acconciatura dei capelli e per una perfetta esecuzione di lavoro.

Collezione Cavaceppi.

Marmo greco, M. 0. 49.

Il rocchio di colonna sul quale è collocato è simile a quello del N. 135.

» 139. **Ritratto** *virile incognito. Busto.* La testa, scolpita in marmo lunense, venne collocata sopra d'un busto in alabastro.

Acquisto Torlonia.

Marmo lunense e alabastro. M. 0. 80.

È collocato sopra un rocchio di colonna dell'antico marmo denominato portasanta, *che ha la cimasa e la base attica in marmo di Carrara. Alt. M. 1. 25. Diamet. M. 0. 34.*

» 140. **Ritratto** *virile incognito. Busto clamidato,* Il personaggio rappresentato appartiene ai tempi de'primi Antonini.

Acquisto Torlonia.

Marmo greco. M. 0. 80.

È posto sopra un rocchio di colonna di breccia corallina con cimasa e base attica in marmo greco. Alt. M. 1. 25. Diamet. M. 0. 34.

141. **Niobe.** *Statua.* Con gran franchezza e magistero d'arte è espresso in questa scultura il nobile dolore e l' inevitabile pena della sconsigliata moglie d'Anfione. Essa guarda verso il cielo, donde scendono su lei e sulla infelice sua prole, dalla quale trasse in mal punto il vanto di superare Latona in fecondità, le freccie lanciate da Diana e da Apollo, per vendicare l'oltraggio fatto alla comune lor madre. Colla mano levata al disopra del volto, par che voglia farsi schermo da quelle micidiali saette. L'attitudine è piena d'espressione e di dignità.

Villa Torlonia sulla via Nomentana.

Marmo greco. M. 2. 20.

142. **Ritratto** *virile incognito. Busto.* È clamidato. L'uomo rappresentato in questo marmo, visse al tempo de'Flavi.

Acquisto Torlonia.

Marmo lunense. M. 0. 85.

È posto sopra un rocchio di colonna, che corrisponde a quello del N. 140.

» 143. **Ritratto** *virile incognito. Busto.* Il personaggio, che rappresentasi in questa scultura visse nel primo secolo dell'impero. La clamide, dalla quale è ricoperto, ne palesa la dignità. Di molto pregio è il lavoro.

Trovato a Boville.

Marmo greco. M. 0. 80.

È posto sopra un rocchio di colonna eguale al N. 140.

» 144. **Musa.** *Busto.* È di quell' ideale, che assegnato venne alle Muse. Bella e ben scolpita è l'acconciatura delle chiome.

Acquisto Torlonia.

Marmo greco. M. 0. 72.

È collocato sopra un rocchio di colonna di marmo bigio, che ha la base attica in marmo di Carrara. Alt. M. 1. 34. Diamet. M. 0. 36.

» 145. **Amazzone.** *Busto.* L'arte greca si piacque nella rappresentazione di queste donne guerriere, celebri per le loro gesta e pel loro coraggio. Questo busto è derivato da uno dei più bei tipi del più bel tempo dell'arte.

Trovato negli scavi della villa d'Adriano presso Palestrina.

Marmo greco. M. 0. 80.

È collocato sopra un rocchio di colonna di marmo bigio, della rara qualità, che chiamano greco scritto. Ha la base attica di marmo di Carrara. Alt. M. 1. 36. Diam. M. 0. 38.

146. **Venere Euploea.** La dea della felice navigazione è rappresentata in questa statua accompagnata da tutti que' simboli, che ne formano la speciale e propria caratteristica. Sopra una colonnetta dorica, che ha presso al lato sinistro, è collocata una nave, sulla quale appoggia il sinistro braccio, mentre tiene dall'estremità superiore un timone rovesciato, simbolo della navigazione finita. Dal lato destro è un delfino. Somma è la rarità di questa statua, che non ha paragone in verun altro museo.

Fu trovata negli scavi di Porto.

Marmo pentelico. M. 2. 05.

147. **Ercole Silvano.** *Busto sino al torace, colle braccia.* Della maggiore rarità è questo busto, nel quale le due braccia alzate sulla superior parte del petto, ap-

pariscono ricoperte dalla pelle sovrapposta. Piena di vita è l'espressione. L'attitudine insolita. La conservazione è perfetta.

Galleria Giustiniani.

Marmo greco. M. 0. 70.

È collocato sopra un rocchio di colonna di marmo bigio, che ha la base attica in marmo di Carrara. Alt. M. 1. 34. Diam. M. 0. 36.

» 148. **Ritratto** *virile incognito. Busto*, panneggiato. Appartiene al tempo de'Flavi.

Acquisto Torlonia.

Marmo greco. M. 0. 75.

È collocato sopra un rocchio di marmo bigio, della qualità denominato greco scritto. Ha la base attica in marmo di Carrara. Alt. M. 1. 36. Diamet. M. 0. 39.

» 149. **Ritratto** *virile incognito. Busto.* È di accurata scultura del tempo dei primi Antonini.

Collezione Vitali.

Marmo lunense. M. 0. 62.

È collocato sopra un rocchio di colonna di marmo bigio, scanalato a spira, che ha la cimasa e la base attica di marmo di Carrara. Alt. M. 1. 18.

150. **Frammento** *di candelabro.* Su ciascuno dei lati di questo elegante frammento è scolpito a bassorilievo una figura muliebre col capo coperto e intieramente ravvolta nel manto. Si debbono in esse riconoscere le tre Ore, o le tre Stagioni; che l' une così come l' altre, con poca differenza, vennero in tal modo effigiate. La composizione deriva senza meno da celebre esemplare; attestandoci il confronto dei monumenti, che nei candelabri si riprodussero di preferenza le copie ridotte di classiche sculture.

Trovato in Porto.

Marmo lunense. M. 0. 38.

È collocato sopra pieduccio con bilico di metallo, su d'un rocchio di colonna eguale a quella del N. 149.

151. **Ermafrodito** *e* **Satiro.** *Gruppo.* Un Ermafrodito, sedente sopra una rupe, ch'è ricoperta in parte da una pardalide, ritiene un giovane Satiro coronato di pino, che vorrebbe fuggirgli di mano. Questo contrasto rende il gruppo singolarmente animato ed espressivo. Bella è la scultura delle due figure. I numerosi accessori dimostrano, che la scena venne immaginata nell'interno d'una grotta. Si vede sullo

scoglio un volatile e nel basso una lepre. Allo scoglio stesso stanno attaccati il pedo, o *lagobulo*, e la *fistula*. Sul suolo giacciono i *cimbali*, o piatti concavi di metallo, propri alle concitate musiche de' seguaci di Bacco. L'Ermafrodito stesso s'appoggia colla mano sinistra sopra un timpano, istrumento che si batteva dalle Menadi e dai Satiri, nelle feste dionisiache, fra il delirio dell'ebrietà, Tutto mostra, che la danza venne interrotta per dar luogo alla sorpresa espressa nelle due figure.

Villa de' Quintili.

Marmo greco. M. 1. 25.

» 152. **Plotina.** *Statua.* La moglie di Traiano, venne rappresentata con gli attributi di Giunone. Grandioso è il carattere di questa figura ed è specialmente osservabile in essa il bel partito delle pieghe. Ha nella destra la patera, sostiene colla sinistra lo scettro. Il ritratto è perfettamente simile a quello della moneta romana.

Trovato a Acquatraversa.

Marmo greoo. M. 2. 09.

» 153. **Ritratto** *muliebre incognito. Busto.* L'acconciatura del capo assegna questo ritratto al tempo dei Filippi.

Acquisto Torlonia.

Marmo lunense. M. 0. 48.

È collocato sopra un rocchio di colonna eguale al N. 149.

154. **Telesforo.** *Simbolo della guarigione* È figurato in sembianza di un Giovinetto, avvolto in un mantello.

Acquisto Torlonia.

Rosso antico. M. 0. 43.

È collocato sopra un rocchio di colonna che corrisponde a quello del N. 149.

155. **Candelabro.** Fra le invenzioni, che palesano ad un tempo il gusto e la fecondità delle arti antiche, prendono larga parte i candelabri. Destinati all'uso religioso e insieme a quello civile, assumono gli ornamenti propri della circostanza. Quello presente, avendo nella base scolpite da due lati le aquile, dimostra, che venne già posto in alcun luogo addetto al culto di Giove. Gli altri ornamenti della testa di Medusa e del capo virile, non si disconvengono a quel concetto. L'insieme è di bello ed accurato lavoro.

Villa Torlonia sulla via Nomentana.

Marmo greco. M. 1. 08.

156. **Candelabro.** È eguale all'altro descritto al numero 155, quanto alle proporzioni; si rende però da esso diverso dai simboli

elegantemente scolpiti nella base. Il principale di questi è formato da due faci addoppiate, che ben potrebbero alludere al culto di Cerere. Negli altri lati sono due cornucopî, similmente addoppiati in ciascuno di essi: nell'altro è una canestra con fiori. Ha la medesima provenienza.

Villa Torlonia sulla via Nomentana.

Marmo greco. M. 1. 08.

» 157. **Ermafrodito** *e* **Satiro.** *Gruppo.* Con quella libertà, che si riconosce così spesso nell' opere dell' arte antica, è in questo gruppo riprodotto il soggetto medesimo, descritto al numero 151. V'è solo qualche diversità negli attributi aggiunti e nel modo di collocarli, che non costituisce differenza. Nel maggior lusso delle ville romane, si videro le sculture, ripetute da una medesima figura, collocate l'una a riscontro dell'altra, per goderne da qualunque lato la vista. A tale costume si debbono riferire e questo gruppo, e l'altro in precedenza notato.

Villa de' Quintili.

Marmo greco. M. 1. 25.

» 158. **Candelabro.** Le squame scolpite nella base si debbono riconoscere poste con alcuna allusione al mare e ad alcuna delle

deità, che si credeva fare in esso dimora. Sono in due dei quattro lati della base stessa. Negli altri due si veggono rami frondosi, disposti a modo d'encarpi. Ha coi candelabri già descritti comune il pregio della bella esecuzione dell'intaglio.

Villa Torlonia sulla via Nomentana.

Marmo greco. M. 1. 08.

159. **Candelabro.** Le armi, che sono rappresentate sui quattro lati della base di questo candelabro, fanno pensare che fosse stato adoperato nel culto di Marte. È di accurato lavoro.

Villa Torlonia sulla via Nomentana.

Marmo greco. M. 1. 08.

160. **Ritratto** *incognito. Erma.* Di molto caratteristici lineamenti è questo ritratto, che manca però di confronto per essere determinato.

Casalrotondo presso la via Appia.

Marmo greco. M. 0. 50.

161. **Sofocle.** *Erma.* Di perfetta rassomiglianza coi ritratti già riconosciuti del famoso poeta tragico, è quello presente, eseguito con molta bontà d'arte. Il capo è cinto di diadema, che si vede egualmente nelle immagini di lui, e fra le altre in quella celebre trovata in Roma negli orti car-

pensi, nella quale sino da antico ne venne aggiunto il nome. È questo uno dei più belli e dei meglio conservati ritratti di sì grande uomo.

Villa Adriana.

Marmo greco. M. 0. 60.

» 162. **Ermafrodito** *sedente. Statua.* È rappresentato sedente sopra una rupe. La disposizione di tutta la figura dimostra, ch'essa fu imitata dal gruppo, che due volte esiste in questo museo. (N. 151 e 157). Gli antichi si piacquero far ripetere talvolta, separandole da composizioni di maggiore sviluppo, alcune figure, che più a loro erano piaciute. Alle prove che se ne conoscevano, si deve aggiungere ancora questa. Del resto la scultura è eseguita con tale libertà, che senza la circostanza, che ci ha reso facile e sicuro il confronto di questa figura coll' originale tipo di essa, si sarebbe creduto essere stata composta così sola come si vede. È lavoro di rimarchevole esecuzione.

Villa de' Quintili.

Marmo lunense. M. 1. 11.

» 163. **Omero.** *Erma.* Fra le varie maniere colle quali gli antichi artefici rappresentarono

le sembianze del sovrano cantore, si deve numerare ancor questa, che concordando colle altre nell' esprimere la cecità, si discosta da esse quanto all'ispirata espressione, che si vede dominare più specialmente in uno degli ermi capitolini. I quali però attestano ancor essi della varietà, che s'incontra in questi ritratti d'Omero. Quello presente si trova esser perfettamente eguale al tipo del *Cotrone*, ch' è accompagnato dall' iscrizione del nome.

Villa de' Quintili.

Marmo greco. M. 0. 53.

164. **Augusto** *sedente. Statua,* È rappresentato cogli attributi del regnatore del mondo inalzato agli onori divini. È nudo della persona, se non quanto ne cuopre l'imazio *(himation)*, che s'avvolge ai fianchi, nel modo che si vede nei simulacri di Giove; e, come esso, siede su d'un semplice quadrato. Conforme pure a quel supremo nume d'Olimpo è l'appoggiare la sinistra allo scettro. Nella destra però sostiene il globo, invece di stringere il fulmine. Scultura di sommo pregio e di somma rarità.

Trovata presso Boville, dov'era il sacrario della gente Giulia.

Marmo greco. Lung. M. 1. 10. Larg. M. 0. 50.

» 165. **Menandro**. *Erma*. Il principe della comedia greca, che da lui riconobbe quella grande riforma teatrale, che fu detta, comedia nuova, fu celebre presso i popoli ed i monarchi, succeduti ad Alessandro Magno. Gli uni e gli altri lo ricolmarono d'onori, veramente da lui meritati per l'inimitabile eccellenza del suo stile, e per la forza data ai caratteri da lui espressi; di che formò il principale e sino allora unico pregio dell' azione, dando ad essa quella, che si chiamò poi *forza comica*. Il presente ritratto, mentre si confronta cogli altri già riconosciuti, ne rappresenta con somma nobiltà i lineamenti. È di bel lavoro e di somma conservazione.

Villa dei Gordiani sulla via Labicana.

Marmo greco. M. 0. 55.

PRIMA GALLERIA

CORSIA QUARTA

166. **Amore.** *Busto.* È di elegante lavoro e di vivace espressione.

Collezione Vitali.

È collocato sopra sgabellone impelliccìato di breccia corallina, che ha la cimasa e la base di marmo di Carrara. Alt. M. 1. 35. Diam. M. 0. 28.

37. **Milone.** *Gruppo minore del vero.* Il famoso atleta crotoniate è rappresentato nelle ultime angoscie dei suoi inutili sforzi per sottrarsi dalla furia della belva, dalla quale è stato investito, mentre le sue mani sono rattenute nel tronco, che aveva tentato d'aprire, e che si è rin-

chiuso su di esse. Questa violenza di movimento, fa che la figura venga espressa d'un modo energico, quasi oltre i limiti, che l'arte antica aveva segnato a sè stessa: circostanza, che unita al soggetto, dà a questa scultura somma rarità.

Trovato in Anzio.

Marmo greco venato, traente al pavonazzetto. M. 1. 38.

» 168. **Sileno.** *Statua di piccola proporzione.* Tiene sulla destra spalla l'otre e s'appoggia ad un tronco. È una riduzione da un originale del bel tempo dell'arte, che fa decorazione d'una piccola fontana.

Trovato a Centocelle.

Marmo lunense.. M 0. 52.

È collocato sopra sgabellone simile a quello del N. 166.

» 169. **Fanciullo.** *Statua.* È ritratto incognito. L'esecuzione de' panni è fatta con accuratezza. In atto proprio della sua età, nutrisce un uccello, che ha nella mano sinistra.

Via Latina.

Marmo lunense M. 0. 95.

» 170. **Venere** *nel bagno. Statua,* detta *la Venere accovacciata.* È una delle statue celebri sin dal tempo antico, come lo di-

mostrano le varie riproduzioni, che se ne sono trovate in vari tempi. Quella presente, per la mole, per la conservazione e per l' esecuzione, si deve riconoscere come la più mirabile. È da notare l' armilla, in forma di serpente, che ha nella superior parte del braccio sinistro, del pari che lo smaniglio, che le si vede sul polso destro; conoscendosi così l'uso di non lasciare, neppure nel bagno, tali muliebri ornamenti.

Galleria Giustiniani.

Marmo greco. M. 1, 40.

171. **Amore** *che prepara l'arco. Statua.* È una delle famose statue dell'arte greca, che venne sempre attribuita a Prassitele. Va certamente di pari col Fauno dello stesso insigne scultore, pel grandissimo numero delle repliche, che ne furono eseguite. Bellissima è l'espressione del volto. L'atto del piegar l'arco, per adattarvi la corda, dà alla figura un azione piena di vigore e di vita.

Scavi di Porto.

Marmo greco. M. 1. 25.

172. **Fanciullo** *scherzante con un cane. Gruppo.* In leggiadro e naturale atto, alza il fanciullo la destra mano, nella quale ha

di che cibare un cane. Agogna questo d'impadronirsi di quel nutrimento, e ritto sulle zampe di dietro si spinge verso l'alto. In tutta l'invenzione v'è molta grazia e spontaneità.

Collezione Cavaceppi.

Marmo greco. M. 1. 15.

» 173. **Euterpe** *sedente. Statua.* È vestita della tunica *artostadia*, che le viene data in altre sculture. Ha l'attributo suo proprio de'flauti, che le furono assegnati, come dea della musica. Proviene da celebre tipo, e ne rappresenta l'eleganza e la grazia.

Villa de' Quintili.

Marmo greco. M. 1.

» 174. **Amore** *e* **Psiche.** *Gruppo.* Fra le più gentili invenzioni dell'arte antica è a buon diritto annoverato questo gruppo, che rappresenta l'unione d'Amore coll'anima. Venne sovente ripetuto anche con allusione funebre, per cui si vede espresso sui sarcofaghi. Il celebre marmo del museo capitolino, teneva sinora il primo grado. È però superato dalla nostra scultura. In essa si veggono in Amore ed in Psiche le ali, che mancano nell'altro, e che tanto sono proprie di questi esseri mitologici.

Trovato presso il Castro pretorio.

Marmo greco. M. 1. 22.

175. **Euterpe** *sedente. Statua.* È in tutto simile alla precedente del numero 173.

Villa de' Quintili.

Marmo greco. M. 1.

176. **Igia.** *Statua.* La dea della salute ha avvolto al braccio destro il serpente, ch'è il suo proprio attributo. Nella mano sinistra tiene la patera in atto di nutrirlo con essa. È figura di buono stile e di bella conservazione.

Trovata nella Villa Sallustiana.

Marmo pentelico. M. 1. 19.

177. **Giove Serapide.** Vigorosa scultura, che rappresenta il regnatore d'Olimpo coll'attributo della conservazione dell'universo a lui soggetto. La maestà dei lineamenti è inspirata dal sublime tipo fidiaco. Tutti i grandiosi caratteri del nume si trovano in questo nobilissimo lavoro dell'arte antica.

Trovato in Anzio.

Marmo greco. M. 1. 43.

178. **Mnemosine.** *Statua.* La dea della memoria, è rappresentata in questa scultura, con qualche varietà dal conosciuto suo tipo. Conserva però il gesto suo proprio

del destro braccio alzato verso la parte superiore del petto, e mantenuto al disotto del manto, dal quale è ricoperto. Bella è l'aria del volto. Il panneggio è di notabile esecuzione nel partito delle pieghe.

Scavo di Casalrotondo lungo la via Appia.

Marmo greco. M. 1. 10.

» 179. **Ritratto** *incognito. Busto.* Dobbiamo vedere in esso un personaggio de' tempi de' primi Antonini, insignito del sacerdozio di Giove, o stato coronato in alcuno dei certami messi sotto la tutela di quella divinità; riconoscendo in questo la causa per la quale si vede coronato d'una corona di quercia. Il panneggio della spalla sinistra e la nudità del petto, al disotto del quale ritorna, mostrano il pallio filosofico: onde s'esclude l'idea d'un personaggio militare, che avesse meritato in battaglia una tale corona. Mancano i sicuri confronti per istabilire la certezza del ritratto, ch'è accuratamente eseguito.

Galleria Giustiniani.

Marmo greco. M. 0. 59.

È collocato sopra sgabellone eguale a quello del N. 166.

180. **Donna Isiaca.** *Statua* in bigio morato, ch'è l'antico marmo milesio. Il culto d'Iside accolto in Roma, e molto in essa propagato nel primo secolo dell' impero, fu occasione a rappresentare le persone addette al sacerdozio di quella dea. La scultura appartiene al tempo di Domiziano ed è di bella esecuzione. Le statue in marmi colorati, sono sempre di molta rarità. Sin dall'antico erano in questa fatte in marmo bianco la testa, le braccia ed i piedi; e così sono state supplite dal ristauro.

Acquisto Torlonia.

Marmo bigio e marmo di Carrara. M. 1. 52.

181. **Giove.** *Busto.* Di grandioso carattere e di franca esecuzione è la presente scultura, che rappresenta il supremo regnatore d' Olimpo, secondo il tipo fidiaco.

Galleria Giustiniani.

Marmo greco. M. 0. 58.

È collocato sopra uno sgabellone, eguale a quello del N. 166.

182. **Venere** *nel bagno,* detta la *Venere accovacciata. Statua.* È antica e bella ripetizione di quell' originale medesimo, che già vedemmo riprodotto al N. 170;

ed è nuova conferma della celebrità di questa opera dell'arte. La statua presente, mentre apparteneva ai Giustiniani, fu ristaurata dall'Algardi, che ne rifece la testa e parte delle braccia con le mani. Diede esso a Venere una rara avvenenza; ma i lineamenti ideali del volto, si dipartono dalla sua speciale bellezza, stabilita già dal greco magistero, e non mai quindi mutata per quanto durò il paganesimo. Così pure variò l'azione, ponendole un unguentario nella mano destra. Appartiene similmente al ristauro il cigno, che si vede sotto al sinistro lato della dea. La scultura dell'antico è della più grande perfezione.

Galleria Giustiniani.

Marmo greco. M. 1. 41.

GALLERIA SECONDA

SALA PRIMA

83. **Minerva.** *Statua.* Rappresentata come deità tutelare d'ogni opera d'ingegno, ha gli attributi della patera e dello scettro. La nobile semplicità dell'insieme ricorda i più bei tempi dell'arte, ai quali è certamente da attribuire l'originale tipo di questa figura.

    Trovata negli scavi di Porto.

    Marmo greco. M. 2. 20.

84. **Cerere.** *Statua.* Al carattere del volto, e alle forme della persona, si riconosce in questa statua la dea Cerere, quantunque non le si vegga aggiunto il suo principale attributo: quello delle spiche. A rap-

presentarla come deità maggiore bastò l' ornamento della mitella sul capo e lo scettro e la patera, che sono l'uno nella mano dritta, e l'altro in quella sinistra.

Trovata negli scavi di Porto.

Marmo greco. M. 2. 10.

» 185. **Ritratto** *incognito. Statua.* È in essa rappresentato un giovanetto, vestito ancora della toga pretesta. Ha nella mano il papiro.

Acquisto Torlonia.

Marmo lunense. M. 1. 43.

» 186. **Leda.** *Gruppo.* Giove mutato in cigno, è nell'atto di sorprendere Leda. Il movimento di essa accenna al desiderio di ricuoprirlo col proprio manto, che solleva. Ne deriva un elegante partito nella disposizione del manto stesso ed una espressione, che tutta svolge la grazia della persona. L'originale composizione servì di tipo a molte ripetizioni antiche nel tempo migliore; e si ha così la prova, che molto venisse sin d'allora apprezzata. Quella, eseguita nel presente marmo è condotta con molta franchezza di lavoro fra le difficoltà, che presentava allo scalpello e che sono dissimulate dal magistero dell'arte.

Galleria Giustiniani.

Marmo greco. M. 1. 45.

187. **Ritratto** *muliebre incognito. Statua.* All'acconciatura del capo si riconosce che appartiene al tempo dei Flavii. È di buona esecuzione.

Collezione Cavaceppi.

Marmo lunense. M. 2. 10.

188. **Trajano.** *Busto colossale.* Offre una perfetta somiglianza colle medaglie, ed offre la bella maniera propria di quel tempo sì favorevole alla scultura romana. La corona di quercia, della quale ha circondato il capo, lo dimostra autore della salvezza del popolo romano, e allude ancora alla suprema autorità, che lo fa in terra simile a Giove nell'Olimpo.

Galleria Giustiniani.

Marmo pentelico. M. 1. 20.

È collocato sopra un rocchio del più bel marmo africano, alt. M. 1. 75. diam. M. 0. 52.

189. **Personaggio** *romano incognito. Statua.* È rivestito della toga ed ha presso il piede destro lo scrigno, solito emblema degli oratori come dei magistrati.

Collezione Vitali.

Marmo pentelico M. 2. 10.

190. **Mitra.** *Bassorilievo.* Il dio è rappresentato nel mezzo della composizione, nel-

l'atto d' uccidere un toro, che a lui soggiace. Il serpente ed il cane, lambiscono il sangue, che sgorga dalla ferita. Ai due fianchi si veggono i due ministri mitriaci: l' uno colla face alzata, l' altro colla face rovesciata verso il suolo. Nel fondo del sacro *Spelèo* stà il busto radiato del Sole, che ha presso il pegaso, il corvo ed un altro volatile. Questa composizione è tutta di bella conservazione, nella parte inferiore si legge l' epigrafe seguente:

(Soli) INVICTO . MITHRAE . FEC*it* AVR*elius*.SEVERVS.TR*ibunus*.M*ilitum* ITIO . MARCELLINO . PATRE .

Villa Torlonia sulla via Nomentana.

Marmo greco. M. 2. 05. per M. 0. 59.

» 191. **Donna** *recumbente.* È di uno stile tutto verità e che tutto rende con simiglianza perfetta il tipo romano. La persona rappresentata, viveva al tempo del primo Antonino, come si conosce all'acconciatura della chioma. Perfetta è la conservazione.

Via Appia al terzo miglio.

Marmo greco. M. 2. 05. per M. 0. 59.

» 192. **Claudio.** *Busto colossale.* Di gran numero, e spesso di gran mole sono i ritratti

di questo imperatore, e se ne veggono in tutti i musei. Sono pur sempre di bello stile, e tale è quello presente. È coronato della corona civica, che decretata a lui venne dal Senato.

Galleria Giustiniani.

Marmo greco. M. 1. 25.

È collocato sopra rocchio di colonna di marmo africano, alto M. 1. 78. diam. M. 0. 52.

GALLERIA SECONDA

SALA SECONDA

193. **Tiberio.** *Statua.* È rappresentato in toga. La scultura è bene eseguita. Il ritratto si confronta perfettamente con quelli resi sicuri dal paragone colle medaglie.

Fu trovato a Centocelle.

Marmo greco. M. 2.

94. **Centauressa.** *Statua.* Zeusi, il celebratissimo pittore, si tiene essere stato il primo ad imaginare le Centauresse. Le arti lo seguirono in questa invenzione. Ne sono però sempre rare le rappresentanze, e si veggono unite a quelle degli altri seguaci di Bacco nelle pompe dio-

nisiache, non però frequentemente. La presente figura, elegantemente eseguita, è, se non forse unica, certo di uno straordinario pregio.

Galleria Giustiniani.

Marmo greco. M. 0. 23.

» 195. **Ganimede**. *Statua minore del vero.* Ha il capo ricoperto dal pileo frigio. Nella sinistra mano sostiene la coppa, ed ha nella destra il vaso.

Acquisto Torlonia.

Marmo lunense. M. 1. 40.

» 196. **Putto.** *Statua.* Gli scultori antichi si piacquero nel rappresentare i fanciulli, e riuscirono in questo eccellenti. La presente scultura d' un fare disinvolto ed elegante, ne accresce la dimostrazione.

Trovato ad Acquatraversa.

Marmo greco. M. 0. 89.

» 197. **Venere.** *Statua.* Elegante riproduzione del tipo capitolino, in proporzioni minori.

Acquisto Torlonia.

Marmo lunense. M. 1. 35.

» 198. **Amore** *colle spoglie d'Ercole. Statua.* È una molto leggiadra invenzione per dimostrare la forza del vittorioso figlio di Venere. La spoglia del leone nemèo, nella

quale è avvolto, forma contrasto colla delicatezza dell' ignudo. La scultura è di bella esecuzione.

Acquisto Torlonia.

Marmo greco. M. 0. 96.

199. **La Fortuna.** *Statua.* Ha il capo velato, solita espressione dell'essere occulta. Colla sinistra tiene il cornucopia, simbolo della ricchezza; mentre stende colla destra mano la patera. È di commendevole esecuzione.

Collezione Cavaceppi.

Marmo lunense. M. 1. 30.

200. **La Fortuna.** *Statua minore del vero.* I voti così spesso offerti a questa divinità, tanto generalmente invocata, molto ne moltiplicarono le imagini. Nel presente marmo si vede accompagnata dai suoi consueti attributi, appoggiando la mano destra sul timone, mentre sul braccio sinistro sostiene il corno d' abbondanza.

Trovata presso Preneste, dove ebbe famoso tempio.

Marmo pentelico. M. 1. 28.

201. **Diana.** *Statua minore del vero.* La sorella d'Apollo, è rappresentata in tranquilla attitudine, quantunque accompa-

gnata delle sue armi. L'arco è sul braccio sinistro. Pende sull' omero destro la faretra. Il cane stà ai piedi inteso a guardarla.

Villa de' Quintili.

Marmo lunense. M. l. 35.

» 202. **Venere.** *Statua minore del vero.* La dea, rappresentata nel consueto suo atteggiamento, ha presso il piede sinistro il delfino, che sostiene sul dorso un piccolo Amore alato. L'uno e l'altro soliti, quasi speciali emblemi, ad accompagnarne i simulacri.

Fu trovata a Casalrotondo.

Marmo greco. M. l. 06.

» 203. **Amore.** *Statua minore del vero.* Il figlio di Venere è rappresentato come vincitore di Ercole. Siede esso sopra una rupe sulla quale è posta la pelle del leone nemèo, temuta spoglia solita ad indossarsi dall'eroe; fatta ora emblema della possanza del prepotente fanciullo, che sopra di essa s'appoggia colla sinistra. La destra alzata, ostenta la clava, abbandonata a lui dal domatore de'mostri, rimasto al fine esso stesso domato. Alla leggiadra composizione corrisponde la bontà del lavoro, e all'una ed all' altra s'unisce la rara conservazione.

Collezione Vitali.

Marmo greco. M. 0. 30.

204. **Venere.** *Statua.* È rappresentata nell'atto che sta per entrare nel bagno. Il vestimento è già riportato e raccolto all'indietro della persona, come da chi debba ad ogni istante deporlo. La figura, di bella composizione, è ancora bene eseguita.

Acquisto Torlonia.

Marmo lunense. M. 0. 97.

205. **Ercole.** *Statua minore del vero.* È una riproduzione antica del celebre originale di Lisippo, eseguita con quella libertà, della quale abbiamo tanti esempi nell'opere degli scultori imitanti quelle più conosciute.

Galleria Giustiniani.

Marmo greco. M. 1. 03.

206. **Venere.** *Statua.* Espressa nella solita attitudine, si distingue per un panno che l'avvolge dopo i fianchi. Il delfino, suo attributo speciale, se le vede dal lato sinistro, ed è sovresso un piccolo Amore, che lo cavalca. Il lavoro è di bella esecuzione.

Collezione Vitali.

Marmo greco. M. 1. 10.

» 207. **Arianna.** *Statua, minore del vero.* Coronata d'uve e di pampini, s'appoggia colla mano sinistra sopra d'un tronco circondato d'edera, mentre colla mano destra sostiene il manto, che scende in belle pieghe.

Collezione Vitali.

Marmo lunense. M. 1. 35.

» 208. **Fanciullo,** *che s'attiene ad un delfino. Gruppo.* La base è ornata di frutta marine e di minute conchiglie.

Galleria Giustiniani.

Marmo lunense. M. 0. 83.

» 209. **Figura** *muliebre allegorica. Statua.* Appoggia il sinistro braccio ad un tronco di palma. Col piede sinistro calca una faretra piena di dardi: vicino è sul suolo un arco. Il destro braccio leggermente s'appressa sul fianco, in atto di riposo e di sicurezza. Si può trovarvi una personificazione della forza morale vincitrice d'Amore, del quale calca per questo le armi. Deriva da un tipo di più grande dimensione.

Acquisto Torlonia.

Marmo greco. M. 1. 35.

» 210. **Flora.** *Statua.* D'elegante invenzione è questa figura, che rappresenta la dea dei

fiori. In grazioso atto presenta, con ambedue le mani alzate verso il petto, un lembo del proprio vestimento, che contiene fiori in grande varietà e in grande copia; ostentando così i propri suoi doni.

Via Labicana presso Centocelle.

Marmo lunense. M. 0. 72.

211. **La Pace.** *Statua.* Tiene nella mano sinistra due papaveri, simbolo della fecondità e della quiete. È di bel lavoro.

Galleria Giustiniani.

Marmo greco. M. 1. 34

212. **Centauro** *e* **Tigre.** *Gruppo.* Emblema della caccia equestre, trovata a domare i più feroci animali, si vede questo Centauro aver ferito a morte una tigre, che ancora si difende. Esso intanto tende l'arco contro altra fiera. È il gruppo di bell'aspetto e di molta rarità.

Galleria Giustiniani.

Marmo greco. M. 0. 95.

213. **Mercurio.** *Statua.* È distinto dai soliti attributi.

Acquisto Torlonia.

Marmo lunense. M. 1. 80.

214. **Euterpe.** *Statua.* La musa della melodia, ha nella mano il flauto, statole assegnato come proprio suo emblema.

Galleria Giustiniani.

Marmo greco. M. l. 70.

» 215. **Urania.** *Statua.* La musa dell'astronomia ha nell'una mano il globo celeste e nell'altra il *radio*, col quale segna l'andamento degli astri.

Acquisto Torlonia.

Marmo greco. M. l. 90.

» 216. **Melpomene.** *Statua.* Sostiene con una mano la maschera tragica, ed ha nell'altra la clava, ciò ch'è conforme ai più antichi attributi propri di questa musa.

Collezione Cesarini.

Marmo greco. M. l. 85.

» 217. **Talia.** *Statua.* La musa della comedia viene caratterizzata dalla maschera comica, che tiene innanzi di sè. Il pedo, altro de'suoi attributi, ricorda i rusticali principî delle comiche rappresentanze.

Acquisto Torlonia.

Marmo lunense. M. l. 60.

» 218. **Erato.** *Statua.* È rappresentata tenendo la cetra, della quale è maestra, e che indica insieme il canto della poesia e le ilari danze, presiedute da lei.

Acquisto Torlonia.

Marmo lunense. M. l. 80.

Cibele. *Statua sedente.* La madre degli Dei è assisa sul trono, secondo il modo seguìto nelle imagini, che la rappresentano. Il suo capo è coronato di torri. La mano sinistra è appoggiata sul *cimbalo,* che si batteva dai Coribanti nelle danze a lei consacrate. Ha i piedi sul suppedaneo. Rari molto sono i simulacri d'una tale deità. Quello presente è osservabile anche per lo stile.

Galleria Giustiniani.

Marmo greco. M. 1. 10.

0. **Apollo.** *Statua.* Le sembianze di questo nume rappresentate vennero dai più insigni artefici della Grecia. Quindi possiamo sempre riconoscere la copia di qualche famoso originale nelle statue, che ne sono a noi pervenute. Quella presente si manifesta come tale alla bella disposizione e all'armonia dell'insieme. Ha per attributo la lira, che tiene nella sinistra. Nella destra abbassata, ha il pletro. Il manto elegantemente scendendo dal braccio, viene a ricuoprire in parte il tronco, che serve di sostegno alla figura.

Fu trovato in Ostia.

Marmo greco. M. 1. 90.

1. **La Pace.** *Statua.* Questa elegante figura

è nota per varie ripetizioni antiche. La dea è rappresentata in essa come favorevole alla cultura de'campi e quindi come benefica alimentatrice degli uomini posti sotto la sua tutela. A questo alludono le spiche e i papaveri, che ha nella mano sinistra, e che assegnati le vennero come speciali attributi.

Collezione Cesarini.

Marmo greco. M. 1. 75.

» 222. **Commodo.** *Busto colossale.*

Villa Torlonia sulla via Nomentana.

Marmo lunense M. 1. 25.

» 223. **Traiano.** *Busto colossale.*

Villa Torlonia sulla via Nomentana.

Marmo lunense. M. 1. 24.

» 224. **Pertinace.** *Busto colossale.*

Villa Torlonia sulla via Nomentana.

Marmo lunense. M. 1. 45.

» 225. **Ritratto** *incognito. Busto colossale.*

Villa Torlonia sulla via Nomentana.

Marmo greco. M. 1. 26.

» 226. **Macrino.** *Busto colossale.*

Villa Torlonia sulla via Nomentana.

Marmo lunense. M. 1. 35.

» 227. **Antonino Pio.** *Busto colossale.*

Villa Torlonia sulla via Nomentana.

Marmo lunense. M. 1. 23.

228. **Donna** *sedente. Statua.* Tiene in ambedue le mani una corona, che da quella sinistra, viene a posare in quella destra, rimanendo così sollevata all'altezza del petto. Questo atteggiamento è di molta spontaneità e ben si adatta all'espressione del vero. Bella è l'esecuzione dell'opera in ogni sua parte.

Acquisto Torlonia.

Marmo greco. M. 1. 18.

229. **Mnemosine.** *Statua.* La madre delle muse, è rappresentata tutta avvolta nel proprio suo manto, a significare come la mente sia occulta. Al quale concetto fu ordinato ancora l' atteggiamento delle braccia, che si rimangono celate sotto le vestimenta. Questa bella figura è nota per numerose ripetizioni, derivanti tutte da un celebre tipo. Quella presente è di molto pregio per l'accurato lavoro.

Collezione Vitali.

Marmo lunense. M. 1. 85.

230. **Tito.** *Statua.* Rari molto sono i ritratti di questo imperatore; e lo sono ancora più nelle proporzioni colossali, com'è quello presente. I lineamenti del suo volto sono perfettamente simili a quelli, già col con-

fronto delle medaglie, riconosciuti in altre sue imagini. Nobilissima è l'ampiezza della toga, dalla quale è ricoperto; e che offre belli partiti di pieghe. Il lavoro è tutto eseguito con molta accuratezza.

Trovata presso gli orti Sallustiani.

Marmo lunense. M. 2 02.

» 231. **Euterpe.** *Statua.* Come suo proprio attributo ha questa musa nella sinistra mano la tibia; mentre tiene colla destra una corona.

Acquisto Torlonia.

Marmo lunense. M. 1. 52.

GALLERIA SECONDA

SALA TERZA

N. 232. **Ercole.** *Statua minore del vero.* Ha ai piedi il cerbero per attestare aver l'eroe compiuto la sua perigliosa fatica. Se gli vede il capo ricoperto della pelle del leone, che viene annodata sul petto; sulla spalla sinistra tiene la clava. Accurato è il lavoro di questa riproduzione d'un originale di proporzioni maggiori.

Acquisto Torlonia.

Marmo lunense. M. 1.

È collocato sopra un rocchio di colonna di cipollino, che ha la base attica in marmo di Carrara. Alt. M. 1.50. diam. 0.45.

» 233. **Niobe.** *Gruppo colossale.* La punizione della figlia di Tantalo, fu gradito argomento alle arti greche, che ne trassero composizioni piene d'un affetto sublime, onorandone Apollo e Diana, autori della memorabile vendetta, che seguì il vanto funesto d'avanzare Latona in fecondità. Questo marmo ci dà a vedere la madre infelice nell'atto di riparare dalle inevitabili saette dei due numi la più giovine sua figlia, che ricorre alla protezione materna. È di grandiosa composizione e d'una esecuzione franca e severa.

Villa Torlonia sulla via Nomentana.

Marmo greco. M. 2 30.

» 234. **Ercole.** *Busto.* È rappresentato nel vigore della gioventù, quale spesso si piacque di ritrarlo l'arte greca, che ne somministrò ottimi esemplari di vigorosa bellezza, spesso poi riprodotti.

Galleria Giustiniani.

Marmo greco. M. 0. 24.

È collocato sopra d'un rocchio di colonna simile a quello del N. 232.

» 235. **Faustina.** *Statua maggiore del vero.* La moglie di Marco Aurelio, mancata al suo affetto, fu da lui onorata con tutti quei

modi, che consentiva il paganesimo. Dopo la solenne apoteosi, colla quale il senato e il popolo romano la unirono al pubblico culto, venne rappresentata cogli attributi di varie deità. In questa statua ha i simboli dell'Abbondanza. È di grandioso effetto il largo partito delle pieghe. L'abito è fregiato di lunghi cirri.

Proviene dagli scavi di Porto.

Marmo lunense. M. 2. 18.

236. **Elio Cesare.** *Statua maggiore del vero.* Il figlio adottivo dell'imperatore Adriano mancato assai presto alle speranze della successione all' impero, è rappresentato in questa scultura in abito militare in atto di parlare ai soldati. Nobile è l'espressione del volto, simile alle sue medaglie. Accuratamente eseguita è la corazza che mostra ne'suoi ornamenti tutta la nobiltà di tale armatura. È di somma rarità.

Villa Adriana.

Marmo greco. M. 2. 25.

237. **Antonino Pio.** *Busto maggiore del vero.* Indossa la corazza e sopra di essa la clamide, che fu presso i romani il distintivo dei supremi duci delle armi. È di bel lavoro.

Acquisto Torlonia.

Marmo lunense. M. 0. 93.

È collocato sopra d'un rocchio di colonna eguale a quella del N. 232.

» 238. **Claudio**. *Statua*. È rappresentato nel maestoso abito della toga. Il ritratto si confronta perfettamente con quelli impressi sulle medaglie. Accurata nell'esecuzione è la scultura.

Scavi di Porto.

Marmo greco. M. 1. 90.

» 239. **Bacco** *ed* **Arianna**. *Gruppo*. Coronato di edera, col grappolo d'uva nella mano destra, ha la sinistra mano sull'omero destro d'Arianna, ch'è intesa a guardarlo. Ai piedi di Bacco è la tigre. Elegante è la scultura, rimarchevole è la composizione.

Villa dei Quintili.

Marmo greco. M. 1. 70.

GALLERIA SECONDA

SALA QUARTA

N. 240. **Ritratto** *femminile incognito. Busto panneggiato.* È del tempo dei secondi Antonini.

Acquisto Torlonia.

Marmo lunense. M. 0. 60.

È collocato sopra un rocchio di colonna di marmo milesio, detto bigio morato, *della più bella qualità. Ha la base di marmo di Carrara col plinto di cipollino. Alt. M. 1. 25 diam. M. 0. 36.*

» 241. **Venere** *vincitrice. Statua.* Ha nella mano destra, sostenendolo in gentile atto, il pomo segno della sua vittoria sulle due

rivali deità. Un panno, che ne avvolge il corpo dopo il mezzo della persona, scende in belle pieghe dal braccio sinistro. Proviene da celebre tipo dell'arte, che riproduce con poca differenza. Bella esecuzione.

Villa Albani.

Marmo greco. M. 1. 65.

» 242. **Ninfa.** *Erma minore del vero*, col suo posamento.

Villa Albani.

Marmo di Carrara. In tutto M. 1. 65.

» 243. **Germanico.** *Statua in bronzo.* Di bello stile e di somma rarità è questo simulacro, che rappresentò il nipote e figlio adottivo di Tiberio. La testa, trovata in parte e ridotta in minuti frammenti, insieme al rimanente della figura, ch'è perfettamente conservata, venne su tali prove restituita dal ristauro; ciò che venne fatto altresì di parte delle braccia e del parazonio. Bella è la esecuzione della scultura, che si conterà sempre fra quelle in piccolissimo numero, che di tale materia sono fino a noi pervenute.

Trovata in Sabina nella tenuta detta degli Arci, dove già sorse la città di Curi.

Metallo. M. 2. 10.

» 244. **Erma** *femminile*, simile al N. 242. Ha la stessa provenienza.

» 245. **Bacco**. *Statua*. È interamente nudo. Nella mano del destro braccio, ch'è alzato, tiene la patera. Buona scultura vicina al più severo stile.

Via Labicana.

Marmo greco. M. 1. 65.

» 246. **Ninfa**. *Erma*. Ha il posamento scanalato.

Villa Albani.

Marmo lunense. Altezza complessiva· M. 1. 65.

» 247. **Fauno**. *Statua*. Ha nella destra il grappolo d'uva, e nella sinistra il pedo. Dal tronco, che serve di sostegno, pende tenuta da un nastro la *fistula*. Bella conservazione.

Trovata nelle vicinanze di Curi in Sabina.

Marmo greco. M 1. 65.

» 248. **Fauno**. *Erma*. È rappresentato nella giovanile età, con ilare e nobile espressione di volto. Il capo è coronato d'edera con corimbi sostenuti da larga tenia.

Villa Albani.

Marmo lunense. Posamento scanalato. M. 1. 75.

» 249. **Ritratto** *incognito*. *Statua*. Rappresenta un personaggio municipale. Veste la toga.

Ha nella mano il papiro; ai piedi lo scrigno.

Trovata presso Ardea.

Marmo lunense. M. 1. 65.

» 250. **Erma** *feminile incognito.*

Villa Albani.

Marmo lunense. Alto col posamento. M. 1. 67.

» 251. **Baccante.** *Erma.* È coronata di edera e di corimbi.

Villa Albani.

Marmo lunense. Alto col posomento. M. 1. 65.

» 252. **Meleagro.** *Statua.* La testa del cinghiale caledonio e il corno da caccia, che determinano il carattere della presente figura, sono aggiunti, l'uno nella mano, l'altro presso al fianco, in marmo bigio morato, ch'è l'antico milesio.

Galleria Giustiniani.

Marmo greco, nella statua, e marmo bigio negli accessori. M. 1. 64.

» 253. **Plutone** *o Giove Stigio. Erma.* Questo capo del nume dell'Erebo, fu scolpito per servire di sostegno a guisa di cariatide in alcun edificio dedicato ai Mani, o ad altra sotterranea deità. Scultura di grandioso carattere. Ha al di sopra del capo il capitello, che ritrae la forma del modio.

È di molta rarità per l'uso al quale venne destinato, e per essere accompagnato coll' altro erma di Proserpina, del seguente numero 255. È osservabile ancora per la mole.

Villa de' Quintili.

Marmo lunense. M. 2. 35.

» 254. **Ninfa** *seguace di Diana. Statua.* È rappresentata tenendo al disopra del braccio sinistro un cerbiatto, animale da lei predato. È figura derivata da un antico tipo.

Trovata nella tenuta d'Arci in Sabina, dove fu l'antica città di Curi.

Marmo lunense. M. 1. 20.

È collocata sopra un ara quadrata, da tutti i lati ornata di scultura. Sono queste di molta eleganza e di molta rarità. Si vede in ciascuna delle fronti principali una figura panneggiata, e sono così in numero di tre. Rappresentano esse le tre stagioni, che formano il corso dell'anno, simboleggiato ne varî prodotti della natura. Si seguono l'una l'altra. La prima, che corrisponde al lato sinistro di chi guarda, ha nella mano sollevata il tallo emblema del primo germinare della vegetazione. La seconda, ch'è di fronte, te-

nendo così il mezzo delle altre, tiene, in modo poco diverso, il fiore. La terza finalmente, porta in mano un frutto; compiendosi così in esse stagioni l'imagine del germinare, del fiorire e del fruttificare delle piante. L'ultimo lato è ornato dalla scultura d'un ramo frondente e fiorito. Tutte le are sono generalmente rare. Alla presente si aggiunge ancora il pregio dalla qualità delle deità, alle quali fu dedicato e che vi sono rappresentate.

Trovata nel territorio di Ceri al Ponte delle Statue.

Marmo lunense. M. 0. 75.

» 255. **Proserpina.** *Erma.* È di colossali proporzioni, in corrispondenza di quello descritto al N. 253. Egualmente largo e grandioso n' è lo stile e fu similmente destinato a reggere un architrave, avendo al disopra del capo il capitello in forma di modio. Rare molto, di questa foggia sono le imagini di tale stigia divinità. L' esser poi accompagnata coll'altra del N. 253, dà ad ambedue un unico pregio.

Ha la stessa provenienza.

Marmo greco. M. 2. 51.

» 256. **Igia.** *Statua.* È nella attitudine sua propria

di pascere il serpe, che tiene nell' una mano, colla patera che ha nell' altra.

Acquisto Torlonia.

Marmo lunense. M. 1. 63.

» 257. **Ritratto** *virile incognito. Erma.*

Villa Albani.

Marmo greco. M. 1. 55. compreso il posamento.

» 258. **Ritratto** *incognito. Erma.*

Villa Albani.

Marmo lunense. Alto col posamento scanalato M. 1. 70.

» 259. **Ginnaste.** *Statua.* È interamente ignudo e di bello stile.

Collezione Vitali.

Marmo greco. M. 1. 70.

» 260. **Due militi.** *Gruppo.* Vestiti del *subarmale* e posti l'uno all' incontro dell'altro in attitudine ginnastica, si direbbe che si esercitano nelle armi.

Acquisto Torlonia.

Marmo greco. Lungo M. 2. 38. Largo M. 0. 55.

» 261. **Ritratto** *muliebre. Erma.* L' acconciatura del capo, che somiglia a quella di Matidia, moglie dell' imperatore Adriano, serve a stabilire il tempo nel quale visse la persona rappresentata. Una corona di

fiori aggiunta sull'alto del capo, lo rende singolare e dà all' insieme una speciale eleganza. Ha il posamento scanalato.

Villa Albani.

Marmo lunense, col posamento. M. l. 68.

» 262. **Ritratto** *femminile incognito. Erma.*

Villa Albani.

Marmo lunense, col posamento ch'è simile a quello del numero precedente. M. l. 50.

» 263. **Endimione.** *Statua.* Ebbe questo nome, mentre era ancora dei Giustiniani, dal guardare verso il cielo, quasi fosse in contemplazione della luna. Il braccio destro è appoggiato sul fianco.

Galleria Giustiniani.

Marmo paiio. M. l. 70.

» 264. **Giunone.** *Erma.* Ha il capo ornato colla mitella e velato. È collocato sopra posamento scanalato.

Villa Albani.

Marmo lunense. Alto col posamento. M. l. 70.

» 265. **Ritratto** *virile incognito. Erma.*

Villa Albani.

Marmo lunense, col basamento. M. l. 60.

» 266. **Ganimede.** *Statua.* Ha presso il fianco sinistro l'aquila, che posa su d'una rupe.

Il capo è ricoperto del pileo frigio, sempre a lui attribuito come speciale distintivo. Il panneggio, elegantemente disposto, scende all'indietro della persona, aggruppandosi in belle pieghe. Nella mano destra, levata in alto, tiene la coppa. È diligentemente scolpita.

Casalrotondo presso la via Appia.

Marmo greco. M. 1.60.

» 267. **Ritratto** *muliebre incognito. Busto panneggiato.* È eseguito con fedele imitazione del vero.

Via Nomentana.

Marmo lunense. M. 0. 63.

È collocato sopra rocchio di colonna eguale a quello del N. 240.

GALLERIA SECONDA

SALA QUINTA

268. **Pan** ed **Olimpo**. *Gruppo*. Assiso sulla rupe, sta il dio rusticale d'Arcadia tutto inteso al suono, che Olimpo trae dalle dispari canne insieme collegate. L'espressione del volto è vivamente rappresentata e con tanta verità, che non può essere maggiore. La natura mista, e attribuita a Pan, che ne forma l'insieme fantastico della capra e dell'uomo, fa vedere in se un contrasto sommamente favorevole a dar risalto alle giovanili ed eleganti forme d'Olimpo, che sta assiso presso del Satiro, adattando le labbra alla *siringa*. Il gruppo delle due figure, ne rie-

sce di somma spontanietà. Il sasso parte coperto d'una pelle di capra. I bovi ed il pedo, che sono figurati c accessorï, rammentano la vita pastoı ch' era in tutela di questo nume. I biamo riconoscere in questo gruppo felice ispirazione dell'arte greca ne' tempi migliori.

Villa Albani.

Marmo greco. M: 1. 70.

» 269. **Pan** ed **Olimpo.** *Gruppo.* È una r zione in forma minore della composiz precedente, eseguita con quella lib che gia ci avvenne di notare nell' antica.

Villa dei Gordiani sulla via Labic

Marmo lunense. M. 0. 70.

» 270. **Ritratto** *incognito. Statua.* É rive della toga pretesta, ed ha la *bulla* petto.

Acquisto Torlonia.

Marmo lunense. M. 1.

È collocato sopra un rocchio di colo eguale a quello del N. 232.

» 271. **Venere.** *Statua.* È d' elegante lavor fu riprodotto da celebre tipo.

Via Latina.

Marmo greco. M. 0. 88.

È collocato sopra rocchio di colonna eguale all'altro del N. 232.

272. **Amore.** *Statua minore del vero.* È rappresentato nell'atto di scoccare dall'arco una delle sue potenti saette. È d'elegante lavoro.

Galleria Giustiniani.

Marmo greco. M. 1. 10.

È collocato sopra rocchio di colonna di cipollino, eguale nell'altezza a quello del N. 232. che ha però il Diam. di M. 0. 53.

273. **Giulia Domna.** *Statua maggiore del vero.* Questa donna, che conseguì, vivente e morto Settimio Severo, titoli ed onori, che prima di lei non ebbe altra moglie d'imperatore, si vede espressa nella presente statua in forme maggiori del vero. Era questo stesso un segno di grande preminenza, che fu lungamente serbato alle sole imagini della divinità. L'avvenenza del suo volto, perfettamente simile a que' ritratti, che sono impressi nelle medaglie, è nobilitata ed accresciuta dal bel modo dell'arte. L'insieme della figura è accuratamente eseguito.

Collezione Vitali.

Marmo lunense. M. 2. 20.

» 274. **Leucotea** *con Bacco fanciullo sulle braccia. Gruppo.* La figlia di Cadmo ha già ricevuto da Mercurio il nume fanciullo, che allevar si doveva sotto la sua cura. Essa lo guarda affettuosamente, appressandoselo al seno e tenendolo sul braccio sinistro. Colla mano destra è in atto di porgerli il vino, versandolo da un nappo. Si riconosce in questa scultura l'ispirazione del più severo stile.

Villa de' Quintili.

Marmo greco. M. 2. 06.

» 275. **Ercole** *fanciullo. Statua.* In questo simulacro è rappresentato il figlio di Giove e d'Alcmena nell'atto di soffocare i due serpenti, che erano stati diretti per ucciderlo.

Casalrotondo presso la via Appia.

Marmo lunense.. M 0. 87.

È collocato sopra rocchio di colonna eguale al N. 232. ma del Diamet. di M. 0. 53.

» 276. **Tazza** *con bassorilievo intorno rappresentante un baccanale.* Questo celebre lavoro antico, che in otto gruppi disposti

nel giro esterno, ci fa ammirare le più leggiadre composizioni, riprodotte da quelle più applaudite e più celebri nell'arte, ritraenti le libere feste dei seguaci di Bacco, non ha pari nel suo genere. Era stata mal rimessa nel giro, che la corona. Una felice combinazione ne fece scuoprire alcuni frammenti nel magazzino stesso della villa Albani, dove giacevano. Con questa guida s' intraprese il ristauro. La parte superiore della tazza, molto piu sporgente, metteva tutta la scena come all'ombra d'un pergolato, sotto le viti, che lo cuoprivano coi tralci, cariche d'uve mature. Questo pregevole monumento fu cosi restituito alla sua proria proporzione, e l'invenzione si vide nella primitiva vaghezza. Posa su tre grandi zampe di leone, che stanno sopra base di marmo bianco. La sottobase è d' africano con alto zoccolo di cipollino.

Villa Albani.

Marmo greco. M. 1. 80. larg. M. 1. 85.

» 277. **Vespasiano.** *Busto panneggiato e loricato.* È di bella esecuzione ed uno de'più espressivi ritratti di tale imperatore.

Acquisto Torlonia.

Marmo lunense. M. 0. 85.

È collocato sopra rocchio di colonna in cipollino, eguale all'altro del N. 232.

» 278 **Antonino Pio.** *Busto.* È rappresentato in abito militare colla clamide. Lavoro accurato.

Trovato nelle vicinanze d'Ardea.

Marmo lunense. M. 0. 95.

È posto sopra un rocchio di colonna simile a quello del N. 232.

» 279. **Minerva.** *Statua.* Questo insigne simulacro ci dà a vedere la dea in tutta la pienezza de' suoi attributi, che ne ricordano la benefica azione. Piena di nobile fierezza è l'espressione del volto. Il capo è ricoperto dall'elmo; il petto dall'egida. Le ampie vestimenta scendono in belle pieghe disposte. Ha nel sinistro braccio un piccolo scudo, come simbolo di tutela. Presso al lato destro sorge l'olivo, dono da lei largito ai mortali; sopra un ramo di esso posa la civetta, uccello a lei consacrato. All' intorno del tronco s' avvolge il serpente, che sempre accompagna la dea del senno e dei civili accorgimenti. L'insieme si compone ad una maestà, che dimostra

la maggiore perfezione dell'arte. Si può credere, che abbiamo in essa presente una delle ben rare statue state destinate al pubblico culto. Per confronto si sono posti nella stessa sala i gessi delle due più celebri statue di Minerva, che siano ne' musei romani: quella del Vaticano, già Giustiniani, e quella del Campidoglio. Il paragone è tutto in favore della scultura nuovamente tornata in luce.

Trovata negli scavi di Porto.

Marmo pentelico M. 2. 25.

80. **Minerva.** *Busto.* La testa scolpita in basalte è inserita in un petto di marmo greco. La naturale durezza di quella materia è stata mirabilmente superata dall'arte, producendo in essa un lavoro perfettamente eseguito.

Galleria Giustiniani.

Basalte e marmo greco. M. 0. 80.

È collocato sopra rocchio di colonna di cipollino simile a quello del N. 232.

81. **Minerva.** *Busto.* Ha il capo coperto dell'elmo e il petto armato dell'egida. La scultura è condotta con diligenza.

Trovato presso al Foro olitorio nell'interno di Roma.

È collocato sopra un rocchio di colonna simile a quello del numero precedente.

» 282. **Apollo.** *Statua.* È rappresentato con tutti gli attributi, esprimenti le speciali invocazioni delle quali era onorato dal gentilesimo. A tali imagini assegnata venne la denominazione d' Apollo *Pitio.* Appoggia il destro braccio sul tripode, che ne simboleggia l'oracolo. Intorno ai piedi di quel sacro arnese, s' avvolge in larghe spire la serpe. La clamide, dall' omero destro sul quale è annodata, passa a cuoprire quello sinistro, e scende all'indietro della persona. Nella sinistra mano ha l'indizio dell'arco. Ai piedi sta il grifo alato, intento al suo cenno. Questa grandiosa composizione supera nell' arte e nella conservazione tutte le altre analoghe, e dà al presente marmo un suo proprio e rilevantissimo pregio.

Trovato negli scavi di Porto.

Marmo greco M. 2. 10.

» 283. **Caio Cesare.** Il nipote e figlio adottivo d' Augusto riveste la toga pretesta ed ha sul petto la *bulla.* I lineamenti del volto sono in perfetta somiglianza con quelli delle rare medaglie, che lo rappresen-

tano, e lo sono coi marmi, anch'essi sommamente rari, già riconosciuti come scolpiti dal ritratto di lui. È di buono stile e di sommo pregio.

Trovato presso Marino.

Marmo greco. M. 1. 40.

284. **L' Abbondanza**, *figura minore del vero. Statua.* È accompagnata dai soliti emblemi del cosnucopia e della patèra; ed è riproduzione di altra di maggior mole, eseguita con molta accuratezza.

Acquisto Torlonia.

Marmo lunense. M. 1.

È collocata sopra d'un rocchio di cipollino simile a quello del N. 281.

GALLERIA SECONDA

SALA SESTA

285. **Sileno.** *Statua.* Destinata già nell' originale concetto all'ornamento d'una fontana, presenta questa scultura l' educatore di Bacco in atto di versare da un otre il liquore del suo alunno largito a benefizio degli uomini. Piena di spontaneità è l'attitudine colla quale sostiene l'otre stessa, che tiene colla mano destra appoggiata sulla destra coscia; mentre si fa sostegno d' un ramo troncato d' un albero, che ha presso, per elevarla d' alquanto, onde agevolare lo scorrere del vino, che però modera, rattenendo il collo dell'otre colla mano sinistra. Una tigre, ch'è dal

lato sinistro, guarda avidamente il vino, che ne deve scorrere.

Galleria Giustiniani.

Marmo greco. M. 1. 25.

». 286. **Vittoria** *in quadriga. Bassorilievo.* Si vede intenta a guidare il suo carro, curvandosi leggiadramente della persona. È rappresentata senza ali, mantenendo però le solite forme, che assegnate le vennero dall'arte greca, della quale riprodotto è in questo marmo un nobile lavoro.

Via Portuense presso al secondo miglio.

Marmo greco. Alto. M. 1. 14. Lungo. M. 1. 94.

» 287. **Ganimede**. *Statua.* È d' elegante scultura. Ha la coppa nella mano destra e l' aquila ai piedi. Tiene nella mano sinistra il pedo. Il capo è coperto del pileo frigio.

Galleria Giustiniani.

Marmo lunense M. 1. 35.

» 288. **Labro** *da bagno.* È di marmo africano della più rara e più bella qualità. Vien retto da due sostegni formati da due chimere ed altri ornati, che sono di marmo lunense.

Villa Albani.

Africano e **Marmo lunense**. Alto. M. 1. Largo. M. 1. 08 Lungo M. 1. 60.

289. **Ercole** *presenta ad Euristeo i pomi dell' Esperidi. Bassorilievo.* Fu quella dell'acquisto dell'aurate poma, uccidendo il dragone, che le aveva in custodia, l'ultima delle ardue imprese a lui prescritte, onde conseguire la dimora dell'Olimpo e la vita immortale. Quindi si veggono essergli attribuite come segno dell'estremo suo cimento e del premio meritato. Il lavoro e la composizione sono di molto pregio.

Villa Albani.

Marmo greco. Alt. M. 1. 20. Larg. M. 1. 22.

290. **Tazza** *con bassorilievo all' interno, rappresentante le forze di Ercole.* Questo celebre monumento svolge il successivo andamento delle fatiche di quell' eroe, che si veggono espresse in dodici gruppi, nell'ordine seguente: Ercole è alle prese con un centauro dendroforo; abbatte il leone nemèo; la ninfa del luogo è personificata per determinarlo: libera Teseo dalla prigione dov' era sotto la guardia del cerbero, ch'è ai piedi dell'eroe. Teseo ha il pileo viatorio, la Tracia personificata assiste: Ercole doma i cavalli di Diomede: uccide l'idra di Lerna; assiste

personificata la ninfa del luogo; raggiunge la cerva dai piedi di bronzo e dalle corna d'oro: uccide a colpi di freccie gli uccelli stimfalidi, assistendo la ninfa del luogo: trasporta vivo il cinghiale d'Erimanto, presente la ninfa della contrada: Ercole doma il toro di Creta, assiste la ninfa dell'Argolide: monda le stalle d'Auge, versandone le lordure nell'Alfeo, che ha personificato a rimpetto: combatte contro Gerione; la Spagna personificata assiste: conquista i pomi delle Esperidi, uccidendo il dragone, che gli aveva in custodia; una delle Esperidi è presso: due arieti furono posti per indicare i fertili pascoli degli orti d'Esperia. Questa vasta composizione riproduce le diverse rappresentanze da famosi esemplari, ed è di pregio unico per l'erudizione e per l'arte.

Villa Albani.

Marmo greco. M. 1. 77. Largo. M 2. 30.

Posa sopra un pieduccio di granito orientale, con basamento d'africano e cipollino.

» 291. **Labro** *da bagno.* È formato del più raro granito bianco e nero ed è della più perfetta conservazione.

Villa Albani.

Granito bianco e nero a grandi macchie. Lung. M. 1. 96. Larg. M. 0. 96.

È collocato sopra quattro zampe di leone in porfido, con basamento di marmo e zoccolo di cipollino.

292. **Fauno.** *Statua.* È rappresentato nell' atto di suonare la piva. Dall' omero sinistro scende la pelle di tigre, che ricuopre in parte anche l'albero sul quale s'appoggia. È d'elegante lavoro.

Acquisto Torlonia.

Marmo greco. M. 1. 30.

293. **Bottega** *di Cupedinario o di venditore di commestibili. Bassorilievo.* Probabilmente servì questo marmo d'insegna ad una di esse. Due donne, una in piedi, l'altra a sedere nell'interno d' una bottega, sono occupate in preparare ed ordinare delle oche, delle lepri, e dei porcelli, tutti uccisi e appesi a degli uncini. Vi si leggono incisi i seguenti versi, che sono di Virgilio.

DVM MONTIBVS VMBRE LVSTRABVNT
CONVEXA POLVS DVM SIDERA PASCET
SEMPER HONOS NOMENQ.
TVVM LAVDESQUE MANEBUNT

Villa Albani.

Marmo lunense. Lung. M. 2. 18. Alto. M. 1. 40.

» 294. **Baccante.** *Statua.* Nell' atto del riposo, ha il destro braccio alzato al disopra del capo sul quale viene a posarsi. È coronata di edera. Ilare ha l'espressione del volto e piena di grazia. Colla sinistra s'appoggia ad un tronco, intorno al quale s'avvolge il serpente e s'intrecciano l' edera e la vite coi suoi grappoli. Singolare molto è la veste, distinta in minute pieghe.

Galleria Giustiniani.

Marmo greco. M. 1. 44.

GALLERIA SECONDA

SALA SETTIMA

295. **Solone.** *Busto sino al principio del petto.* La fisonomia di questo grande uomo esprime la calma ed il vigore dell'animo. Le leggi date da lui alla republica d'Atene, fondate sulla moderazione e sulla sapienza rimasero famose nella storia e ne fecero, anche fra i posteri, desiderare e riprodurre le imagini. Quella presente lo ritrae nel più nobile sembiante ed è osservabile anche per la mole.

Galleria Giustiniani.

Marmo greco. M. 0. 70.

È collocato sopra un rocchio di colonna del raro marmo denominato pavonazzetto,

che ha base attica in marmo di Carrara. Alt. M. 1.46 Diam. M. 0.45.

» 296. **Re barbaro.** *Busto sino al torace.* I lineamenti del volto, il pileo, che ne ricuopre il capo e tutta la foggia del vestimento, lo palesano appartenuto alla nazione dei daci. È di franca esecuzione.

Trovato nell'interno di Roma vicino al Governo vecchio.

Marmo greco. M. 1. 20.

» 297. **Ritratto** *virile incognito. Busto sino al principio del petto.* Rappresenta un' illustre personaggio greco. Manca però il confronto per determinarne il preciso soggetto.

Galleria Giustiniani.

Marmo pentelico M. 0. 75.

È posto sopra un rocchio di colonna eguale a quello del N. 295.

» 298. **Ercole** *e* **Telefo.** *Gruppo maggiore del vero.* Sotto nuova forma e con una vivezza di modo, che ha ben rari confronti nell'arte, antica venne scolpito in questo marmo Ercole che tiene sulla pelle del leone Telefo, affettuosamente guardandolo. Mirabile è il lavoro del marmo specialmente pel modo col quale è trattata

la pelle leonina, che dopo coperto il capo del nume, scende in varii avvolgimenti d'attorno alla persona. Il nudo è squisitamente sentito e sembra che per tutto sia diffuso il vigore e la vita. La cerva, nutrice di Telefo, è presso al destro piede di Ercole, intesa a guardarlo. Grande è l'effetto di questa composizione, che non ha l'uguale in alcuna altra ed attesta d'un nuovo sviluppo dell'arte antica.

Proviene dagli scavi di Porto.

Marmo greco. M. 2. 22.

» 299. **Arianna** *giacente. Statua.* In dolorosa stanchezza è figurata sulla rupe di Nasso, dopo l'abbandono di Teseo. Argomento fu questo a stupendi lavori dell'arte, che moltiplicarono la rappresentanza di questa figlia di Minosse, per l'unione ch'essa ebbe colla più famosa favola dionisiaca. Da che sorpresa nel sonno da quel nume, passò dal più infelice stato alla condizione più lieta, assunta alle nozze di lui. È opera del più elevato stile. Proviene da diverso e migliore tipo del tanto famoso simulacro del museo Vaticano, come si manifesta al confronto, specialmemte dell'ignudo, che apparisce in tutta la superiore metà della scultura.

Villa Torlonia sulla via Nomentana.

Marmo greco. Lung. 2. 80. Alt. M. 1. 35.

» 300 **Ritratto** *incognito. Busto sino al torace colle braccia.* Rappresenta all'eroica un personaggio municipale. È intieramente nudo: lavoro accurato.

Acquisto Torlonia.

Marmo lunense. M. 0. 80.

È collocato sopra rocchio di colonna del marmo denominato cipollino, che ha la base attica di marmo di Carrara. Alt. M. 1.36. Diamet. M. 0.44.

» 301. **Ritratto** *virile incognito. Busto sino al torace.* La lorica ed il paludamento, lo dimostrano di alto grado nella milizia. Manchiamo però di confronto per istabilirne il soggetto. Il lavoro ci palesa che apparteneva a tempi di già inoltrati a decadenza per l'arte.

Scavo presso a Casalrotondo.

Marmo lunense. M. 0. 86.

È collocato sopra un rocchio di colonna simile a quello del N. 300.

» 302. **Bacco** *e* **Sileno.** *Gruppo colossale.* Il nume si fa sostegno di Sileno, e tutta mirabilmente esprime la bellezza del suo carattere. Ha il capo coronato de' tralci

e del frutto a lui sacro. La pardalide, annodata sull'omero destro, scende dal petto sul fianco sinistro.

Bella è l'espressione di Sileno, che solleva il volto verso del nume, e sembra esprimere lo sforzo, che dura nel sostenerlo, La vivezza di questa azione palesa il grande maestro. Con forza s' appoggia ad un bastone, ed è dopo i fianchi avvolto in largo panneggio, che si ripiega sul braccio sinistro. A' piedi è la cista dalla quale esce il serpe.

Villa Torlonia sulla via Nomentana.

Marmo greco. M. 2. 56.

» 303. **Ritratto** *feminile incognito. Busto.* Si riconosce all'acconciatura del capo, che la persona rappresentata visse contemporanea alla seconda Faustina. Il lavoro si accorda a questo tempo.

Acquisto Torlonia.

Marmo greco. M. 1.

È collocato sopra un rocchio di colonna del raro marmo denominnto portasanta, *che ha la base attica in marmo di Carrara. Alt. M. 1.36. Diamet. M. 0.40.*

» 304. **Ritratto** *virile incognito. Busto.* Il personaggio indossa una lorica squamata,

sull' omero sinistro è il paludamento; ciò che dimostra, che abbiamo in esso chi sostenne nella romana milizia alcun rilevante ufficio. Manchiamo però di confronto per determinarlo. Guardando al modo col quale è eseguito il lavoro, possiamo ritenerlo come vissuto al tempo dei due Filippi.

Galleria Giustiniani.

Marmo greco. M. 0. 88.

È collocato sopra rocchio di colonna simile al N. 303.

» 305. **Sarcofago.** *Altorilievo.* Servì a contenere le spoglie di personaggio vissuto ai tempi di Settimio Severo. Stanno nel mezzo un uomo barbato ed una donna, presso ai quali si veggono una fanciulla ed un fanciullo. Questi sta collo *stile* scrivendo sopra un libro aperto ed ha presso uno scrinio entro al quale sono cinque papiri rotolati e legati. La fanciulla presenta una cassettina, ed è in atto di aprirla. Possono dirsi allusione alle nozze. Circondano il gruppo principale varii personaggi, che tutti hanno nella mano un papiro. Fra questi un littore chiude la composizione a sinistra. Il lato posteriore è baccellato a spira.

Via Ardeatina.

Marmo greco. Alt. M. 1. 48. Lung. M. 2. 64. Larg. M. 1. 53.

» 306 **Ritratto** *muliebre. Statua.* Rimarchevole per lo stile è la presente figura, che offre grandiosi partiti nelle pieghe del panneggiamento. Rara è la mole, accurata l'esecuzione.

Villa Torlonia sulla via Nomentana.

Marmo lunense. M. 2. 62.

» 307. **Antinoo.** *Busto sino al torace.* Si distingue la corona della testa per la bellezza del lavoro, che sempre accompagna i ritratti di esso. La perfetta conservazione ne accresce il pregio. Ha sul petto la pelle di tigre, ch' è annodata sull'omero sinistro, onde si dimostra che onorare si volle cogli attributi di Bacco.

Galleria Giustiniani.

Marmo greco. M. 1.

Posa sopra un rocchio di colonna del marmo detto cipollino, della più bella qualità, che ha la base di marmo di Carrara. Alt. M. 1.47. Diam. M. 0.44.

» 308. **Antinoo.** *Busto sino al torace.* È rappresentato all'eroica, ed è uno dei più belli di quanti ne sono a noi pervenuti. La conservazione è perfetta.

Galleria Giustiniani.

È collocato sopra un rocchio di colonna in cipollino, che ha la base attica in marmo di Carrara. Alt. M. 1.40 Diam. M. 0.44.

» 309. **Ritratto** *incognito. Busto sino al torace.* Il personaggio di alto grado si dimostra alla mole stessa della scultura che lo rappresenta. È dei tempi dei secondi Antonini.

Trovato negli scavi di Porto.

Marmo greco. M. 1.

È collocato sopra un rocchio di colonna di pavonazzetto, che ha la base attica di marmo di Carrara. Alt. M. 1.36. Diam. M. 0.40.

» 310. **Giove.** *Busto.* Esprime tutta la maestà, che attribuita venne al supremo regnatore d'Olimpo, ed è una riproduzione del tipo fidiaco, che meglio s'avvicinò al grande ed al bello dell' originale. La mole stessa ne accresce la rarità ed il pregio.

Proviene dagli scavi di Porto.

Marmo greco. M. 1.

È collocato sopra un rocchio di colonna del raro marmo denominato broccatellone, *che ha la base di marmo di Carrara. Alt. M. 1.59. Diam. M. 0.47.*

» 311. **Domiziano** *sotto la forma di Ercole. Statua colossale*. Fra le adulazioni largamente profuse al degenere fratello di Tito, v'ebbe pur quella di rappresentarlo cogli attributi delle maggiori divinità. In questo simulacro ha le insegne di Ercole, colle quali esser stato venerato si conosce storicamente. Grandiosa è la scultura: sommamente raro il soggetto.

Trovato presso Anzio.

Marmo lunense. M. 2. 25.

» 312. **Plotina**. *Busto*. La moglie di Trajano venne espressa in questo marmo cogli attributi e nell'aspetto pieno di maestà proprio di *Giunone*.

La scultura, francamente eseguita, offre un partito di pieghe, che servir può di modello. La simiglianza del volto dell'imperatrice è perfetta coi ritratti, che se ne veggono nelle sue rare monete. La gratitudine d'Adriano, che in gran parte riconosceva da lei la sua elevazione all'impero, contribuì ad accrescerne il numero, ed è al suo tempo, che segna una tanto grande epoca nell'arte romana, che stimare si deve eseguita quella del presente marmo.

Proviene dalla raccolta Vitali.

Marmo lunense. M. 1. 10.

È collocato sopra un rocchio di colonna di granito rosso orientale, che ha la base attica di marmo di Carrara. Alt. M. 1. 59. Diam. M. 0. 57.

» 313. **Antinoo.** *Busto.* È rappresentato colla corona di Bacco formata di edera, che si vede al disotto dei capelli. Ha sopra il capo un vaso, che ha la forma d' un grande *calato.* L'arte è della bontà solita in questi ritratti.

Villa Adriana di Tivoli.

Marmo greco. M. 1. 08.

È collocato sopra d'un rocchio di colonna in pavonazzetto, eguale a quello del numero 309.

» 314. **Domiziano** *in abito militare. Statua.* È rappresentato cogli attributi della maestà dell' impero, appoggiando la destra sullo scettro, e tenendo il globo nella sinistra. La lorica, della quale è rivestito è osservabile per la finezza dell' intaglio. Le statue di questo imperatore, del quale fu condannata la memoria, sono di molta rarità.

Acquisto Torlonia.

Marmo lunense. M. 2. 50.

» 315. **Plautilla.** *Busto fin sotto il torace.* I lineamenti della figlia del famoso giureconsulto Papiniano, che si assise sul trono dei Cesari, moglie non felice di Caracalla, sono in questa scultura perfettamente conformi a quelli a noi trasmessi dalla numismatica. L'esecuzione è molto accurata e sommamente rara la materia, ch'è l' alabastro orientale detto agatato. La mano sinistra ed il braccio sono rappresentati sotto il panneggiamento, ch'è di accurata esecuzione. I busti così formati sono di molta rarità.

Acquisto Torlonia.

Marmo greco e **alabastro orientale.** M. 0. 85.

Posa sopra un rocchio di colonna di bigio africano, che ha la base attica in marmo di Carrara. Alt. M. 1.66. Diam. M. 0.34.

» 316. **Tolomeo II. Filadelfo.** *Busto.* È un singolarissimo lavoro della scultura policroma, che ci pone sotto gli occhi l'antico gusto per i lavori di tal genere in uno dei più belli esemplari . Il monarca generoso e magnifico sopra tutti i re della sua dinastia, che fece d'Alessandria la più felice e la più splendida dimora, invitandovi e mantenendovi con somma libera-

lità i dotti e gli artefici, si vede rappresentato nell'abbigliamento reale. Ha il capo ricoperto dell'elmo e il petto dell'egida. Queste parti del busto sono eseguite nel più raro alabastro orientale. Il volto è in marmo nero. Quantunque le medaglie e le gemme ci avessero già fatto conoscere le sembianze di si grande uomo; dobbiamo a questo busto d'averne coll'intiero sviluppo un idea più perfetta. È monumento unico e sotto ogni lato altamente pregiabile.

Scavo di Porto.

Marmo nero e alabastro orientale. M. 0. 95.

È collocato sopra un rocchio di bigio africano, simile a quello del N. 315.

» 317 **Cerere.** *Statua colossale.* Ha in questo simulacro quel maestoso aspetto che dalla greca scuola assegnato le venne come proprio carattere. Tiene nella mano sinistra le spighe e i papaveri, simbolo della quiete, che imparte ai mortali coll'abbondanza delle sue messi. Colla mano destra s'appoggia allo scettro. La scultura è di grandioso stile.

Villa Torlonia sulla via Nomentana.

Marmo greco. M. 2. 50.

» 318. **Lucilla.** *Busto.* Sposata in prime nozze a Lucio vero, e dopo la morte di esso a Pompeiano, questa figlia dell' ottimo Marco Aurelio, ebbe fine diversa di quella che le prometteva la fortuna della sua nascita e l' imperiale suo collocamento. Fu essa fatta uccidere da Commodo suo fratello, come involta in una congiura tramatagli contro. Questa circostanza fece, che pochi osassero di conservarne le imagini, che sono perciò assai rare. Quella presente è da avere in molto pregio, anche per l'esatta somiglianza e per la bella conservazione.

Galleria Giustiniani.

Marmo lunense. M. 0. 92.

È collocato sopra un rocchio di colonna di granito bigio, che ha la base attica in marmo di Carrara. Alt. M. 1. 33. Diam. M. 0. 47.

» 319. **Antonino Pio.** *Busto.* È l' imperatore rappresentato in abito militare. Il volto dimostra esser stato scolpito nei primi anni del suo governo, ciò che accresce pregio al bel lavoro e alla conservazione del marmo.

Collezione Cavaceppi.

Marmo lunense. M. 0. 95.

È collocato sopra un rocchio di colonna di marmo bigio africano, che ha la base attica in marmo di Carrara. Alt. M. 1,33. Diam. M. 0. 47.

» 320. **Dio Lare.** *Erma colossale.* Sommamente raro è questo soggetto, anzi non ne riconosco altro simile in alcun museo, se non in questo, nel quale si vede l'altro, che sin dall'antico ebbe compagno. Abbiamo quindi esatta idea del carattere assegnato a tale divinità, che riesce d'un tipo affatto speciale ed impresso del fare e della forma più antica. Ha sul petto la *bulla*, ornamento specialmente ai Lari dedicato. La straordinaria mole, il soggetto e la conservazione, si uniscono a dare un unico pregio a questo marmo, che ne riceve un ben grande anche dall'essere accompagnato dall'altro seguente come fu in antico.

Collezione Cesarini.

Marmo greco. M. 0. 74.

» 321. **Dio Lare.** *Erma colossale.* Eguale a quello precedente, è di simile provenienza.

» 322. **Re Barbaro** *prigioniero. Altorilievo.* Si vede nell'atteggiamento assegnato dall'arte romana ai vinti. È modellato a

grandi tratti con magistrale franchezza e per produrre effetto dal punto elevato nel quale ebbe il collocamento. Entra in paragone colle più belle sculture di tal genere, ed è del numero, sempre ristretto, delle sculture fatte per ornamento della città antica; nella quale abbiamo sicurezza, dal luogo stesso del ritrovamento, come dal carattere architettonico e dalla mole, che figurasse nel passeggio, denominato d' Europa.

Fu trovato presso il Governovecchio nell' interno di Roma.

Marmo greco. M. 2. 44.

» 323. **Protome** *sepolcrale. Bassorilievo.* Un ritratto virile, ch'è quello del giovanetto *Caio Marcio Crescente*, sta circondato d'una corona di spiche e di frutti, ed è sostenuto da due genii. Al disotto si legge disposta in quattro linee l'iscrizione seguente:

1. C. MARCIO . CRESCENTI . VIXIT. ANNIS . XIIII . XOR . VIII . 2 . FECERVNT . PARENTES . C. MARCIVS . THREPTVS . ET . MARCIA . 3. CARPIME . FILIO . DVLCISSIMO . ET . SIBI . ET . LIBERTIS . LIBERTABVSQVE . POSTE . 4. RISQVE . EORVM

HVIC . NONIMENTO . ITVS . AMBI-
TVS . DEBETVR . H . M . H . N . S .

Via Portuense.

Marmo lunense. Alt. M. 0. 75. Larg. M. 0. 90.

» 324. **La vita umana.** *Bassorilievo.* È la fronte d'un sarcofago nel quale vennero espresse le vicende della vita, dal nascimento alla morte, con allusioni mitologiche; fra le quali quella di Plutone, che sul carro rapisce Proserpina, si riferisce al passaggio delle anime alle dimore ad esse assegnate. Lavoro di esecuzione mediocre.

Via Portuense.

Marmo greco. Lungo. M. 0. 36. Largo. M. 1. 57.

GALLERIA TERZA

SALA PRIMA

N. 325. **Sarcofago.** Ê baccellato sulla fronte e nei lati. Sugli angoli sono: a destra il *Pastor buono* coll'ariete sulle spalle; a sinistra un villico barbato e calvo, col zaino dietro le spalle. Tiene nella mano destra due colombe, coll'altra s'appoggia sul bastone, che ha sotto il mento. Appartiene all'arte de' cristiani, fra le opere migliori. È di perfetta conservazione.

Villa Torlonia sulla via Nomentana.

Marmo greco. Lung. M. 2. 20. Larg. 1. 02. Alt. M. 1. 02.

» 326. **Trionfo di Bacco.** *Sarcofago con bassorilievo.* Sulla fronte, e nel mezzo di

essa, si veggono due Vittorie alate che sostengono uno scudo, ornató della testa di Medusa, mentre innalzano coll'altra un vessillo ciascuna. Stanno al disotto dello scudo due prigionieri colle braccia avvinte all'indietro delle spalle. Ai lati di questo gruppo viene, dall' una parte come dall'altra, un carro tratto da due centauri, barbato l'uno, l'altro imberbe, sul dor o dei quali stanno due Amoretti alati con vessillo. Nell' uno dei carri si vede Bacco, ed è Arianna nell'altro, ambedue in piedi si appoggiano sul tirso. I Fauni e le tigri seguono la pompa trionfale, allegrata dal suono della cetra e dal canto. Nelle testate sono Baccanti, che suonano e danzano.

Via Appia.

Marmo greco. Lung. M. 2. 20. Larg M. 0. 80. Alt. 0. 76.

» 327. **Sarcofago.** Ha la fronte baccellata a spira. Nel centro si vede un anfora chiusa con queste lettere : T. C. 7. D. A' fianchi è il consueto gruppo del leone, che tiene abbrancato un ariete. Il mansuetario è in atto di condurlo.

Villa Torlonia sulla via Nomentana.

Marmo greco. Lung. M. 2. Larg. M. 1. 32. Alt. M. 1. 45.

» 328. **Sarcofago.** Una donna stante fra due alberi, al disopra di ciascuno dei quali è un uccello, è espressa in atto di preghiera colle mani alzate. Dai lati si veggono: in quello a sinistra il *Pastor buono*, che ha sulle spalle un agnello e una pecora ai piedi; e dall'altro un uomo barbato, che veste il pallio e tiene nella destra mano un volume. Appartiene all'arte cristiana ed è di notabile conservazione.

Villa Torlonia sulla via Nomentana.

Marmo greco. Lung. M. 2. 11. Larg M. 0. 70. Alt. M. 0. 72.

» 329 **Vaso.** D' elegante forma e di leggiadra invenzione, è nel corpo ornato di foglie d' acanto. I manichi vengono formati da due delfini. Sta il vaso collocato sovra alto basamento, nel quale si veggono scolpite tre Chimere alate, sotto le quali sono due Grifi in piedi ai lati d'un candelabro: soggetto ripetuto in ciascuna delle tre parti. L' insieme si compone in aspetto di pregiato ornamento.

Villa Albani.

Marmo lunense. Alt. M. 0. 98. per M. 0. 95. Alt. complessivo. M. 1. 92.

» 330. **Le fatiche d' Ercole.** *Bassorilievo su tutti i lati d'un sarcofago.* Le due per-

sone, delle quali fu destinato a contenere le spoglie, si veggono recumbenti al disopra del coperchio. Sono un uomo ed una donna, che giacciono, secondo l' usata forma dei conviti. La donna ha in mano la corona di fiori. Alle estremità del letto stanno due fanciulli, l' uno in atto di riposo, con allusione funebre; l'altro sedente con frutti in grembo. L' acconciatura de'capelli della donna e quella della barba dell'uomo, si uniscono a dimostrare che le persone rappresentate vissero contemporanee di Adriano. Accuratissima è la scultura del sarcofago in ogni sua parte. Sul davanti del coperchio, stanno figurati mostri marini. Nel bassorilievo, molto sporgente, stanno in separati gruppi figurate le forze d' Ercole, sotto altrettanti archi, sostenuti da colonne scanalate a spira. L'ordine è il seguente: Ercole soffoca il leone-nemèo; estingue l'Idra; porta il cinghiale d'Erimanto; raggiunge la cerva *eripede;* uccide gli uccelli stinfalidi; netta le stalle d' Auge; conquista i pomi dell' Esperidi; doma il toro; soffoca Anteo; trionfa delle Amazzoni; uccide Gerione; estrae d'Averno il Cerbero. Alle testate si veggono la For-

tuna nell'una, e nell' altra la porta degli Elisi, presso la quale una donna velata, ch'è la defunta. Questo raro monumento ha il pregio d'una perfetta conservazione.

Via Appia presso la villa de' Quintili.

Marmo greco. Lung. M. 2. 42. Larg. M. 1. 12. Alt. M. 2. 30.

» 331. **Vaso.** Eguale nella forma e nella grandezza all' altro descritto al numero 329; ha però scolpita all'intorno una danza di Baccanti, ch' è di bello stile e di buon lavoro. Le altre parti dell'alto basamento si confrontano con quello sopra citato, col quale ha pure comune la provenienza.

Villa Albani.

» 332. **Le forze d' Ercole.** *Bassorilievo sul coperchio e sulla fronte d'un sarcofago.* Le imprese dell' Eroe vi si veggono espresse nell' ordine seguente: Ercole soffoca il leone nemèo; uccide l' Idra; porta il cinghiale d'Erimanto; raggiunge la cerva *eripede;* uccide gli uccelli stinfalidi; vince le Amazzoni; conquista i pomi esperidi. Nelle testate si vede combattere i Centauri. Nel coperchio prosegue la continuazione dell'imprese, e si vede in esso:

Ercole traente il Cerbero; combattente Gerione; domante i cavalli di Diomede; e quando conduce il bove di *Minosse*, e quando vince il leone citeronèo. Per ultimo è egli assiso sul monte Oeta ed ottiene il meritato premio dell' immortalità. A questo raro monumento dà molto pregio l' erudizione. La conservazione è delle più singolari.

Fu trovato sull'Appia presso la villa dei Quintili insieme con quello precedente del num. 330.

Marmo greco. Lung. M. 2. 40. Larg. M. 0. 98. Alt. M. 1. 03.

» 333. **La vittoria di Apollo.** *Bassorilievo sulla fronte d'un sarcofago.* Apollo suona la lira, che tiene nella mano sinistra; nella destra ha il plettro, s'appoggia sul tripode di Delfo, sotto al quale è un grifo alato ed il corvo. Ad Apollo assiste Diana. Una musa siede come giudice della contesa ed ha presso Mercurio col caduceo. Il vinto Marsia è già attaccato all' albero per il supplicio crudele che lo aspetta. Lo scita, che è ai piedi, ne ha già cominciato l'esecuzione; mentre un altro è inteso a stringere la fune, che lo tiene avvinto. Le figure e gli oggetti accessori, servono a

determinare il luogo e le conseguenze del fatto. All' altra vittoria d' Apollo nella contesa, ch' ebbe con Ercole pel tripode di Delfo, allude forse la presenza di quel nume: seguono altre divinità, fra le quali Cibele sedente, che ha al di sotto del trono il leone: Pallade, Giove, che rapisce Egina, o forse alcun ratto di Nettuno; e altre figure allegoriche, fra le quali quella d'una fonte o d'una ninfa, che servono ad istabilire le particolari situazioni della rappresentanza. Della quale, pei numerosi riferimenti che offre, non è di questo lavoro lo svolgere tutto il mitologico ed allegorico sviluppo. La parte che forma l'indietro del sarcofago è rozzamente scolpita colla rappresentanza della vendemmia. Questo posteriore lavoro appartiene al secondo uso che fu fatto di quest'urna dai cristiani. È monumento di somma importanza per l'archeologia e per l'arte.

Via Portuense.

Marmo greco. **Lung.** **M. 2. 05.** **Larg.** **M. 1. 05.** **Alt. M. 1. 04.**

334. **Le Muse.** *Bassorilievo sulla fronte d' un sarcofago.* Il personaggio, che fu in esso sepolto, coltivò la poesia o le lettere, e

per questo se ne espresse l'imagine sedente con un volume svolto nelle mani. Sta incontro ad esso una donna velata, della quale è solamente abbozzato il ritratto, che non si ebbe cura di determinare. Sono due celebri autori, forse tragico l'uno ed eroico l'altro, i due personaggi, che siedono ciascuno presso dell'angolo, tenendo l'uno un lungo bastone, l'altro un volume e avendo presso lo *scrinio*, che altri ne contiene, quello a destra sotto la sedia e quello a sinistra, innanzi ai piedi. L'assistenza delle muse rende manifesta questa rappresentanza. Esse hanno il capo ornato di penne, per ricordare la vittoria, che ottennero sulle Sirene. Dobbiamo ritenere, che nelli quattro personaggi in piedi, che sono uniti alle muse, si vollero rappresentare altrettanti famosi scrittori. Manca però l'esatta riproduzione iconografica per riconoscerli e determinarli. Nelle due testate tre Fauni stanno pigiando delle uve. Il coperchio, che ora si vede sul sarcofago è di epoca posteriore e fa ricordo del centurione LVCIO PVLLIO. PEREGRINO. 7. LEGION. DEPVTATO. QVI. VIX. ANN. XXVIIII. MENS. III. DIE I. HORIS. E. Q. R.

Agli angoli di questo coperchio sono maschere tragiche, sotto le quali si vede il volto dell' attore. Vi sono ancora quattro genietti alati volanti, che alludono al corso delle stagioni, ed altri emblemi.

Via Appia.

Marmo greco. Lung. M. 2. 22. Larg. M. 0. 95. Alt. M. 1. 33.

335. **Amore** *sul carro tratto dai cinghiali.* Questo gruppo, singolare per l'arte, era stato già veduto in antico bassorilievo, del Museo Pio Clementino (vol. IV. tav. XII.), e fu una delle imagini colle quali i greci artefici, vollero rappresentare la forza di quel supremo domatore di tutte le specie di mortali. A me sembra credibile, che un più speciale pensiero s'avesse a rappresentare il figlio di Venere come vincitore di Marte ch' ebbe sacro il cinghiale, del quale rivestì la spoglia per trar vendetta di Adone. Il carro infatti s'adorna d'insegne trionfali, vedendosi sull'innanzi di esso una Vittoria alata, scolpita a bassorilievo. Ha questa nella destra mano una corona, sulla quale si vede l'arco d'Amore, e tiene nella sinistra un ramo di lauro. L'espressione del nume

è piena di quella letizia, ch'è propria di un grande successo conseguito felicemente. Accresce pregio a questo gruppo il trovarsi in esso una dimostrazione del genio dell'arte antica per rappresentare colorite le figure della scultura. I cinghiali sono infatti lavorati in bigiomorato (l' antico marmo milesio), onde esprimere il fosco colore proprio di tali animali. Nè fuori di luogo è il credere, esser già stato l'Amore dipinto, e che lo fossero altresì gli ornamenti del carro.

L' opera è una delle più rare e delle meglio condotte, che in tal genere siano a noi pervenute. L' imitazione del vero è perfetta.

Acquisto Torlonia.

Marmo greco, e marmo milesio. Lung. M. 2. 18. Larg. M. 1. 07. Alt. M. 1. 55.

» 336. **Sarcofago.** È baccellato a spira. Due figure a bassorilievo, ciascuna messa all'innanzi d'un panno a larghe pieghe disposto sulla parete, rappresentano: un uomo palliato, che ha nella destra un volume; e una donna, che reca la mano sul petto.

Villa Torlonia sulla via Nomentana.

Marmo greco. Lung. M. 2. 20. Larg. M. 1. 02. Alt. M. 1.

GALLERIA TERZA

SALA SECONDA

. 337. **Il Nilo.** *Statua semigiacente.* Questa bella scultura, dei tempi di Adriano, ci offre la personificazione del fiume Nilo, in quel modo, ch' era stata ridotta dall'arte greco-romana, della quale è opera. Maestosa è l'espressione del volto. Il capo è coronato di spiche e di frutti intrecciati ad erbe palustri. La metà inferiore del corpo è avvolta in un panneggio, secondo il modo di tali figure. Tiene nella destra una canna, ed ha nella sinistra il corno d'abbondanza, emblema della fecondità e della ricchezza, che comparte

al paese da lui inondato. Col sinistro braccio s'appoggia sull'urna, dalla quale scaturiva l'acqua. Come simbolo caratteristico è collocata su tale urna la sfinge; ma, per determinare sempre più il soggetto, dando ad esso quell'evidenza, alla quale sommamente miravano le arti in queste personificazioni, s' è aggiunto ai piedi il coccodrillo, notissimo animale nilotico. Anche il colore oscuro del marmo, scelto per questa figura, ch'è l'antico *milesio*, s'accorda alla generale intenzione; e spesso si scelse nella figura del Nilo. È monumento di sommo pregio.

Villa Albani.

Marmo milesio, detto bigio morato. M. 1. 45. X. M. 0. 63.

» 338. **Ricevitori** *o Gabbellieri. Bassorilievo.* Alcuni servi o *baiuli* addetti a tale ufficio, sono intesi a portare da una barca delle anfore. Tre persone sono assise in atto di venirne notando il numero, ed hanno innanzi una tavola a tale effetto. Questo raro argomento, compensa la rozzezza, colla quale è trattato. Il soggetto è unico.

Fu trovato in Porto.

Marmo greco. M. 0. 43. X. M. 0. 33.

339. **Baccanale.** *Bassorilievo, scolpito sulla fronte d'un sarcofago.* Il domatore delle Indie è circondato dalla numerosa e festevole schiera dei suoi seguaci, che in varie e concitate attitudini, suonano i fragorosi istrumenti propri delle allegre danze e dei canti. Il nume è rappresentato nel mezzo, col tirso nella destra e il vaso nella sinistra. Sulla estremità, a dritta di chi guarda, Sileno, preso dal vino, cavalca una tigre. Una centauressa nutrisce un piccolo centauro. Dal lato opposto, lo stesso Bacco, coperto della spoglia della tigre, è tratto in un carro, al quale due tigri sono aggiogate. Questa composizione, piena di classiche reminiscenze, è, come lo sono molte di quelle espresse sui sarcofaghi, ripetuta dai famosi esemplari dell'arte allora notissimi, adesso periti, e dei quali possiamo aver così qualche idea. Questo pregio compensa la mediocrità del lavoro.

Via Portuense.

Marmo greco. M. 1. 65. per M. 0. 45. Alto M. 0. 58.

340. **Veduta del Porto di Claudio.** *Bassorilievo.* Questa scultura, ch'è unica, ci pone innanzi agli occhi l'antico aspetto

di un porto romano, che si vuole assolutamente riconoscere per quello fondato dall'imperatore Claudio; presso alle ruine del quale venne scoperto un sì pregevole monumento. La nave pretoria, che ha la insegna della lupa romana, ripetuta due volte, primeggia sulle altre rappresentate. Si veggono nel fondo un arco di trionfo, che ha sopra un carro tratto da elefanti: una fontana: varie statue di proporzione colossale. Il modo di fissare le navi presso la ripa, e il momento nel quale se ne traggono le merci. Sulla sponda un uomo ed una donna in atto di sacrificare. L'acconciatura del capo della donna, e l'esser l'uomo barbato, li palesano vissuti al tempo di Settimio Severo. Questo rarissimo complesso di cose rappresentate e l'esecuzione stessa, s'uniscono insieme, per assegnare al presente marmo una singolarissima sede nell'erudizione e nell'arte.

Trovata negli scavi di Porto.

Marmo greco. Alt. M. 1. 22. Larg. M. 0. 75.

» 341. **Nave votiva.** *Bassorilievo.* Spesso in Ostia ed in Porto e altrove, si sono trovate scolpite delle piccole navi in marmo, ch'erano voti dei naviganti. Servì all'og-

getto medesimo il presente marmo, che offre alcune singolarità quanto alla forma e agli attrezzi degli antichi navigli.

Trovata negli scavi di Porto.

Marmo lunense. M. 0. 64. X M. 0. 62.

342. **Puteale** *ornato all'intorno di bassorilievo, rappresentante un baccanale e la vendemmia.* Vi sono Satiri intesi a recare le uve, che de' Fauni pongono nei tini per pigiarle. E vi sono Fauni caduti nell'ebbrezza nel tino, nel quale Sileno versa il mosto. La composizione riproduce tipi e gruppi conosciuti nell'arte ed è di una franca esecuzione. La conservazione è perfetta.

Trovato in Ostia.

Pietra Caloare. Alt. M. 0. 90. Diametro M. 0. 63.

343. **Frammento** *di bassorilievo.* In questo frammento singolare per lo stile, si vede un uomo che conduce a mano un cavallo. L'uomo riveste la penula, ha il pileo viatorio, segue il cane. Rimpetto figura d'uomo barbato. Due figure sono nel fondo sedenti una rimpetto all'altra.

Fu trovato sull'Appia, presso al monumento di Cecilia Metella, e ornò forse qualche dipendenza del prossimo Circo.

Marmo greco. Alto. M. 0. 40. Larg. M. 0. 67.

» 344. **Fiume.** *Figura semigiacente.* La durezza propria della materia, ch' è un raro basalte, fu vinta in questa scultura dal magistero e dalla potenza dell'arte, della quale è documento rarissimo, non avendo noi modo di scolpire pietre siffatte con tanta libertà di tocco e franchezza d' esecuzione. Gli antichi artefici, rappresentando le figure dei fiumi in bianco marmo, riservarono i marmi di colore oscuro per distinguere quelli dell' Africa, e più spesso il Nilo. E sarà forse il fiume stesso, che si volle rappresentare in questo pregevolissimo ed unico simulacro. La corona di spiche; le spiche, che ha nella destra, ottimamente si convengono al fecondatore dell' Egitto, che sarebbe forse da riconoscere simboleggiato nel fanciullo, che sta presso alle spiche stesse, indicandone l' abbondante alimento. La sinistra mano è posata sull' urna, che dinota il corso delle acque, che si facevano per ciò in tali simulacri uscire appunto da essa urna.

Villa Torlonia sulla via Nomentana.

Basalte nella parte superiore, bigio nell' inferiore; pianta di Marmo bianco di Carrara. Lung. M. 2. 27. Lung. M. 0. 54. Alt. M. 1. 25.

GALLERIA TERZA

SALA TERZA

345. **Cane.** È fedelmente rappresentato stante in atto di riposo.

Acquisto Torlonia.

Marmo lunense. M 0. 70.

346. **Putto** *tenente nelle mani una Colomba, esprimendo nel volto e nell'atto, tutta la cura per rattenerla, che non voli.* Nel quale pensiero non prendendo cura d'un vaso, che ha ai piedi, questi è quasi rovesciato per modo che viene ad uscire il licore che conteneva, formando cosi una elegantissima innovazione per una fontana; ed è anche nuova fra le tante che ve ne abbiamo dall'antichità, che fu in essa ferocissima quanto felice.

Proviene dagli Scavi di Porto.

Marmo greco. M. 1.

» 347. **Aquila.** È presso allo scoglio sul quale ha formato il suo nido, in atto di guardare e di proteggere un aquilotto, che ne è di recente uscito. Questa elegante invenzione è francamente eseguita.

Trovato nella via Labicana, presso la villa dei Gordiani.

Marmo lunense. Alt. M. 0. 80. lung. M. 0. 60.

» 348. **Ulisse** *esce dall'antro di Polifemo. Gruppo.* L'artifizio col quale l' Itacense scampò dalla rabbia di Polifemo viene espresso in questo gruppo, che lo rappresenta mentre s'attiene al disotto del Montone. Il raro soggetto da molto pregio a questa scultura.

Villa Albani.

Marmo lunense. Alt. M. 0. 78. Lung. M. 0. 73. Larg. M. 0. 35.

» 349. **Testa di Cavallo.** Singolare per la disposizione della testiera e degli armamenti di essa. È di grandiosa esecuzione. Osservabile n' è anche la mole.

Trovata presso Capo di Bove.

Marmo greco. Alt. M. 0. 76. Larg. M. 0. 80.

» 350. **Montone.** Ha sul dorso una clamide. Bella esecuzione.

Galleria Giustiniani.

Marmo greco. Lung. M. 0. 95. Alto. M. 0. 80.

351. **Caprone.** È rappresentato in riposo, con perfetta imitazione del vero. La testa fu ristaurata dal Bernino. Era celebre nella Galleria Giustiniani, come singolare modello dell' arte.

Galleria Giustiniani.

Marmo greco. Lung. M. 1. 32. Larg. M. 0. 60.

352. **Putto.** *Gruppo.* In graziosa attitudine è rappresentato inteso a giuocare fanciullescamente con tre cani. Bella esecuzione.

Acquisto Torlonia.

Marmo lunense. Alt. M. 0. 45. Lung. M. 0. 58.

353. **Colonna** *di Alabastro fiorito a Rota.* Frà i nobili e rari materiali degli Antichi Romani messi in opera per accrescere lo splendore dei loro edifizi l' alabastro può facilmente vendicarsi il primo luogo, tanto esso è vago e vario nelle sue tinte.

Questa rarissima, anzi unica Colonna, è da riconoscere come una nuova dimostrazione del sublime gusto dei Romani.

È posto sopra la colonna un Cinerario antico di forma elegante e di perfetta conservazione. Le anse vengono formate dall' intreccio di due delfini: allusione alle isole fortunate nelle quali si credeva

che gli estinti passassero ad avere una nuova vita di felicità, e di contenti.

Proviene dagli scavi della Cafarella dell' Anno 1878.

Colonna di Alabastro fiorito a Rosa. Alt. M. 2. 90. Diam. M. 0. 40.

Posa sopra Base di Marmo Bianco, con suo Zoccolo di Africano.

» 354. **Cane** *levriere.* Elegantemente eseguito.

Acquisto Torlonia.

Marmo greco. Alt. M. 0. 60. Lung. M. 0. 22. Largo. M. 0. 36.

» 355. **Montone.** Egregia imitazione dal vero.

Villa Albani.

Marmo lunense. Alt. M. 0. 95. Lung. M. 1. 50. Largh. M. 0. 67.

» 356. **Cicogna.** Accurata esecuzione. Ha nella bocca un serpe e un altro ne ritiene nell'artiglio destro.

Acquisto Torlonia.

Marmo lunense. M. 0. 53.

» 357. **Jena.** Rara molto è per il soggetto la presente scultura, ch'è di una esecuzione perfetta.

Galleria Giustiniani.

Marmo greco. Alt. M. 0. 78. Lung. M. 1. 05. Larg. M. 0. 44.

» 358. **Putto** *che rattiene un' oca. Gruppo.* È un antica ripetizione di questa composizione

piena di spontaneità ed eleganza, che le diverse collezioni conservano e dimostrano in quanto pregio ne fosse tenuto l'original tipo. Bella conservazione.

Villa dei Gordiani sulla via Làbicana.

Marmo lunense. M. 0. 96.

» 359. **Testa** *di cavallo col freno.* È posta sopra pieduccio di bigio.

Galleria Giustiniani.

Marmo greco. Lung. M 0. 50. Alt. M. 0. 28.

» 360. **Testa** *di Leone.* Scolpita in alabastro orientale della più bella qualità. È la parte superiore d' un trapezzoforo.

Acquisto Torlonia.

Alabastro Orientale. Posa sopra un pieduccio di Breccia Travagnina. Alto M. 0. 40.

» 361. **Aquila.** È di franca esecuzione.

Acquisto Torlonia.

Marmo lunense. M. 0. 80.

» 362. **Gazzella.** È eseguita con perfetta imitazione del vero.

Scavi di Porto.

Marmo lunense. Alt. M. 0. 70. Lung. M. 0. 47.

» 363. **Fauno.** *Gruppo.* Il seguace di Bacco coronato di edera è rappresentato semigiacente sul dorso dell'Asino. È riproduzione d' elegante tipo e maggiore.

Galleria Giustiniani.

Marmo greoo. Lung. M. 0. 42. Alto. M. 0. 46.

» 364. **Bacco** *sedente sopra un Montone.* Questa elegantissima composizione si manifesta ispirata da alcun greco magistrale archetipo. Il modo col quale venne riprodotto nel marmo con facile tocco e sicuro, ci palesa la mano di valente artefice. La perfetta imitazione del vero si unisce a certa spontaneità e vaghezza di contemplarlo, che sempre il vero medesimo, col renderlo in ogni parte nobilitato e perfetto.

Marmo Greghetto. Alto. M. 0. 80. Larg. M. 0. 56. Lung. M. 0. 21.

Proviene dai scavi della Cafarella dell'anno 1878.

» 365. **Nettuno.** *Erma.* Sono relativamente alle altre degli dei maggiori, rare sempre le sculture, che rappresentano il nume dei vasti spazi del mare. Quella presente è bene eseguita.

Trovata presso Anzio.

Marmo greoo. M. 0. 52.

» 366. **Sarcofago.** Ha nel mezzo della fronte, ch'è scanalata a spira, l'imagine clipeata del defunto; sotto il clipeo sono due corni d'abbondanza. Ai lati e sull'angolo è, dall'una parte e dall'altra, un genio alato con corona sutile in mano.

Via Portuense.

Marmo greco. Lung. M. 2. 20. Largo. M. 0. 50. Alt. M. 0. 52.

» 367. **Re prigioniero.** *Busto.* La dolorosa espressione del volto, fece dare a questo busto, mentre era nella Collezione Vitali, il nome di *Lacoonte.* Sarebbe allora un'altra diversa scultura di quel soggetto famoso. Più conveniente peraltro è il ravvisarvi un re barbaro prigioniero.

Collezione Vitali.

Marmo lunense. M. 0. 78.

» 368. **Sarcofago.** Ha nel mezzo il busto della defunta, della quale contenne le spoglie. Viene questa fiancheggiata da due grandi encarpi, che sono sostenuti ciascuno da due genietti alati ed hanno nel mezzo due maschere comiche di diverso carattere. Esecuzione accurata.

Via Nomentana.

Marmo greco. Lungo. M. 2. 25. Largo. M. 0. 54. Alt. M. 0. 72.

» 369. **Medea** e **Giasone.** *Bassorilievo.* Fra i monumenti, che appartengono alla mitistoria della figlia di Eeta, rari sono quelli che la rappresentano in Celco e intesa a favorire Giasone, da lei salvato e protetto, per l'acquisto del vello d'oro. Quello

presente, diviso in tre scene, rappresenta la precedente impresa dei tori, che dovette aggiogare. Il dragone custode dell'aureo vello; le nozze, che ne seguirono auspice Imeneo. La composizione e l'esecuzione, sono egualmente rimarchevoli.

Villa de' Quintili.

Marmo greco. Lung. M. 0. 94. Alt. M. 1. 02.

» 370. **Sarcofago.** Due Geni alati volanti, sostengono una imagine clipeata, che però non è fiinita di scolpire. Tali si veggono ne'sarcofaghi, così lasciate per esprimere in esse il ritratto del defunto; ciò che poi, come nel caso presente avvenne, si omise di fare. Al disotto sono due cornucopia, e presso ad essi un fiume giacente da un lato, e una ninfa, pur giacente, dall'altro. Ai lati genio alato gradiente in atto di dolore. Al quale corrisponde figura muliebre, che suona la *tuba* com'era costumanza di fare nei funerali dei fanciulli in luogo delle tibie. Alle testate Grifi alati.

Acquisto Torlonia.

Marmo greco. Lung. M. 2. 15. Larg. M. 0. 55. Alt. M. 0. 51.

» 371. **Testa** *barbata. Erma.* È di bel carattere e di franca esecuzione. Destinata a sor-

montare un *trapezoforo*, dimostra quanto diffusa fosse la perfezione dell'arte, che tale si palesa anche nelle cose affatto accessorie. La conservazione è perfetta.

Collezione Cavaceppi.

Marmo greco. M. 0. 54.

GALLERIA TERZA

SALA QUARTA

372. **Bacco** *Barbato. Erma.* È fedele imitazione d'arcaica imagine d'un tal nume, e tutti ne ripete con accuratezza i caratteri. Si rende ancora singolare per la mole.

Collezione Cavaceppi.

Marmo pentelico. M. 0. 46.

373. **Vaso** *col suo coperchio e grandi manichi.* È ornato all'intorno d'un *bassorilievo* rappresentante *Nettuno fra divinità marine.* Il supremo regnatore del mare, si vede sul carro tratto dai cavalli, che si credeva aver esso fatti emergere dalla terra e per questo furono a lui sacri, trasportandoli, con ideale riunione di forme a

figurare ancora fra gli animali, che una feconda immaginazione aveva reso propri del mare stesso.

Acquisto Torlonia.

Marmo lunense. Alt. M. 2. Lung. M. 0. 85.

» 374. **Giove Ammone.** *Erma bicipite.* Si vede in questa scultura egregiamente espressa la forma, che l'arte greca seppe dare a questa deità, mantenendone i principali caratteri. Le corna d'ariete scendono dalle tempia senza alterare i contorni, quasi unite alla chioma. Il capo è sormontato dai modii, sotto i quali è con molta eleganza collocata la corona di quercia.

Trovato in Porto.

Marmo greco. M. 0. 46.

» 375. **Bacco** *barbato. Erma.* Proviene dai tipi più antichi rappresentanti tale deità. Ebbe, come in quelli si osserva costantemente, gli occhi inseriti d'altra e più lucida materia.

Collezione Albani.

Marmo greco. M. 0. 63.

» 376. **Ossuario,** *col suo coperchio.* Ha la forma d'un elegante *vaso.* È questo adornato all'intorno da un tralcio d'edera a bassorilievo, che ritorto alle due estremità, viene, con elegante invenzione a formare le anse del vaso stesso.

Acquisto Torlonia.

Marmo lunense. Alt. M. 0. 38. Diamet. M. 0. 38.

» 377. **Ossuario.** *Vaso ornato di bassorilievo a fogliami e fiori.* Nel mezzo è la cartella coll'iscrizione, che ci fa conoscere di chi già contenesse le ceneri; essa è tale:

M . ATINIUS . VALENS
VIX . AN . XLV
A. ATINIVS . COMMVNIS
PATRONO B. M.

Al disotto della targa è la lupa lattante Romolo e Remo. I manichi del vaso, sono formati da due teste dionisiache coronate d' edera con corimbri.

Trovato a Porto.

Marmo greco. Alt. 0. 63. Diamet. M. 0. 32.

» 378. **Divinità Campestri.** *Erma bicipite.* Coronata l'una e l'altra di fiori, che ricordano gli schietti doni e le semplici offerte degli agricoltori. Spesso tali imagini si riferiscono a speciali culti di ninfe e di deità proprie de' luoghi. È raro però il trovarle. Quest' erma è scolpito con arte molto gentile.

Trovato a Centocelle.

Marmo greco. M. 0. 47.

» 379. **Atleta.** *Busto.* L' arte greca è stata feconda nell' onorare il ginnasio, traendone

i più belli esemplari. Tale è il presente, per l'esecuzione e per lo stile.

Acquisto Torlonia.

Marmo greco. M. 0. 63.

» 380. **Atleta.** *Statua.* È in atto di pugilato. L' azione favorisce il bello, che l' arte seppe ritrarre col suo magistero, profittando appunto della speciale robustezza e vigore, che l'esercizio imprimeva alle persone del ginnasio, e che a ragione s' ammirano in questo pregevole marmo. L'azione e l'esser stato trovato coll'altra statua del n. 386 ha fatto pensare, che possa in questa riconoscersi l' atleta Creugante ricordato da Pausania.

Fu trovato in Porto.

Marmo greco. M. 2. 10.

» 381. **Atleta.** *Busto.* Si rende osservabile per la bella esecuzione.

Galleria Giustiniani.

Marmo greco. M. 0. 63.

» 382. **Atleta.** *Busto.* Venne riprodotto da uno de' più bei tipi dell' arte greca.

Collezione Vitali.

Marmo greco. M. 0. 42.

» 383. **Atleta.** *Statua.* Espresso nell'atto d'aspettare il suo antagonista. Ha presso come

sostegno un erma, che serve ad indicare il ginnasio. La scoltura è del più elevato stile.

Trovato in Porto.

Marmo greco. M. 2. 10.

» 384. **Atleta.** *Busto.* Eseguito con finezza di lavoro.

Acquisto Torlonia.

Marmo greco. M. 0. 46.

» 385. **Atleta.** *Busto.* Si distingue per la buona esecuzione.

Collezione Vitali.

Marmo greco. M. 0. 65.

» 386. **Atleta.** *Statua.* È rappresentato in atto d'accingersi a percuotere il suo antagonista. Questa circostanza ha fatto credere, che potesse derivare dal celebre simulacro destinato ad onorare l'atleta *Damosseno.* In tale ipotesi l'atleta del N. 380 sarebbe, come già è detto, Creugante. Dà forza alla congettura l'essere state le due statue ritrovate insieme, e il convenirsi parimenti fra loro per la bontà dello stile e per quella dell' esecuzione.

Proviene dagli scavi di Porto.

Marmo greco. M. 1. 95.

» 387. **Atleta.** *Busto.* Si uniforma ai pregi, che distinguono generalmente questi lavori dell' arte greca.

Galleria Giustiniani.

Marmo greco. M. 0. 58.

» 388. **L' Atleta vincitore.** *Bassorilievo.* Vi si vede rappresentata la lotta e l' atleta vincitore, col premio conseguito.

Acquisto Torlonia.

Marmo lunense. Alt. M. 0. 42. Larg. M. 0. 50.

» 389. **Atleti.** *Bassorilievo.* Fra le figure di atleti è rappresentata la Vittoria alata. Lavoro mediocre.

Trovato presso Casalrotondo.

Marmo lunense. Alt. M. 0. 29. Larg. M. 0. 60.

» 390. **Atleta.** *Statua.* Venne rappresentato in atto di aspettare il suo antagonista. Lo stile è del più puro. Bella l'esecuzione.

Trovato in Anzio.

Marmo greco. Alt. M. 1. 90.

GALLERIA TERZA

SALA QUINTA

N. 391. **La Speranza.** *Statua.* Celebre presso gli antichi fu il simulacro di questa dea, riprodotto persino sui tipi delle medaglie; nelle quali conserva l'originale rigidità dell'arte che si riconosce non solo nella persona, ma nelle stesse pieghe dei panni, dei quali è largamente vestita. Colla mano sinistra ne solleva alquanto un lembo, per farsi più spedita al camino. Nella destra ha dei fiori. È un modello del fare della scuola più antica.

Via Portuense.

Marmo greco. M. 0. 93.

» 392. **Sacerdotessa.** *Statua.* Ha nell'una mano la situla, per l'acqua da adoperare nel sacrificio, ed ha nell'altra la patèra. Appartiene al più antico stile, del quale però riproduce il tipo con uno arcaismo d'imitazione.

Acquisto Torlonia.

Marmo lunense. M. 1. 63.

» 393. **Diana Efesia.** *Simulacro minore del vero.*

Questa mistica imagine delle virtù produttive della natura incessantemente benefica e insieme della suprema e divina provvidenza, che la mantiene e governa, ci da a vedere uno dei più vetusti simulacri, proposti al culto degli uomini. Un tal culto rese celebre la città d'Efeso nell'Asia minore, nella quale ebbe tempio, numerato fra le sette maraviglie del mondo; anzi secondo alcuni, la più stupenda di esse tutte. Il vetustissimo simulacro in legno, opera di mano ioratica era carico d'attributi. Esso non soggiacque alla mutazione impressa all'arte dalla scuola di Fidia; anzi sortì vincitrice da quella gran prova, che involse e variò i più celebri idoli del paganesimo del quale restrinse e mutò la simbolica, che elevò sull'ordine

materiale. Questo confronto, rimasto quasi unico dei tanti, che gia se ne potevano contemplare, è un preziosissimo elemento a palesarci qual fosse l'arte antifidiaca e di quanti emblemi ed accessori fosse gravata. In effetto, per notare solamente alcuno dei numerosi attributi, che tutti hanno la giusta loro causa, pendono a questa figura dal petto ben sedici poppe, simbolo della propagazione e della fecondità onde detta venne *multimammie*.

Nelle varie fasce, che l'avvolgono, dividendone il corpo come in tante zone, si veggono per simbolico modo rappresentati gli animali, che la terra nutrisce, e le piante che servono al nutrimento. Il panno che tutta la ricuopre e ne occulta anco i piedi, al luogo dei quali comparisce circolarmente ripiegato, si ha per emblema del mistero, che ricuopre le operazioni della natura nella sua fecondazione benefica. Infine tutto s'accorda nel rendere manifesta l'idea sacerdotale nel comporre e rendere cospicua questa rappresentanza. Dalla quale vennero quasi in ogni età riprodotte le copie per soddisfare il culto, ch'ebbe grandissimo nell'intero mondo antico. Nella presente imagine il capo e le mani

vennero fatte in nero antico, marmo milesio, per riprodurre con maggiore fedeltà l'originale colore del prototipo, ch'essendo in legno, doveva avere sin dall' origine, o aver doveva acquistato in progresso il colore oscuro, che in questa scultura si volle rendere con la diversa qualità del marmo.

Acquisto Torlonia.

Marmo greghetto, e nero antico. Alt. M. 0. 90.

Posa sopra un Zoccolo restremato di Marmo di Carrara, con suoi sfondi di bianco e nero antico.

» 394. **Bacco** *barbato. Statua minore del vero.* Abbiamo in questa scultura l'idea d'uno dei più antichi simulacri di questo nume. Singolare è l'acconciamento della pelle di tigre della quale è ricoperto, giacchè si vede disposta in modo da far difesa al petto della spoglia del capo. L'esecuzione, d'un arcaismo imitativo, è sommamente accurata.

Acquisto Torlonia.

Marmo lunense. M. 0. 95.

» 395. **Canefora.** *Statua.* Le imagini delle vergini addette al culto e alle solenni pompe delle maggiori deità, furono dagli arte-

fici espresse in celebri simulacri, che le rappresentarono portanti sul capo ne' panieri le sacre offerte. Quello presente non cede ad alcuno per la severità dello stile e per la bella esecuzione.

Collezione Vitali.

Marmo greco. M. 2. 20.

» 396. **Ritratto** *muliebre. Erma.* Eseguito con quel carattere, ch'è proprio dell'arte nel suo primo sviluppo, ha forme così rilevate dal vero da potersi riconoscere per speciale ritratto, che fu forse quello di Corinna.

Acquisto Torlonia.

Marmo greco. M. 0. 40.

» 397. **Bacco.** *Erma.* Proviene da antico tipo, del quale è riproduzione fedele.

Galleria Giustiniani.

Marmo greco. M. 0. 43.

» 398. **Vesta.** *Statua minore del vero.* È una riproduzione antica della celebre statua di tale deità, che vedremo al N. 400. Si conferma da questo marmo il pregio nel quale era tenuta la grande statua, come se ne conferma l'uso di ripetere di tal guisa diminuiti li più famosi e più venerati simulacri.

Galleria Giustiniani.

Marmo greco. M. 1. 25.

» 399. **Testa** *muliebre.* È uno de' più arcaici e dei più singolari lavori della scultura, che siano a noi pervenuti. Negli occhi la sola pupilla era inserita di gemma, o d'altra materia. Intorno al capo restano segni di altre addizioni d'ornamenti. Monumento pregevolissimo per la storia dell'arte.

Trovata a Vulci.

Marmo lunense. M. 0. 34.

» 400. **Vesta.** *Statua.* D'insigne pregio e d'uguale celebrità è il simulacro di Vesta, rappresentata come dea del fuoco, che richiamò l'attenzione degli archeologi e degli artefici più illustri sia da quando formava il principale ornamento della Galleria Giustiniani. Abbiamo in questa singolarissima scultura una dimostrazione della scuola antifidiaca e del primo sviluppo della facoltà rappresentativa per innalzarsi all'altezza del religioso concetto. Tutto è impresso del più alto pensiero in questa maravigliosa opera, che veramente porge l'idea d'un essere soprannaturale e della azione potente di

esso. La disposizione delle vestimenta accenna all'imitazione del primitivo tipo di figure coperte ancora di veri panni. A ciò s'accorda la mancanza dell'apparenza de' piedi, dei quali il solo sinistro è accennato all'indietro. Somma è la maestà del braccio alzato e del sollevarsi dell'indice della mano sinistra, come in segno della fiamma che s'erge verso il cielo. L'altro braccio è presso il fianco in segno di quiete. È un monumento d'unico pregio e di straordinaria conservazione.

Galleria Giustiniani.

Marmo greco. M. 2.

401. **Apollo.** *Erma.* Ha il capo cinto di diadema. Gli occhi erano già inseriti d' altra materia. Accurata è l'esecuzione.

Villa de' Quintili.

Marmo greco. M. 0. 42.

402. **Licnofora.** *Statua mancante del braccio destro e della metà inferiore delle gambe.* Rende singolare questa scultura, oltre lo stile arcaico, l'attributo d'una face, che nel sinistro lato tiene aderente alla persona.

Via Appia, presso Casalrotondo.

Marmo greco. M. 1. 30.

» 403. **Bacco** *barbato. Erma.* Ritiene le forme assegnate a questo nume delle arti più antiche, mantenendone tutti i caratteri.

Collezione Cavaceppi.

Marmo greco. M. 0. 43.

» 404. **Minerva.** *Statua.* Ha sul petto l'egida, il capo è coperto dall'elmo. Nella sinistra ha imbracciato lo scudo, alla destra elevata faceva sostegno lo scettro. Le vestimenta sono disposte in pieghe dirette e ritengono il fare della scuola più antica, della quale abbiamo dimostrazione nel presente marmo.

Galleria Giustiniani.

Marmo greco. M. 1. 05.

» 405. **La Pace.** *Statua.* Fra le personificazioni dell'antica iconologia, v'ebbe ancora quella della Pace, che rappresentata venne coll'attributo del ramo di ulivo. È figura rimarchevole specialmente per l'esecuzione del panneggio.

Trovata a Centocelle.

Marmo greco. M. 1. 95.

» 406. **Ritratto** *feminile. Erma.* Ha qualche somiglianza con i lineamenti di Saffo. Bel lavoro.

Acquisto Torlonia.

Marmo greco. M. 0. 48.

» 407. **Alcèo.** *Erma.* Il confronto della numismatica e della gliptica, che ce ne porgono sicure imagini, ci aiuta a riconoscere in questo marmo, il celebre poeta di Mitilene, che lasciò il suo nome ad un metro da lui trovato, e che si mantenne nella poesia. Il capo è ornato di special fregio. L'espressione del volto mostra l'energia del suo carattere, che non gli venne meno nell'esilio e nelle vicissitudini della vita. È sommamente raro.

Trovato ad Acquatraversa.

Marmo greco. M. 0. 65.

» 408. **Iside.** *Statua.* È la dea assissa sul suo trono. Nella mano destra tiene il sistro, e con la sinistra solleva il manto. Si vede in questo marmo la fedele riproduzione di celebre statua.

Acquisto Torlonia.

Marmo lunense. M. 1. 30.

» 409. **Bacco** *barbato. Erma.* Accuratamente riprodotto venne in questo marmo con imitazione dello stile più antico, la imagine di Bacco come deità campestre.

Collezione Cavaceppi.

Marmo lunense. M. 0. 60.

» 410. **Bacco** *e* **Arianna.** *Erma bicipite.* Ha

questa scultura il pregio, assai raro, di mostrarci un Erma in tutta la sua proporzione antica; essendo conservato anche nella parte che serve di sostegno alle due teste, sino alla sua estremità. L'arte è imitazione del tipo arcaico.

Villa de' Quintili.

Marmo greco. M. 1. 68.

» 411. **Apollo.** *Testa colossale.* La severità dei lineamenti, la disposizione de' capelli, e tutta l'aria del volto, palesano in questa scultura la riproduzione del più antico tipo assegnato dopo *Canaco* ad Apollo. Il capo è cinto dallo strofio. È di perfetta conservazione. Mentre faceva parte della Collezione Vitali, si attribuì a questo ideale lavoro la denominazione di ritratto di Tolomeo, che venne anche scolpita nella cartella al disopra del peduccio, e che fu lasciata per servire alla storia delle opinioni emesse sopra di esso.

Collezione Vitali.

Marmo greco. M. 1. 10.

L'ara rotonda, o base di candelabro dedicato in alcun luogo di pubblico culto, ha intorno un bassorilievo, che s'attiene allo stile più antico. Sono effigiate in

esso tre deità, cioè: Giove, Giunone e Cerere; determinata ciascuna dai rispettivi attributi. È monumento di molta rarità, pel lavoro, per la mole e per l'uso.

Collezione Vitali.

Marmo lunense. M. 1. 22.

412. **Bacco** *barbato. Erma bicipite.* In ambedue, gli occhi erano inseriti d'altra materia. Accurato lavoro arcaico d'imitazione.

Acquisto Torlonia.

Marmo lunense. M. 1. 69.

413. **Cibele.** *Statua sedente.* La gran madre idea, è rappresentata asisa sopra il suo trono. Nella destra tiene il *cimbalo.* Il capo è velato.

Acquisto Torlonia.

Marmo greco. M. 0. 76.

414. **Mercurio.** *Erma.* È rappresentato nella primitiva forma d'un tal genere di scultura, che appunto da lui prese il nome, per essere stata spesso destinata ad offrirne le imagini. Il nume è coperto d'una clamide, che intieramente ne avvolge il braccio sinistro appoggiato sul fianco. Il capo è coperto dal petaso della foggia più antica. Dopo il fianco la forma umana s'innesta nella pietra quadrata, ap-

punto come venne eseguito negli antichi simulacri. È da considerarsi come una delle più belle dimostrazioni di tale uso. Lo stile visibilmente imitativo, riprodusse un tipo specialmente celebre. La scultura venne eseguita con accuratezza.

Trovata negli scavi della città di Curi in Sabina.

Marmo greco. Alt. M. 1. 80.

» 415. **Arianna**. *Erma muliebre*. È rappresentata in questa scultura, secondo le più antiche norme dell'arte, con somma cura ed eleganza.

Villa de' Quintili.

Marmo greco. M. 0. 43.

» 416. **Grande tazza** *di breccia egiziana*. È il pezzo di maggiore grandezza, che si conosca di una tanto rara meteria, della quale lascia conoscere tutta la varietà e tutta la bellezza. È considerata per tali pregi come affatto unica.

Villa Albani.

Breccia egiziana. **Larg**. M. 1. 85. **alt**. M. 1. 66.

È posta sopra un peduccio di marmo caristio, con plinto di bigio africano, base e cimasa di giallo antico.

GALLERIA QUARTA

Serie Imperiale

N. 417. *(N. 1.)* **Caio Mario.** *Busto.* Al confronto d'altri conosciuti ritratti di questo celebre uomo viene ravvisato nel presente marmo, scolpito posteriormente. È nudo: vi si scorge il suo storico carattere acerbo alla patria e all'umanità.

Trovato a Tuscolo.

Marmo greco. M. 0. 53.

» 418. *(N. 2.)* **L. Silla.** *Busto.* Il paragone col ritratto fatto imprimere sulle medaglie dal nipote di lui, Quinto Pompeo Rufo, assicura la pertinenza del presente busto, ch'è di buon lavoro.

Villa Albani.

Marmo greco. M. 0. 54.

» 419. (*N. 3.*) **Pompeo.** È scultura di tempo a lui posteriore e di buon lavoro.

Acquisto Torlonia.

Marmo lunense. M. 0. 88.

» 420. (*N. 4.*) **Lepido.** *Busto.* Il ritratto di questo triumviro ha confronto nelle medaglie e nei marmi. Veste la clamide. È di grande rarità.

Trovato presso Civitalavinia.

Marmo greco. M. 0. 70.

» 421. (*N. 5.*) **Marco Bruto.** *Busto.* È della più caratteristica espressione, come della maggiore rarità.

Acquisto Torlonia.

Marmo greco. M. 0. 48.

» 422. (*N. 1.*) **Giulio Cesare.** *Busto.* È nell'abito militare colla lorica e la clamide. Di notevole espressione e somiglianza coi più autentici ritratti.

Galleria Giustiniani.

Marmo greco. M. 0. 83.

» 423. (*N. 2.*) **Augusto.** *Busto.* Ha la lorica e sopra di essa il paludamento.

Galleria Giustiniani.

Marmo lunense. M. 0. 92.

424. (*N. 3.*) **Livia.** *Busto colossale.* Egregiamente scolpito è questo marmo, che rappresenta l'imperatrice moglie d'Augusto col carattere di Giunone. Ha la mitella sulla fronte e il capo velato. Rari sono i ritratti di essa.

Collezione Vitali.

Marmo greco. M. 0. 90.

425. (*N. 4.*) **Caio Cilnio Mecenate.** *Busto fino al torace.* Dopo riconosciuto il ritratto di questo grand'uomo nelle gemme incise da Dioscorde e da Solone, fu lo scrittore del presente catalogo (P. E. Visconti) il primo a riconoscerne l'imagine in una testa colossale posseduta allora dal Dottore Cav. Pietro Manni, e posta adesso nel museo Capitolino. Quella testa però, eseguita molto tempo dopo la morte di esso Mecenate, mostra già alterate in parte le forme del volto di lui, come sempre avveniva nelle postume riproduzioni dell'arte, non più legate al confronto del vero presente a ciascuno. Questo rarissimo busto ha invece l'insigne pregio di rappresentarne con ottimo stile e con mirabile accuratezza i naturali e propri lineamenti di tanto segnalato e cospicuo uomo, che lasciò il suo nome in retaggio,

quasi onorevole tutela ai più generosi protettori delle lettere e delle arti; nome che si mantiene ancora onorato ed è per durare ne' secoli avvenire. Questo ammirabile marmo, è d'esecuzione tanto aderente al vero ed al perfetto, che non ha forse altra simile in tutte le tanto numerose opere della scultura antica.

Trovato nei scavi della Cafarella nel 1878.

Marmo greghetto. Alto. M. 0. 67.

» 426. *(N. 5.)* **Marco Agrippa.** *Busto.* Di bella espressione, si confronta perfettamente coi ritratti delle medaglie. Accurato è il lavoro, molta la rarità.

Trovato nella villa de' Gordiani.

Marmo lunense. M. 0. 65.

» 427. *(N. 6.)* **Caio Cesare.** *Busto.* Rari sono i ritratti di questo nipote e figlio adottivo d'Augusto, presto mancato alle speranze dell'impero.

Acquisto Torlonia.

Marmo lunense. M. 0. 53.

» 428. *(N. 7.)* **Lucio Cesare.** *Busto clamidato.* Fratello di Caio e come lui adottato da Augusto, come lui mancò alla successione e all'impero. Ritratto assai raro.

Acquisto Torlonia.

Marmo lunense. M. 0. 47.

» 429. *(N. 8.)* **Tiberio.** *Busto.* Venne in questa rarissima imagine con bel lavoro rappresentato nell'adolescenza, colla toga pretesta. I lineamenti del volto sono già pronunciati e caratteristici.

Galleria Giustiniani.

Marmo greco. M. 0. 50.

» 430. *(N. 9.)* **Tiberio.** *Busto.* È rappresentato all'eroica, come in molte sue imagini. La clamide è posta sul nudo. Buon lavoro.

Collezione Vitali.

Marmo greco. M. 0. 81.

» 431. (*N. 10.*) **Druso** *giuniore, figlio di Tiberio. Busto.* È rappresentato colla lorica, che ha nel mezzo il capo di Medusa, e colla clamide, ed è di bel lavoro e di molta rarità.

Trovato presso Anzio.

Marmo greco. M. 0. 91.

» 432. (*N. 11.*) **Nerone Claudio Druso.** *Busto.* Questo figlio adottivo d'Augusto e fratello di Tiberio, ch'ebbe la gloria di portar le romane aquile vincitrici fino alle sponde dell'Elba, è rappresentato all'eroica. La clamide è sull'omero si-

nistro, lasciando il petto nudo, sul quale discende il *balteo*. Buona scultura.

Trovato ad Anzio.

Marmo greco. M. 0. 87.

» 433. (*N. 12.*) **Germanico.** *Busto loricato e clamidato.* Nel mezzo della lorica è la testa di Medusa. Questo nipote e figlio adottivo di Tiberio, celebre per la virtù e per la sventura, ci si da a vedere nel presente marmo in tutta la nobiltà del sembiante, che s'univa a renderlo a tutti sì caro e ne fece, mentre visse, la speranza di Roma. Raro ritratto.

Galleria Giustiniani.

Marmo greco. M. 0. 72.

» 434. (*N. 13.*) **Agrippina** *seniore. Busto panneggiato.* Rari sono i ritratti della virtuosa moglie di Germanico, nata da Agrippa e da Giulia figlia d'Augusto.

Trovato presso Tivoli.

Marmo greco. M. 0. 72.

» 435. (*N. 14.*) **Caligola.** *Busto clamidato.* È di molta rarità.

Trovato presso Tivoli.

Marmo greco. M 0. 72.

» 436. (*N. 15.*) **Drusilla.** *Busto panneggiato.* Rare molto sono le imagini di questa sorella di Caligola.

Acquisto Torlonia.

Marmo greco. M. 0. 82.

» 437. (*N. 16.*) **Claudio.** *Busto.* È rappresentato all'eroica colla clamide sull'omero sinistro.

Galleria Giustiniani.

Marmo greco. M. 0. 48.

» 438. (*N. 17.*) **Messalina.** *Busto panneggiato.* È rara imagine di questa moglie di Claudio, fatta da lui uccidere per la sua sì nota dissolutezza.

Trovato sulla via Nomentana presso gli Orti di Faone.

Marmo greco. M. 0. 73.

» 439. (*N. 18.*) **Agrippina** *giuniore. Busto panneggiato.* Seconda moglie di Claudio, dopo esserlo stata di Domizio Enobarbo, dal quale ebbe Nerone. Bel lavoro.

Trovato presso Tivoli.

Marmo greco. M. 0. 80.

» 440. (*N. 19.*) **Britannico.** *Busto loricato e clamidato.* Rarissimo e sicuro ritratto di

questo sventurato figlio di Claudio. Bel lavoro, ottima conservazione.

Galleria Giustiniani.

Marmo greco. M. 0. 52.

» 441. *(N. 20.)* **Nerone Cesare.** *Busto clamidato e loricato, colla testa di Medusa sul petto.* Ne presenta il sembiante qual fu salito appena all'impero. Bella è la scultura, molta la rarità.

Acquisto Torlonia.

Marmo lunense. M. 0. 56.

» 442. *(N. 21.)* **Nerone.** *Busto loricato e clamidato colla testa di Medusa sul petto.* Questa scultura lo rappresenta già nella piena virilità e perfettamente conforme ai ritratti delle ultime sue medaglie. Raro e bello.

Acquisto Torlonia.

Marmo greco. M. 0. 87.

» 443. *(N. 22.)* **Poppea.** *Busto panneggiato.* È simile al ritratto impresso sulle rare medaglie, che la rappresentano. Di somma rarità.

Collezione Vitali.

Marmo greco. M. 0. 83.

» 444. *(N. 23.)* **Galba.** *Busto loricato e clamidato.* Bella scultura e sommamente fedele al vero. È dei più rari ritratti della serie imperiale.

Trovato presso Otricoli.

Marmo lunense. M. 0. 75.

» 445. *(N. 24.)* **Ottone.** Questo ritratto d'insigne rarità, lo rappresenta in abito militare colla lorica e la clamide.

Villa Albani.

Marmo greco. M. 0. 71.

» 446. *(N. 25.)* **Vitellio.** *Busto.* È clamidato e loricato. Questo marmo era celebre nella Galleria Giustiniani.

Galleria Giustiniani.

Marmo lunense. M. 0. 95.

» 447. *(N. 26.)* **Vespasiano.** *Busto loricato e clamidato.* È di mirabile esecuzione.

Villa Albani.

Marmo lunense. M. 0. 86.

» 448. *(N. 27.)* **Tito.** *Busto.* È rappresentato in semplice lorica. Ottimo e molto raro ritratto, esecuzione e conservazione perfetta.

Villa Albani.

Marmo lunense. M. 0. 83.

« 449. *(N. 28.)* **Giulia di Tito.** *Busto panneggiato.*

Acquisto Torlonia.

Marmo lunense. M. 0. 85.

» 450. *(N. 29.)* **Domiziano.** *Busto loricato e clamidato.* Raro e simile alle medaglie.

Acquisto Torlonia.

Marmo lunense. M. 0. 80.

» 451. *(N. 30.)* **Domizia.** *Busto panneggiato.* È della maggiore rarità.

Acquisto Torlonia.

Marmo greco. M. 0. 68.

» 452. *(N. 31.)* **Traiano.** *Busto loricato e clamidato.* La lorica ha nel mezzo del petto la testa di Medusa, ed altri ornamenti. È di bella esecuzione.

Galleria Giustiniani.

Marmo lunense. M. 0. 84.

» 453. *(N. 32.)* **Marciana.** *Busto panneggiato.* I ritratti di questa sorella di Traiano sono di grande rarità.

Acquisto Torlonia.

Marmo greco. M. 0. 63.

» 454. *(N. 33.)* **Matidia.** *Busto panneggiato.* Nipote di Traiano, ritratto dei più rari e

perfettamente simile a quelli impressi nelle medaglie.

Trovato a Porto.

Marmo greco. M. 0. 82.

» 455. *(N. 34.)* **Adriano Cesare.** *Busto loricato.* Di bel lavoro e di espressione mirabile. Nella testa della Medusa, che ha sul petto, e negli altri ornamenti della lorica, è imitato lo stile arcaico, e se ne conosce quanto allora ne fosse diffuso il gusto.

Villa Albani.

Marmo greco. M. 0. 78.

» 456. *(N. 35.)* **Adriano.** *Busto loricato e clamidato.* Condotto con molta accuratezza.

Trovato a Porto.

Marmo lunense. M. 0. 78.

» 457. *(N. 36.)* **Sabina.** *Busto panneggiato.* È uno dei più belli ritratti di questa imperatrice e che la rappresentino nel fiore della giovinezza. L'esecuzione dei capelli è perfetta.

Acquisto Torlonia.

Marmo greco. M. 0. 76.

» 458. *(N. 37.)* **Antonino Pio** *Cesare.* È rap-

presentato all'eroica colla clamide sull'omero e il *balteo,* che scende sul petto. Egregio lavoro.

Villa Albani.

Marmo lunense. M 0. 83.

» 459. *(N. 38.)* **Antonino Pio.** *Busto loricato.* Nel mezzo dell'armatura è la testa di Medusa, e sopra ciascuna spalla è scolpito, come ornamento, un fulmine. Lavoro sommamente accurato.

Galleria Giustiniani.

Marmo lunense. M. 0. 81.

» 460. *(N. 39.)* **Faustina seniore.** *Busto panneggiato.*

Acquisto Torlonia.

Marmo greco. M. 0. 89.

» 461. *(N. 40.)* **Marco Aurelio** *Cesare. Busto panneggiato.* È di bella esecuzione e di espressione notevole.

Galleria Giustiniani.

Marmo greco. M. 0. 84.

» 462. *(N. 41.)* **Marco Aurelio.** *Busto loricato e panneggiato.* Perfettamente simile ai ritratti tanto moltiplicati dalla venerazione e l'affetto verso questo ottimo principe, è di notevole esecuzione.

Trovato presso Ardea.

Marmo lunense. Alt. M. 0. 87.

» 463. (*N. 42.*) **Faustina giuniore.** *Busto panneggiato.* La moglie di Marco Aurelio, è rappresentata in questo marmo in tutta la sua avvenenza. Rari ne sono i ritratti.

Acquisto Torlonia.

Marmo greco. M. 0. 70.

» 464. (*N. 43.*) **Annio Vero.** *Busto panneggiato.* Di grandissima rarità ne sono i ritratti. Quello presente è di bella esecuzione.

Galleria Giustiniani.

Marmo greco. M. 0. 51.

» 465. (*N. 44.*) **Lucio Vero.** *Busto tunicato e clamidato.* Con molto fedele imitazione condotta venne questa scultura. Il ritratto si confronta perfettamente con quelli delle medaglie.

Trovato ad Acquatraversa.

Marmo lunense. M. 0. 90.

» 466. (*N. 45.*) **Lucilla.** *Busto panneggiato elegantemente.* Di questa figlia di Marco Aurelio, maritata a Lucio Vero, suo compagno nell'impero, rare sono le imagini.

Trovato ad Acquatraversa.

Marmo greco. M. 0. 73.

» 467. (*N. 46.*) **Commodo Cesare.** *Busto panneggiato.* È di bel lavoro e di molta rarità.

Acquisto Torlonia.

Marmo greco. M. 0. 73.

» 468. (*N. 47.*) **Commodo.** *Busto loricato e clamidato.* Accurato lavoro. I ritratti di questo imperatore del quale fu condannata la memoria, sono della maggiore rarità. Quello presente è di perfetta conservazione.

Trovato presso Ardea.

Marmo lunense. M. 0. 87.

» 469. (*N. 48.*) **Crispina.** *Busto panneggiato.* Si numera fra i rari ritratti della serie imperiale quello della moglie di Commodo. Il presente è d'accurato lavoro.

Galleria Giustiniani.

Marmo greco. M. 0. 72.

» 470. (*N. 49.*) **Pertinace.** *Busto loricato e clamidato.* Di bel lavoro e d'insigne rarità è questo busto, che manca quasi ad ogni serie imperiale.

Trovato presso al terzo miglio della Via Appia.

Marmo lunense. M. 0. 91.

» 471. (*N. 50.*) **Didio Giuliano.** *Busto clami-*

dato. Perfettamente uguale ai ritratti, che ne presentano le sue rare medaglie, è questo marmo d'unico pregio.

Scavo di Porto.

Marmo lunense. M. 0. 80.

» 472. (*N. 51.*) **Manlia Scantilla.** *Busto panneggiato*. Di assai raro pregio.

Galleria Giustiniani.

Marmo greco. M. 0. 40.

» 473. (*N. 52.*) **Didia Clara.** *Busto panneggiato*. Le immagini di questa figlia di Didio Giuliano, sono al sommo rare

Collezione Vitali.

Marmo greco. M. 0. 72.

» 474. (*N. 53.*) **Clodio Albino.** *Busto clamidato e loricato*. L' odio professato alla memoria di lui da Settimio Severo, che l'ebbe prima compagno all' impero, indi nimico, che combattè sino a vederlo estinto s'esercitò ancora nelle immagini di esso, che se ne resero molto rare.

Acquisto Torlonia.

Marmo greco. M. 0. 43.

» 475. (*N. 54.*) **Settimio Severo.** *Busto clamidato e loricato*. È di bella esecuzione.

Galleria Giustiniani.

Marmo greco. M. 0. 90.

» 476. (*N.* *55.*) **Giulia Pia**. *Busto panneggiato.* Palesa tutta l'avvenenza di questa celebre augusta.

Galleria Giustiniani.

Marmo greco. M. 0. 85.

» 477. (*N.* *56.*) **Caracalla** *Cesare. Busto clamidato e loricato.* Fu scolpito questo busto prima che salisse sul trono, e non ha confronto che nelle medaglie.

Trovato a Porto.

Marmo lunense. M. 0. 81.

» 478. (*N.* *57.*) **Caracalla**. *Busto loricato e clamidato.* È uno dei meglio scolpiti ritratti di questo pessimo uomo e che più ne dimostrino la stolta ferocia.

Villa Albani.

Marmo greco. M. 0. 69.

» 479. (*N.* *58.*) **Plautilla**. *Busto panneggiato.* Questa figlia del celebre giureconsulto Papiniano, data, per sua sventura, in moglie a Caracalla, è perfettamente ritratta in questa accurata scultura. Rare ne sono le imagini.

Collezione Cavaceppi.

Marmo greco. M. 0. 63.

80. (*N. 59.*) **Geta.** *Busto clamidato e loricato.* Ha l'ornamento sul petto del capo di Medusa. Le imagini ed ogni memoria di questo infelice principe essendo state abolite dopo la morte data a lui dal fratello Caracalla, al sommo rare ne sono le imagini.

Acquisto Torlonia.

Marmo greco. M. 0. 88.

81. (*N. 60.*) **Macrino.** *Busto.* È il primo della serie imperiale nel quale si vegga quel modo di portare la clamide, ripiegata a più doppi sopra la toga, che alcuni archeologi denominarono: *cinto gabino.* Di lavoro assai diligente è questa scultura, la più perfetta nel ritrarre le sembianze del successore di Caracalla. Si riconosce persino in essa la cura ch'egli ebbe nel ben disporre la barba. È un busto d'unico pregio.

Trovato nel Veientano di Livia, che fu poi villa imperiale.

Marmo greco M. 0. 90.

82. (*N. 61.*) **Cornelia Celsa.** *Busto panneggiato.* Questo bel ritratto trovato con quello di Macrino e con quello di Diadumeniano, parve a me non poter essere

che della moglie dell'uno e della madre dell'altro; molto più che ogni altra considerazione s'accorda con tale ipotesi. Non esitai dunque ad attribuirlene il nome, accrescendo così l'iconografia imperiale d'un rarissimo ritratto. È di esecuzione sommamente accurata.

Trovato nel Veientano di Livia.

Marmo greco M. 0. 90.

» 483. (*N. 62.*) **Diadumeniano.** *Busto.* È vestito alla foggia di Macrino. Bella ed accurata esecuzione. Raro ritratto.

Trovato nel Veientano di Livia.

Marmo greco. M 0. 77.

» 484. (*N. 63.*) **Elagabolo.** *Busto clamidato.* Ritratto di somma rarità.

Acquisto Torlonia.

Marmo lunense. M. 0. 84.

» 485. (*N. 64.*) **Giulia Paola.** I ritratti di questa prima moglie d' Elagabolo sono dei più rari: è di bel lavoro.

Galleria Giustiniani.

Marmo greco. M. 0. 78.

» 486. (*N. 65.*) **Giulia Aquilia.** *Busto panneggiato della più bella esecuzione.* Si vede

il braccio sinistro colla mano elevata al disotto del manto. È il solo busto feminile, che abbia una specie di clamide annodata con borchia e scendente dall'omero. Ciò che ricorda gli onori affatto insoliti impartiti a lei da Elagabolo. È un monumento unico sotto ogni riguardo. Raro e perfettamente conservato.

Trovato a Torsapienza.

Marmo greco. M. 0. 88.

» 487. (*N. 66.*) **Annia Faustina.** *Busto.* Del più accurato lavoro.

Trovato a Torsapienza.

Marmo greco. M. 0. 88.

» 488. (*N. 67.*) **Giulia Soemia.** *Busto panneggiato.* La madre d'Elagabolo è ritratto in questa scultura, ch'è accuratamente eseguita e ben rara.

Trovato a Torsapienza.

Marmo greco M. 0. 75.

» 489. (*N. 68.*) **Giulia Mesa.** *Busto panneggiato.* È di bella esecuzione e conservazione, ed ha molta rarità.

Galleria Giustiniani.

Marmo greco M. 0. 73.

» 490. (*N. 69.*) **Severo Alessandro.** *Busto.*

È clamidato all'eroica. Rari sono i ritratti di questo buon imperatore.

Galleria Giustiniani.

Marmo lunense. M. 0. 83.

» 491. *(N. 70.)* **Sallustia Barbia Orbiana.** *Busto panneggiato.* Fu moglie di Severo Alessandro, e ne sono ben rari i ritratti.

Acquisto Torlonia.

Marmo greco. M. 0. 73.

» 492. *(N. 71.)* **Giulia Mammea.** *Busto panneggiato.* Il rispetto avuto per lei dal virtuoso figlio, ne fece moltiplicare i ritratti. Quello presente è di bella esecuzione.

Collezione Vitali.

Marmo greco. M. 0. 72.

» 493. *(N. 72.)* **Massimino.** *Busto con toga e clamide ripiegata.* Si numera fra i rari a trovarsi.

Acquisto Torlonia.

Marmo greco. M. 0. 95.

» 494. *(N. 73.)* **Gordiano Africano.** *Busto.* Ha la clamide ripiegata sopra la toga. È di somma rarità.

Villa de' Gordiani.

Marmo lunense. M. 0. 95.

495. *(N. 74.)* **Gordiano Giuniore.** *Busto loricato e clamidato.* È ancora più raro di quello precedente.

Villa de' Gordiani.

Marmo lunense. M. 0. 80.

496. *(N. 75.)* **Balbino.** *Busto.* La clamide ripiegata è posta sulla toga. La brevità del suo impero e la violenta sua fine per mano dei pretoriani, ne hanno reso le imagini di rarità assai grande.

Villa de' Gordiani.

Marmo greco. M. 0. 84.

497. *(N. 76.)* **Pupieno.** *Busto.* Sulla toga è la clamide ripiegata. Estremamente rari sono i ritratti di questo valoroso imperatore, che insieme col suo collega fu vittima della licenza dei pretoriani. È di buon lavoro, e di bella esecuzione.

Castro Pretorio.

Marmo greco. M. 0. 80.

498. *(N. 77.)* **Gordiano Pio.** *Busto clamidato.* Accuratamente eseguito e di somma rarità è il presente ritratto del terzo Gordiano, che vestisse la porpora imperiale.

Villa de' Gordiani.

Marmo greco. M. 0. 81.

499. *(N. 78.)* **Tranquillina.** *Busto panneggiato.*

La figlia di Misiteo, che fu moglie di Gordiano Pio, si conosce in questo ritratto, che è di straordinario pregio.

Villa de' Gordiani.

Marmo lunense. M. 0. 69.

» 500. *(N. 79.)* **Filippo.** *Busto loricato e clamidato.* È uno de'meglio eseguiti, che sia sino a noi pervenuto.

Castro Pretorio.

Marmo greco M. 0. 88.

» 501. *(N. 80.)* **Marcia Otacilia.** *Busto panneggiato.* Raro ben molto n'è il ritratto.

Trovato presso Otricoli.

Marmo lunense M. 0. 66.

» 502. *(N. 81.)* **Filippo Giuniore.** *Busto clamidato e loricato.* Si scorge in questo ritratto quella severa e non lieta sua indole, ricordata dalla storia: di notevole rarità.

Galleria Giustiniani.

Marmo greco. M. 0. 86.

» 503. (*N. 82.)* **Erennia Etruscilla.** *Busto panneggiato.* Sommamente raro e bene eseguito.

Galleria Giustiniani.

Marmo lunense. M. 0. 68.

» 504. (*N. 83.*) **Quinto Erennio.** *Busto clamidato all' eroica.* Uno dei più rari ritratti della serie imperiale.

Acquisto Torlonia.

Marmo greco. M. 0. 66.

» 505. (*N. 84.*) **Ostiliano.** *Busto.* È nudo e colispice. Ritratto di unica rarità.

Collezione Vitali.

Marmo greco. M. 0. 55.

» 506. (*N. 85.*) **Treboniano Gallo.** *Busto clamidato.* Il breve suo impero, dopo l'elezione fattane dall'esercito nella Mesia, ne ha reso rarissimi i ritratti.

Collezione Vitali.

Marmo greco. M. 0. 75.

» 507. (*N. 86.*) **Volusiano.** *Busto colla clamide ripiegata sulla toga.* Raro assai e bene eseguito.

Galleria Giustiniani.

Marmo greco. M. 0. 75.

» 508. (*N. 87.*) **Emiliano.** *Busto colla toga e clamide ripiegata.* Ritratto assicurato dalla comparazione colle rare medaglie di esso.

Collezione Vitali.

Marmo greco M. 0. 86.

» 509. *(N. 88.)* **Valeriano.** *Busto loricato.* La lorica è a squame ed è sovrapposta ad essa la clamide. Rarissimo è il ritratto di questo infelice imperatore.

Acquisto Torlonia.

Marmo greco. M. 0. 84.

» 510. *(N. 89.)* **Valeriano** *giuniore. Busto clamidato all'eroica col Balteo.* Ritratto reso certo dal confronto delle medaglie: è d'unica rarità.

Galleria Giustiniani.

Marmo greco. M. 0. 60.

» 511. *(N. 90.)* **Mariniana.** *Busto panneggiato.* È d'unica rarità.

Trovato in Porto.

Marmo greco. M. 0. 69.

» 512. *(N. 91.)* **Gallieno.** *Busto loricato.* La lorica è a squame. Bello e ben conservato.

Via Appia al terzo miglio.

Marmo greco. M. 0. 75.

» 513. *(N. 92.)* **Salonina.** *Busto panneggiato.*

Via Appia presso al terzo miglio.

Marmo greco. M. 0. 65.

» 514. *(N. 93.)* **Salonino.** *Busto nudo.* D'unica rarità.

Via Appia presso al terzo miglio.

Marmo lunense. M. 0. 53.

» 515. (*N. 94.*) **Aureliano.** *Busto loricato.* La lorica è a squame. Il ritratto, unico per quanto si sappia in scultura, di questo imperatore, viene assicurato dal confronto delle medaglie.

Trovato in Porto.

Marmo greco. M. 0. 60.

» 516. (*N. 95.*) **Zenobia.** *Busto.* Ha la corona sul capo. È, relativamente all'arte del suo tempo, di molto accurato lavoro. La conservazione è perfetta. Unico e pregevolissimo il ritratto.

Collezione Vitali.

Marmo greco. M. 0. 50.

» 517. (*N. 96.*) **Crispo.** *Busto loricato e clamidato.* Il capo è cinto di corona. Unico ritratto in scultura, assicurato dal confronto delle medaglie.

Acquisto Torlonia.

Marmo greco. M. 0. 53.

» 518. (*N. 97.*) **Licinio.** *Busto loricato, e clamidato; la lorica è a squame.* Dichiarato Augusto da Gulerio Massimiano l'anno 308. dell'E. V. Favorito in principio da Costantino

Magno, venne poi con esso in discordia terminata in aperta guerra. Vinto da esso Costantino prima nella Pannonia, indi nella Siria, e finalmente nell'Asia vicino a Calcedonia dove fu costretto a spogliarsi la porpora accordatogli di vivere in condizione privata in Tessalonica. Non molto dopo però venne tolto a una vita agitata da continui timori, essendo stato violentemente ucciso. Da questi medesimi cenni si può desumere quanto abbiano ad esserne rare le imagini ricordanti l'impero che tenne per sedici anni. Il presente busto è sicuro ritratto di esso, assicurato dal più scrupoloso confronto colle medaglie.

Acquisto Torlonia.

Marmo greco. M. 0. 75.

» 519. (*N. 98.*) **Elena Fausta.** *Busto panneggiato.* È un insigne memoria per l'iconografia, ed è ritratto di unico pregio.

Trovato sulla Via Labicana presso Tor pignattara.

Marmo lunense M. 0. 70.

» 520. (*N. 99.*) **Onorio.** *Busto.* Questo figlio di Teodosio il grande inalzato l'anno 395 all'impero d'occidente, sotto la tutela di Stilicone, lo resse per anni 29 con mano

mal ferma e con esitanti propositi, quando pure non furono affatto dannosi, tanto che preparò la rovina dell'impero d'occidente affrettandone l'ultima decadenza. Il presente ritratto trova irrecusabile confronto e dimostrazione nelle medaglie contemporanee di esso Onorio.

Scavi della Cafarella del 1878.

Marmo greghetto. M. 0. 57.

521. (*N. 100.*) **Massenzio.** *Busto.* Ha il capo velato. È d'unica rarità, e secondo l'arte del tempo accuratamente fatto.

Circo di Massenzio presso la via Appia.

Marmo greco M. 0. 95.

522. (*N. 101.*) **Romolo di Massenzio.** *Coronato e con pelle di leone accomodata sul petto.* Anche con tale foggia di figurarlo, attesta dell' estrema lotta del paganesimo. Ritratto unico, assicurato dal paragone delle medaglie.

Circo di Massenzio presso la via Appia.

Marmo greco. M. 0. 46.

523. (*N. 102.*) **Gioviano.** *Busto loricato e clamidato.* Corrisponde ai ritratti delle medaglie ed è al sommo raro in scultura.

Collezione Vitali.

Marmo greco M. 0. 67.

» 524. (*N. 103.*) **Magnenzio.** *Busto loricato e clamidato.* Nel mezzo della lorica è la testa di Medusa. Ben raro.

Collezione Vitali.

Marmo greco. M. 0. 87.

» 525. (*N. 104.*) **Flavia Massima Fausta.** *Busto panneggiato.* Confrontasi il ritratto, ottimamente conservato, con quello impresso nelle medaglie. In scultura è unico.

Trovato sulla Via Labicana presso Torpignattara.

Marmo greco. M. 0. 73.

» 526. (*N. 105.*) **Valentiniano.** *Busto loricato e clamidato.* Viene assicurato questo ritratto dal confronto colle medaglie ed è di somma rarità.

Galleria Giustiniani.

Marmo greco. M. 0. 95.

FINE